QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni dal 40-042 al 40-049

LA STAMPA

DOMENICA 7 Ottobre 1951
Anno VII - Num. 237
L. 25 (arret. 30 abb. postale)

Frangar non flectar

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, tel. 43-009, 50-990, 53-001. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunzi commerc. L. 200. Annunzi finanz. e legali L. 300. - Necrol. L. 200 (dir. fuso adesioni L. 1000). - Echi di cronaca L. 650 la linea - Echi spettacoli L. 700 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corr. postale N. 2/29716): ITALIA: anno L. 6250, semestre L. 3250, trimestre L. 1700. — ESTERO: anno L. 8300, semestre L. 4300, trimestre L. 2150. - Copia arretrata: prezzo doppio.

ARCHIVIO STORICO

La pace e la Germania

La Conferenza di San Francisco per la pace col Giappone ha aperto una nuova fase politica nell'Estremo Oriente, e la Russia ha assistito passivamente (almeno finora) all'iniziativa occidentale. Questa è passata subito dopo dall'Estremo Oriente all'Occidente prossimo, intavolando con la Germania di Bonn trattative destinate a sboccare nella costituzione di questa in Stato sovrano e nel suo ingresso nell'Alleanza atlantica. A questo punto Mosca ha reagito, con la mossa del Capo del Governo della Germania orientale, Grotewohl. Questi ha ripreso la proposta di unificazione dalla due Germanie per decisione diretta del popolo tedesco.

Era stato facile precedentemente al Governo di Bonn respingere, o piuttosto schivare la proposta, grazie alla condizione con cui Grotewohl l'aveva accompagnata: la parità riconosciuta, per la formazione della Assemblea unificatrice, alla Germania orientale rispetto all'occidentale, sebbene questa abbia una popolazione da due a tre volte maggiore, e nonostante la differenza del regime sotto cui si sarebbero dovute effettuare le elezioni. Adesso Grotewohl ha abbandonato la pregiudiziale assurda; e l'opinione pubblica nella Germania di Bonn si è dimostrata favorevole a una presa in considerazione della sua proposta. Sotto questa pressione, il cancelliere Adenauer ha formulato un programma preciso per elezioni generali in Germania in condizioni di libertà autentica, internazionalmente controllate. E intanto si ripete da un giorno all'altro il preannuncio di un passo sovietico per una conferenza a quattro, da cui dovrebbe uscir sanzionata la riunificazione di una Germania neutra e disarmata.

Così torna in primo piano il problema tedesco, che gli occidentali — gli americani in testa — consideravano già virtualmente risolto, con un prolungamento indefinito della divisione e l'entrata della Germania nel sistema atlantico. E vi torna in stretta connessione con l'alternativa: riarmo tedesco e ritorno attivo della Germania nella grande politica internazionale; o Germania disarmata e neutra. Divengono di attualità acuta questioni ed ipotesi che per conto nostro avevamo formulato da molto tempo e ripetutamente, additandole alla attenzione di quanti si preoccupano dell'avvenire dell'Europa e della pace. Si verifichi o no la iniziativa russa ripetutamente preannunciata, le tre Potenze atlantiche non dovrebbero evitare ormai di affrontare la questione e di trattarla a fondo.

L'opinione occidentale si è acconciata con troppa facilità alle ipotesi della Germania divisa e della partecipazione attiva di una parte di essa al sistema militare atlantico, senza valutarne tutte le implicazioni, cioè — per parlar chiaro — tutti i pericoli. A noi sembra che questi siano tali da non doversi affrontare a cuor leggero; ma solo quando risulti chiaramente che non c'è altra soluzione migliore. Ecco perchè abbiamo sempre sostenuto che l'iniziativa per la riunificazione di una Germania neutralizzata avrebbe dovuto esser presa dalle Potenze occidentali.

Finchè la divisione della Germania persiste, lo stato di questa regione centrale e capitale d'Europa sarà sempre instabile; e tale instabilità vuol dire pericolo di rivoluzione o di guerra o di tutte due insieme. Instabilità e pericolo si estenderanno matematicamente dalla Germania ai due grandi sistemi internazionali contrapposti, con l'inclusione — inevitabile ove la divisione medesima persista — delle due porzioni germaniche nei sistemi stessi. Revanscismo e militarismo tedeschi, neonazismo, attivismo comunistico fioriranno prodigiosamente in tale terreno. Ne vediamo già adesso i sintomi, e anzi qualcosa di più, fra un discorso e l'altro sul riarmo tedesco, prima ancora che ci sia non diciamo un principio effettivo di questo, ma neppure un progetto concordato.

Improvvisamente sono risorte dal suolo associazioni combattentistiche (di cui sappiamo la parte fatta nella Germania di Weimar), e sono già arrivate a una potente organizzazione nazionale. I capi di queste e gli altri ex-generali hitleriani si sono prodigati in discorsi, in opuscoli, in programmi e reclami, con la mancanza di misura e di senso politico caratteristica permanente della Germania, almeno dall'avvento di Guglielmo II in poi. Essi così hanno rivelato ingenuamente « quel che bolle in pentola »: riabilitazione della guerra hitleriana e del regime hitleriano, attraverso la purificazione morale delle due parti in lotta nella seconda guerra mondiale, se non addirittura con rovesciamento delle parti.

Si parla infatti correntemente del gran merito acquistato dalla Germania (hitleriana) combattendo il bolscevismo e resistendo alle armate sovietiche. Si direbbe che si stia preparando il conto da presentare agli occidentali per i servizi resi all'Europa scatenando e proseguendo la seconda guerra mondiale, con relativo contorno di campi di concentramento, deportazioni, torture, stragi, camere a gas, invenzione e applicazione del « genocidio ». Caratteristica a questo proposito la rivendicazione ultimamente affacciata di piena parità morale tra le formazioni di combattimento S.S. e l'esercito regolare tedesco.

A tutto ciò larghi strati di opinione atlantica (e particolarmente americana) anche nelle sfere più alte e più responsabili, assistono inerti, con quella « sordità morale » che abbiamo già segnalata e che dobbiamo tornare a deplorare. Perfettamente convinti della necessità e bontà della Alleanza atlantica, siamo altrettanto persuasi che essa fallirebbe al suo scopo ed entrerebbe in crisi mortale ove non rimanesse fedele allo spirito in cui è sorta e che è consacrato nella sua carta di fondazione.

Le ragioni politico-morali pertanto concorrono con quelle politico-pratiche nel consiglio di fare un supremo tentativo per evitare il reinserimento della Germania nella grande contesa internazionale, e anzi al centro di essa. La salvaguardia dell'equilibrio e della pace sarebbe — anche secondo il puro calcolo materiale — assai maggiore con una Germania riunificata e neutralizzata, che non con una divisa, e armata dalle due parti contrapposte. Qualche divisione tedesca di più dalla parte occidentale non pareggerebbe le debolezze e i pericoli provenienti dalla seconda soluzione.

Non dobbiamo illuderci: un esercito tedesco-occidentale sarebbe una spinta alla guerra per la riunificazione prima, per la riconquista contro polacchi, russi e cèchi poi. In quanto a una Germania riunificata e armata, essa non penserebbe a non alla guerra di rivincita verso Oriente (e in un secondo tempo anche verso Occidente).

Non intendiamo proclamare con questo intangibili e perpetui gli attuali confini orientali della Germania. Si potranno anche vagheggiare revisioni e aggiustamenti, sempre tenendo conto peraltro del fatto capitale: la trasposizione in massa delle popolazioni. Ma a ciò non si può pensare se non in un periodo di pace consolidata, mediante accordi consensuali.

V'è poi l'argomento dello squilibrio che agli occhi sovietici si creerebbe con l'inclusione attiva della Germania occidentale — e tanto più, s'intende, di una Germania unificata — nel sistema atlantico. La sensazione, giustificata o no, di tale squilibrio potrebbe indurre il Governo moscovita — ove Stalin non sarà eterno — a decisioni precipitose e irreparabili.

Germania neutralizzata non significherebbe Germania indifesa. Vi sarebbe, intanto, la triplice garanzia dei due sistemi di alleanza e delle Nazioni Unite che farebbe riflettere anche il più audace avventuriero. Ma poi sarebbe perfettamente concepibile, e attuabile, lo stanziamento in Germania di una forza difensiva internazionale, la cui composizione potrebbe e dovrebbe essere tale da assicurare un massimo di imparzialità e di spirito neutro.

Le difficoltà che, dal principio alla fine, incontrerebbe un simile progetto non sono una ragione per rinunziarci a priori, quando altre ragioni, come quelle che abbiamo enumerate, consigliano o anzi impongono il tentativo. Della rinunzia a questo, o del suo fallimento quando ci si mettesse mano, gli occidentali dovrebbero lasciare all'altra parte tutta la responsabilità.

Luigi Salvatorelli

L'intervista di Stalin riaccende la polemica atomica

Una cortina di silenzio si è levata a Washington - Colloqui del ministro della difesa con il capo dei servizi segreti - Convocati alla capitale i fisici Oppenheimer e Fermi

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 6 ottobre.

La notizia dell'intervista concessa da Stalin alla *Pravda*, in cui il maresciallo ricomincia che la Russia possiede nuovi tipi di bombe atomiche, è giunta a tarda ora e subito i dirigenti del Dipartimento di Stato, dopo avere comunicato il testo dell'intervista al Presidente Truman, si sono chiusi nel più assoluto riserbo. La tattica adottata sembra essere quella di non dare eccessiva importanza al documento del giornale sovietico, almeno fino a quando lo studio delle dichiarazioni da parte degli esperti diplomatici in materia sovietica con a capo il consigliere del Dipartimento Bohlen, non sarà terminato.

Si è levata così una cortina ufficiale di silenzio e di chiara diffidenza. Naturalmente tra il Dipartimento di Stato e il Pentagono si svolge un intenso e serrato dialogo e i risultati delle consultazioni dei diplomatici e dei militari affluiscono regolarmente sul tavolo del Presidente.

Unico commento, seppure non ufficiale, è quello del rappresentante dello Stato di Washington, Henry Jackson, membro della Commissione per l'energia atomica del Congresso, che ha dichiarato che le affermazioni del Primo Ministro sovietico mettono in piena luce la necessità per gli Stati Uniti di incrementare al massimo il loro « sforzo atomico ». Jackson ha poi detto che non c'è motivo di nutrire ingiustificate apprensioni tanto più che gli Stati Uniti « precedono di molto la Russia nel programma di espansione atomica » e sono in grado di mantenere l'iniziativa.

Nel corso di una intervista telefonica concessa oggi dalla California, dove si trova attualmente, il Presidente della Commissione per l'energia atomica, Gordon Dean, ha dichiarato: « Stalin non ha fatto altro che confermare quanto noi già sapevamo. Sorvegliereremo con il massimo interesse qualunque nuovo esperimento che la Russia potrà fare in avvenire ». Gordon Dean ha poi rilevato che l'annuncio di Stalin non si riferisce necessariamente al lancio di una bomba da un aereo e che potrebbe trattarsi anche di una esplosione effettuata dal suolo.

I commenti che si sentono negli ambienti giornalistici e tra gli uomini della strada sono tutti indirizzati ad affermare che questo nuovo intervento di Stalin farà sì che gli Stati Uniti si prepareranno ad aumentare la loro produzione di armi atomiche di ogni tipo. L'incaricato del Congresso per l'energia atomica, Brian Mac Mahon, sta preparando una richiesta di sollecita approvazione della sua risoluzione che mette avanti la necessità di un congruo aumento del programma atomico.

Il Segretario alla Difesa Robert Lowett si è incontrato oggi con il capo del servizio segreto d'informazione generale Walter Bedell Smith che fu ambasciatore a Mosca per un considerevole periodo. Sembra che le due personalità abbiano deciso di chiedere il consiglio di Bernard Baruch, l'uomo che cinque anni or sono presentò all'UNO il progetto americano di controllo atomico internazionale. Sono stati convocati anche i famosi fisici Robert Oppenheimer e Enrico Fermi, gli ideatori e costruttori della prima pila atomica.

Questa settimana non vi sarà *week end* per gli uomini politici di Washington. I colloqui si svolgeranno intensi anche nella giornata festiva di domani e soltanto nei primi giorni della prossima settimana sarà possibile avere un'indicazione delle reazioni ufficiali all'intervista del maresciallo sovietico.

Gli esperti si pongono la domanda se sia possibile rintracciare nelle frasi di Stalin qualche elemento che sia suscettibile di sviluppi in un immediato avvenire. La prima reazione è che non vi sia nulla di nuovo nelle proposte del Maresciallo che però lascerebbero aperta la porta per un futuro accordo circa il controllo internazionale nel campo della produzione atomica. Ed a questo proposito si ricorda la posizione dei due blocchi: gli Stati Uniti che chiedono prima un effettivo controllo e poi la distruzione delle atomiche esistenti; la Russia che pretende che le atomiche siano distrutte prima di concedere il controllo sul territorio.

L'elemento però che emerge chiaro da quest'ultima settimana è che l'alternativa: « Gara agli armamenti atomici o controllo internazionale atomico » si appresta a divenire il motivo centrale della nuova fase diplomatica che vedrà il suo punto culminante nella sessione di assemblea generale dell'U.N.O. a Parigi che si aprirà il 6 novembre.

Circa gli esperimenti atomici annunciati da Stalin che si svolgeranno prossimamente in Russia si fa notare che l'accenno è stato fatto con la palese intenzione di impressionare l'America e di informare che la Russia possiede oltre alle atomiche per così dire « normali » anche delle atomiche «straordinarie» quali per esempio quelle da usare in campo tattico.

Gino Tomajuoli

Le ragioni del disaccordo sul controllo atomico

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 6 ottobre.

Le affermazioni di Stalin sono accolte con soddisfazione, sebbene con molte riserve. Si osserva infatti che Stalin non ha chiarito il punto principale. Egli ha criticato genericamente il sistema di controllo internazionale suggerito dagli americani, ma non ha insistito per imporre il sistema di controllo sostenuto finora dai russi. E in proposito viene ricordata quale è la posizione di ognuno.

Gli americani hanno proposto un piano, che la commissione atomica delle Nazioni Unite adottò a larga maggioranza il 30 dicembre 1946, il quale prevede la costituzione di un'autorità internazionale atomica che assuma la gestione e il controllo di tutte le fonti di materia prima atomica, di tutti gli impianti atomici e tutte le attività atomiche, dalle ricerche scientifiche fino alla produzione dell'energia, sia per le necessità della vita civile che per quelle di carattere militare. Ogni attività atomica che si svolga al di fuori del suo controllo è illegale e soggetta alle sanzioni eventualmente decise dall'autorità internazionale senza che il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite possa impedirne l'applicazione col diritto di veto.

L'azione della commissione atomica internazionale si dovrebbe svolgere in quattro fasi: 1) ispezione in tutti i paesi; 2) istituzione del controllo; 3) distruzione delle bombe già esistenti; 4) controllo della produzione e dell'attività atomica.

I russi respinsero il progetto e chiesero invece la firma di una convenzione internazionale che proibisse l'impiego della bomba atomica disponendo nello stesso tempo la distruzione di quelle già esistenti. Successivamente sarebbe creata una commissione internazionale di controllo nel quadro del Consiglio di Sicurezza dell'UNO dove la Francia, l'Inghilterra, gli Stati Uniti e la Cina hanno il diritto di veto; e la commissione di controllo avrebbe accesso agli impianti atomici con potere di ispezione limitato soltanto agli stabilimenti indicati dal governo del territorio interessato. I russi volevano dunque mantenere il diritto di veto che ha paralizzato fino ad oggi ogni decisione importante delle Nazioni Unite e non accettavano un controllo effettivo su tutto il territorio con il pretesto che esso limiterebbe la sovranità nazionale dei Paesi.

La differenza essenziale fra i due progetti in presenza è chiara. Gli americani dicono: prima di tutto facciamo una ispezione per vedere dove sono le bombe e quante ce ne sono, istituire un controllo efficace per evitare che ne vengano costruite clandestinamente e distruggiamo poi le bombe esistenti. I russi dicono invece: distruggiamo prima di tutto le bombe esistenti (da notarsi che allora soltanto gli americani avevano ammesso di averne mentre i russi rifiutavano di dire se ne avevano o meno) e poi istituiamo un controllo limitato alle fabbriche che ognuno indicherà.

Gli occidentali e quasi tutte le nazioni dell'UNO giudicarono che un tale sistema era un trastullo e lo respinsero. Oggi Stalin non ha detto chiaramente se accetta che l'ispezione sia preventiva e il controllo realmente efficace, nè ha suggerito un qualsiasi sistema. Non è impossibile che tale imprecisione possa costituire la base di una ripresa dei negoziati; ma occorrerà che Stalin faccia proposte positive.

Anche gli americani dovranno chiarire però certe intenzioni e dire se considerano sempre valido il progetto del 1946.

Un commento de *Le Monde* riassume l'opinione generale: « Pur ricordando che anch'egli ha l'arma atomica, Stalin giura che non ha mai voluto attaccare nessuno e vuole unificare una Germania ritornata pacifica. Le grande offensiva di pace si precisa ». L'offensiva di pace potrebbe sfociare nella ripresa delle conversazioni a quattro a Parigi in occasione della conferenza dell'UNO.

I. m.

Le parole del generalissimo

Mosca, 6 ottobre.

In una intervista concessa alla *« Pravda »* il generalissimo Stalin ha confermato che l'U.R.S.S. ha proceduto ad un esperimento atomico.

Ecco il testo della intervista.

DOMANDA: «Che cosa pensate delle voci diffuse negli ultimi giorni dalla stampa estera circa esperimenti dell'arma atomica effettuati nell'Unione Sovietica? ».

RISPOSTA: «*Effettivamente, nel nostro Paese si è proceduto ad un esperimento di uno dei tipi di bomba atomica e d'ora innanzi si susseguiranno esperimenti di bombe atomiche di diverso calibro. Tali prove rientrano nel quadro della difesa della nostra patria contro le mire del blocco aggressivo anglo-americano* ».

DOMANDA: « I dirigenti statunitensi pongono in rilievo il pericolo che questi esperimenti presentano per il loro Paese. Vi è una base seria per tale timore? ».

RISPOSTA: « *Questo timore non ha alcun fondamento. I dirigenti statunitensi non possono non sapere che l'U. R. S. S. non soltanto insorge contro l'uso della bomba atomica, ma desidera che essa venga interdetta. Come è noto, l'U.R.S.S. ha ripetutamente chiesto l'interdizione dell'arma atomica, ma si è sempre trovata di fronte al rifiuto del blocco anglo-americano. Ciò significa che in caso di una aggressione da parte degli Stati Uniti contro il nostro Paese, gli ambienti governativi degli Stati Uniti ricorreranno alla bomba atomica, ed è appunto questa certezza che ha costretto l'U.R.S.S. a possedere anch'essa la bomba atomica per essere armata di tutto punto onde fare fronte agli aggressori.*

« E' evidentissimo che gli aggressori desiderano che l'Unione Sovietica sia disarmata in caso questa venga attaccata, ma l'U.R.S.S. non è d'accordo su questo punto e pensa che l'aggressore deve cozzare contro una forza adeguata. Dunque, se gli Stati Uniti non intendono attaccare l'U.R.S.S., i timori dei dirigenti americani possono essere considerati senza fondamento e perfettamente ipocriti, perchè l'U. R. S. S. non pensa neanche lontanamente ad attaccare gli Stati Uniti o qualsiasi Paese.

« Ai dirigenti americani dispiace che altri Stati, e specialmente l'U.R.S.S., siano in possesso del segreto dell'arma atomica. Essi avrebbero voluto detenere il monopolio della produzione della bomba atomica per aver la sicurezza di esercitare illimitatamente il ricatto basandosi sulla paura che ispira quest'arma. Ma perchè e con qual diritto pensano in tal modo?

« Forse che l'interesse della pace esige questo monopolio? Al contrario l'interesse della pace esige la fine di questo monopolio e successivamente l'interdizione dell'arma atomica. Io credo, che i fautori della bomba atomica ne accetteranno l'interdizione soltanto quando vedranno che non ne hanno più il monopolio ».

DOMANDA: «Che cosa pensate del controllo internazionale sull'arma atomica? ».

RISPOSTA: « *L'U.R.S.S. è contrario all'uso e alla produzione dell'arma atomica. L'U. R. S. S. è favorevole all'istituzione del controllo internazionale, ma a patto che la proibizione di usare la bomba atomica sia efficace per tutti e che le bombe già fabbricate vengano usate soltanto nel campo civile. L'U.R.S.S. si attiene al proprio punto di vista per un tale controllo internazionale.*

« I dirigenti americani parlano anch'essi di controllo, ma questo per loro consiste non già nel porre termine alla produzione dell'arma atomica, ma nel dare sviluppo a tale produzione e in grandi quantità per quanto lo permettono le materie prime esistenti nell'uno o nell'altro Paese.

« Dunque, il controllo americano si fonda non sull'interdizione dell'arma atomica, ma sulla sua legalizzazione. Sarebbe così possibile ai guerrafondai di sterminare, grazie all'arma atomica, decine e centinaia di migliaia di persone pacifiche.

« Non è difficile comprendere che non si tratta di un controllo, ma di una menzogna verso i popoli amanti della pace, ed è chiaro che un controllo del genere non può soddisfare i popoli amanti della pace, i quali esigono che l'uso dell'arma atomica venga proibito e che si ponga termine alla sua produzione ».

Le impressioni di Londra

Nessun elemento nuovo

Londra, 6 ottobre.

Negli ambienti prossimi al Foreign Office si limita a dichiarare per ora che l'intervista del maresciallo Stalin è attualmente allo studio da parte dei competenti funzionari di quel dicastero, i quali si propongono di stabilire se essa contenga qualche nuovo elemento. Si aggiunge però che a prima vista le dichiarazioni del generalissimo non sembrano contenere elementi di rilievo.

Il discorso di Nenni alla Camera sulle dichiarazioni dell'on. De Gasperi

"Non si doveva chiedere alcuna revisione nè per Trieste, nè per il trattato, nè per le clausole militari,,

Roma, 6 ottobre.

Alle ore 9 di stamattina, quando si è ripreso il dibattito politico a Montecitorio, *De Gasperi* era puntuale al suo posto, ma l'aula era vuota: una ventina di deputati in tutto, sui 570 che sono, dispersi per i banchi dell'immensa aula, cinque o sei alla estrema sinistra, tre a destra, una dozzina al centro. Poi il numero è andato crescendo, ma sempre pochi presenti per un tale dibattito, tanto che fino all'ultimo non si sapeva se *Nenni* avrebbe parlato ad un così esiguo uditorio.

Ha cominciato il socialdemocratico *Lapis*. Egli si è occupato unicamente del problema dell'emigrazione ed ha chiesto che su questo argomento si apra uno speciale dibattito in Parlamento.

Il secondo oratore è stato l'on. *Almirante*, del m.s.i. Egli ha detto che il suo gruppo non può associarsi nè alle esaltazioni nè alle denigrazioni sui risultati del viaggio di De Gasperi. « Questo viaggio non poteva conseguire un risultato eccezionale proprio per le premesse politiche in base alle quali è avvenuto, cioè le basi di una politica rinunciataria ». Sembra che De Gasperi intenda perseguire ora una politica estera di più ampio respiro. Ma sarà vero? « Una lice di speranza era venuta da una energica nota inviata da Palazzo Chigi alla Jugoslavia: il Governo tenga presente quel tono e continui su quella strada ».

Il punto più grave nelle dichiarazioni del Presidente del Consiglio è, secondo *Almirante*, quello relativo a Trieste. E' sorprendente che oggi De Gasperi dichiari, come ha fatto, che non è possibile ottenere « una formula imperativa ». La formula imperativa già esisteva ed era la dichiarazione tripartita. *Almirante* ha concluso augurandosi che il Presidente del Consiglio voglia dare a chiusura del dibattito esaurienti chiarimenti su questo punto.

Nenni ha cominciato a parlare verso le 11, dato che l'iscritto in turno era lui e non si poteva chiudere la seduta così presto con il tempo che stringe sui lavori parlamentari. Ad ogni modo l'aula s'era venuta alquanto popolando ed i settori di estrema sinistra si erano quasi riempiti.

Nenni si è dichiarato innanzi tutto completamente deluso del discorso di De Gasperi. « Lo stato delle mie informazioni sui colloqui di Ottawa e Washington è rimasto praticamente quello che era prima che il Presidente del Consiglio ne riferisse alla Camera » ha detto. « Queste reticenze, questa mancanza di informazioni, questi silenzi dimostrano che l'alleanza atlantica è — come disse Visconti Venosta per la Triplice — una alleanza di difficile pratica e di difficile interpretazione ».

Comunque, da quel che è dato capire, ad Ottawa si sono ratificate le precedenti decisioni dei tre Ministri degli Esteri e si è deciso di accelerare al massimo la preparazione bellica. « Questo per quanto ci riguarda — ha detto *Nenni* — è insensato ». Si stanno facendo passi gravi « sotto la spinta aggressiva americana »; così l'inserimento della Turchia e della Grecia nel Patto Atlantico crea una zona pericolosa nella quale sarebbe facile, a chi lo volesse, provocare un incidente che dia avvio alla guerra.

Ancora più grave e più pericolosa è la decisione del riarmo della Germania, comunque sia essa presentata. Le decisioni di Ottawa — ha detto *Nenni* — hanno avuto sfavorevoli ripercussioni al Parlamento francese ed anche in Germania. « Soltanto da noi sembra che tutto debba andare liscio ».

Nenni non accetta neanche l'avviata revisione del Trattato, sebbene ricordi di averla sempre auspicata e sollecitata. Noi siamo stati sempre « revisionisti » — ha detto — ma intendevamo cercare la revisione attraverso accordi diretti coi Paesi con i quali erano rimaste aperte pendenze. Inserire invece la questione della revisione del nostro Trattato nelle controversie internazionali, come si è fatto, è « esiziale ».

Ma c'è di più: per quanto riguarda Trieste sarebbe conveniente rinunciare ad ogni revisione e chiedere invece « l'applicazione integrale del Trattato ». Per quanto riguarda le clausole politiche del Trattato « non è neppure il caso di parlare di revisione, tanto esse sono già annullate nella coscienza del popolo italiano ». Per quanto riguarda, infine, le clausole militari, « esse certamente costituivano una menomazione, ma il Paese avrebbe potuto benissimo provvedere alla sua sicurezza senza superare i limiti del Trattato ». Quindi nessuna necessità di revisione anche per questa.

« La verità è che questa revisione altro non è che un mezzo per impegnare l'Italia maggiormente nella corsa agli armamenti »: pessimo risultato, secondo il suo punto di vista, della missione di De Gasperi; per quanto riguarda Trieste poi « in altissimo mare ». Annunciare lo sganciamento della questione triestina da quello della revisione non è che un espediente, in realtà le due cose restano connesse. La Jugoslavia ha dichiarato di non accettare la linea etnica e siamo ad un punto morto. La dichiarazione tripartita resta inoperante. Anche qui nessun risultato.

Il Governo allora — ha detto — si aggrappa alle commesse, ai prestiti; ma la concessione delle commesse è solo la premessa per il mantenimento dell'attuale situazione economica interna, non già il miglioramento ». In conclusione *Nenni* ha affermato che, « a seguito del viaggio del Presidente, l'Italia ha all'attivo delle vaghe promesse di aiuti economici e di revisione del Trattato, ed al passivo l'aumento degli impegni militari e la perdita quasi certa della zona B ».

« No — ha concluso *Nenni* — no, onorevole Presidente del Consiglio. Parole umili scavano un solco incolmabile fra voi e noi e, quel che è più grave, dividono irreparabilmente gli italiani. No, questo non deve avvenire e noi socialisti faremo in ogni caso quanto può dipendere da noi perchè non avvenga. No, l'Italia non deve essere all'appuntamento della guerra, ma sibbene soltanto agli appuntamenti della pace ».

Dopo gli applausi dell'estrema che hanno concluso la fine del discorso di Nenni, la seduta è stata tolta.

DRAMMA DEGLI INGLESI IN MALESIA

Ucciso in un agguato l'alto commissario

Singapore, 6 ottobre.

Sir Henry Gurney, alto commissario della Malesia, è stato ucciso in un'imboscata tesagli nella giungla dai guerriglieri malesi, nei pressi della frontiera fra il Selangor e il Pahang, a 11 km. da Kuala Lumpur.

L'alto commissario si stava recando alla sua residenza di Fraser's Hill. La vettura di scorta della polizia si era fermata in seguito a un'avaria presso Kuala Kubu a 40 km. dalla metà. A scortare il commissario, nella sua auto si trovava anche la sua consorte,

sono rimasti solo alcuni agenti. Seguiva poi un'altra auto con a bordo altri 4 europei, due uomini e due donne, ospiti del commissario. La sparatoria dei guerriglieri, aperta improvvisamente contro la macchina del commissario, faceva sì che la seconda vettura si fermasse in tempo in modo che tutti i suoi occupanti sono rimasti incolumi. Invece il commissario veniva colpito da proiettili di armi automatiche, decedendo sul colpo. La sua consorte è rimasta illesa. Nell'imboscata sono rimasti feriti anche alcuni agenti di scorta.

Sir Henry aveva 53 anni, era alto commissario in Malesia dal 1948 ed era stato segretario capo presso il governo palestinese prima della fine del mandato britannico. Suo compito principale era quello di eliminare l'azione dei terroristi comunisti che ostacolano la produzione dello stagno e della gomma malese, e contro di essi aveva intrapreso una lotta serrata. Egli abbandonava spesso Kuala Lumpur per visitare le zone infestate dai banditi e viaggiava sempre sotto buona scorta.

Si apprende che forze dell'esercito e della polizia hanno iniziato una larga azione di rastrellamento nella zona dove è stato teso l'imboscata che è riuscita fatale alla vittima.

Manovra distensiva dei comunisti italiani

Una mozione degli on.li Giavi, Donati e Nitti per limitare le spese del riarmo ed appoggiare iniziative pacifiste - Riserve e cautele di Saragat e della maggioranza - Silenzio di De Gasperi sull'intervista di Stalin

Roma, 6 ottobre.

Le dichiarazioni di Stalin sulla produzione atomica hanno offerto ai comunisti una buona occasione per riprendere quell'« offensiva di pace » che costituisce ormai da molto tempo uno dei cardini della loro propaganda e per sostenere l'attacco alla politica estera governativa iniziato stamane in Parlamento dall'onorevole Nenni.

Il primo commento

Sono stati i primi a richiamare su di esse l'attenzione dell'opinione pubblica. Alcuni giornalisti della loro parte hanno tentato anche di avere una dichiarazione del Presidente del Consiglio e lo hanno atteso all'uscita dal suo ufficio a Montecitorio, dove aveva avuto un colloquio con Taviani e Brusasca; ma De Gasperi non aveva neanche letto l'intervista e alle sollecitazioni si è limitato a rispondere: « Vado a leggerla ».

I comunisti sono stati anche i primi a tentare un commento. « Le parole di Stalin — si leggeva sul loro quotidiano del pomeriggio — costituiscono un decisivo richiamo alla realtà e, se ci è consentita un'interpretazione, un principio o almeno un nuovo tentativo di distensione ».

Vale la pena di sottolineare il tentativo, sia pure timidissimo, di dare una interpretazione non completamente « in linea » delle parole di Stalin. E con essa, cosa che capita molto raramente, l'estrema sinistra si è trovata sostanzialmente d'accordo con quella corrente in tutti i circoli democratici: che, cioè, l'intervista della *Pravda* costituisce un elemento di quella vasta azione diplomatica « distensiva » impostata negli ultimi tempi dall'Unione Sovietica. Naturalmente, al contrario di ciò che si pensa in quei circoli, i comunisti non pongono in dubbio la sincerità di questa azione e ne colgono invece lo spunto per nuovi attacchi alla politica estera governativa, per nuove denunce allo « spirito aggressivo dell'Occidente ».

L'estrema sinistra ha poi tentato stamane di ampliare al massimo il raggio della alleanza cercando di attenuare il più possibile i motivi di dissenso tra i vari gruppi di opposizione per convogliarli su di un'unica piattaforma: la critica all'«atlantismo» troppo spinto della politica estera governativa e la richiesta di una maggiore cautela di fronte ai pericoli insiti nella situazione internazionale.

La base di questa alleanza è stata offerta da un ordine del giorno presentato stamane dal socialdemocratico on. Giavi e dagli on.li Donati e Nitti (il primo iscritto al gruppo filocomunista degli « indipendenti di sinistra », il secondo al gruppo misto). « La Camera — dice questo ordine del giorno — dopo essersi richiamata al timore di « un urto definitivo e fatale » recentemente espresso dal Pontefice, invita il Governo a perseguire una politica estera di distensione e di concordia internazionale; ad assumere ed a partecipare ad una iniziativa, da qualunque parte provenga, volta alla risoluzione pacifica dei gravi problemi che minacciano la pace del mondo; a mantenere le spese per il riarmo nei limiti che, pur mirando ad assicurare al Paese forze armate atte a difendere le frontiere in caso di aggressione, siano compatibili con le nostre imprescindibili necessità di ordine economico e sociale ».

Il Consiglio della d.c.

Tanto il P.S.I. che il P.C.I. sembrano orientati verso l'approvazione di questo ordine del giorno. I socialdemocratici hanno già fatto sapere di non essere disposti ad appoggiare l'iniziativa del loro compagno di gruppo e Saragat, commentando l'intervento di Nenni, ne ha esposto indirettamente le ragioni. « La Russia per Nenni non esiste — ha osservato il *leader* del P.S.-S.I.U.S. —: è chiaro che quando si dimentica l'esistenza della Russia, quando si prescinde dai concreti rapporti di forza che formano il substrato della politica, la discussione deve necessariamente scivolare dal piano della realtà su quello delle astrattezze: diventa una discussione teologica che può durare all'infinito senza risultati ».

Anche negli ambienti di maggioranza, ed anzi qui con assai maggiore asprezza, l'ordine del giorno dei tre deputati viene considerato come una « copertura » dell'attacco dell'estrema sinistra.

Gonella inaugurando oggi i lavori del Consiglio nazionale della D. C., ha ricordato « la scelta dell'Italia fra la politica faraonica dell'Oriente ed i sistemi democratici dell'Occidente » che il primo viaggio in America di De Gasperi sancì e ne ha colto lo spunto per stigmatizzare l'atteggiamento dei comunisti italiani in occasione del nuovo recente viaggio: « Il bolscevismo asservito a chi impedì l'ingresso dell'Italia all'U.N.O., a chi insiste nell'esigere le riparazioni, a chi insulta l'eroismo del soldato italiano, ha cercato invano di colpire De Gasperi con un disfattismo che significa tradimento degli interessi nazionali ». Non vi sono elementi, come si vede, che possano far credere ad un riavvicinamento tra maggioranza ed estrema sinistra, nemmeno attraverso il ponte della mozione Giavi.

Gonella ha dedicato il resto della sua relazione ad un esame del lavoro legislativo che attende il Parlamento e alla organizzazione interna del Partito. Egli ha richiamato l'attenzione sul gruppo di disegni di legge « che interessano la difesa delle istituzioni democratiche »: quelli sulla difesa civile, sull'attività neofascista, sulle modifiche agli articoli del codice penale relativi al sabotaggio, all'occupazione delle terre, ecc. nonchè sulla legge della stampa ancora allo studio. « Il partito — ha aggiunto tuttavia — ritiene che alcune di queste disposizioni siano urgenti, mentre altre meritino un più approfondito esame in rapporto all'evoluzione della situazione politica e all'esigenza di avere norme effettivamente applicabili ».

e. f.

Il bilancio del Lavoro all'esame del Senato

Roma, 6 ottobre.

In Senato si è iniziato stamane il dibattito sul bilancio del ministero del Lavoro, già approvato alla Camera, e la cui discussione generale — come ha avvertito *De Nicola* alla fine della seduta — dovrà « essere comunque approvato a qualsiasi ora della sera di martedì ».

Il sen. *Mariani* (PSI) ha trattato in particolar modo della crisi agricola e industriale connessa con la disoccupazione. *Magni* (DC) ha auspicato la costituzione della Banca della cooperazione per il credito alle cooperative; *Berlinguer* (PSI) ha trattato dei pensionati ed ha affermato che la legge sindacale non passerà perchè troverà l'opposizione concorde di tutte le organizzazioni sindacali italiane disposte a ricorrere ad ogni forma di lotta democratica in difesa del diritto di sciopero. *Sacco* (DC), facendosi anch'egli eco di alcune preoccupazioni che la legge sindacale ha provocato, ha suggerito che non vengano offese le libertà dei lavoratori.

I Buoni del Tesoro saliti a 899 miliardi

Roma, 6 ottobre.

La consistenza dei Buoni del Tesoro ordinari al 30 settembre 1951 risultava di 899 miliardi 171 milioni 916 mila lire con un incremento di miliardi 26 e milioni 630 in confronto al 31 agosto. L'incremento nella consistenza dei Buoni del Tesoro dal 31 gennaio — data in cui assommavano a miliardi 870 e milioni 865 — al 30 settembre u. s. risulta quindi di 28 miliardi 305 milioni 986 mila 500 lire.

CRONACA CITTADINA

LA MANIFESTAZIONE SI SVOLGERÀ DAL 23 APRILE AL 4 MAGGIO

Completa rassegna mondiale al "Salone dell'Automobile 1952,,

Difficile situazione dell'industria automobilistica italiana - Le agevolazioni fiscali adottate dagli stranieri per incrementare l'esportazione - Voti per lo sviluppo della motorizzazione

Il Salone internazionale dell'Automobile, in un primo tempo rinviato alla primavera del 1953, si svolgerà invece dal 23 aprile al 4 maggio dell'anno prossimo. Ne ha dato annuncio ufficiale l'ANFIAA con un comunicato diramato ieri, in cui si dice «In seguito a un complesso di varie circostanze, e dopo aver preso atto con viva soddisfazione dell'interesse e della risonanza ormai acquisiti dal Salone presso le Autorità, le categorie economiche, i tecnici ed il grande pubblico — prova e conferma quindi della insostituibilità dell'avvenimento — il Consiglio direttivo dell'ANFIAA si è dichiarato disposto a rivedere il suo atteggiamento, per ribadendo le ragioni di principio a suo tempo adottate. Il XXXIV Salone internazionale dell'Automobile si svolgerà quindi a Torino dal 23 aprile al 4 maggio 1952 salvo definitivo benestare del Ministero dell'Industria e Commercio».

Del buon esito della questione — buon esito che era nei voti di tutti i torinesi — va merito al Sindaco avv. Peyron, al Consiglio Comunale ed allo stesso presidente dell'ANFIAA conte Biscaretti. Ora comincerà subito il lavoro preparatorio della grande manifestazione, lavoro che procederà con ritmo accelerato poichè la decisione di organizzare il Salone è stata presa con un notevole ritardo rispetto agli anni scorsi. Non è da credere, tuttavia, che questa circostanza si rifletterà sfavorevolmente sulla manifestazione: il Salone riuscirà grandioso come i precedenti e degno della sede che lo ospita e accoglierà — possiamo fin d'ora annunciarlo — importanti novità straniere: assolverà pienamente, insomma, alla sua principale funzione che è di completa aggiornata rassegna e, nello stesso tempo, di confronto della produzione automobilistica mondiale.

L'Italia si appresta a questo confronto in condizioni purtroppo difficili date l'attuale sfavorevole congiuntura della industria automobilistica. La ANFIAA ritiene che a rendere più acuta la situazione concorra la mancanza insistente di immediati riduzioni di prezzo e voce, del resto, completamente infondata — asseriscono il comunicato — anche perchè la situazione internazionale degli approvvigionamenti non ha subito, dal dicembre scorso — data dell'applicazione dei noti supplementi sui listini — alcun rilevante alleggerimento. Prova ne siano i continui aumenti effettuati da un anno a questa parte dalle industrie similari di tutto il mondo». Gli studi redatti dall'ANFIAA si deduce che gli aumenti — già praticati dagli inglesi a proprio in questi giorni in corso di applicazione in Francia — sono conseguenti, principalmente, all'aumentato costo delle materie prime ed alla riduzione della produzione).

Nonostante tale situazione la esportazione italiana ha raggiunto nei primi nove mesi di quest'anno un incremento del 32 per cento rispetto al medesimo periodo del 1950. Tuttavia l'ANFIAA, nell'accennare a questo soddisfacente risultato, non si lascia sfuggire l'occasione per ribadire la richiesta che sia finalmente dato l'avvio ad una «politica dell'automobile» con l'adozione di provvedimenti che rendano possibile alla nostra industria di sostenere la concorrenza straniera. Questa lotta viene ora condotta mantenendo la esportazione in pura perdita mentre i concorrenti stranieri sono favoriti dalla totale esenzione da imposte. In genere — per fare un esempio — le macchine inglesi si presentano sui mercati esteri con un prezzo inferiore del 35,5 per cento a quello fissato per il mercato interno: l'Austin che in Inghilterra costa 1[illegible] sterline, 18 scellini e 11 pence è venduta all'estero per 446 sterline; la Rover mod. 75 è data al consumatore inglese per 1487 sterline, a quello straniero per 695; la Jaguar XK 120 costa in Inghilterra 1[illegible] sterline, all'estero 1[illegible]. Il pesante carico fiscale imposto in Italia non favorisce certo lo sviluppo della motorizzazione.

Queste le principali ragioni che — a suo tempo — avevano indotto a rinviare il Salone; tali ragioni permangono, tuttavia il Consiglio direttivo dell'ANFIAA ha unanimemente deliberato il ripetersi della manifestazione formulando il voto che «nel frattempo si possa registrare un incoraggiante miglioramento nella situazione economica generale e che da parte del Governo si sappia valutare pienamente il peso della motorizzazione per la economia del Paese».

La Mostra della Tecnica si chiude questa sera

Si chiude oggi il Salone internazionale della Tecnica che ha avuto, nei quindici giorni della sua apertura, un più che soddisfacente successo di pubblico e di affari d'esportazione. Infatti le quattro grandi sezioni — meccanica, meccanica agraria, materie plastiche, cinematografia — hanno suscitato un interesse che è andato oltre i confini del nostro Paese richiamando a visitarle personalità della scienza e della tecnica da ogni parte della penisola e dall'estero; hanno inoltre determinato un notevole volume d'affari — facilitati dalla delegazione del Ministro per il commercio estero che ha insediato gli uffici nell'interno del Salone — con una larga utilizzazione dei contingenti valutari concessi. Ma non sono questi soli aspetti che dimostrano la vitalità della manifestazione: il Salone della Tecnica ha effettivamente adempiuto — come era nei voti dei suoi organizzatori — alla funzione di centro propulsore di progresso tecnico: lo confermano la fondazione del Centro nazionale di meccanica agricola ed il congresso internazionale delle materie plastiche in cui sono stati trattati i problemi della unificazione dei prodotti.

PREVISIONI CHE SI FANNO ALL'UFFICIO IMPOSTE

Mercoledì saranno da 60 a 70 mila le denunce presentate sui redditi

Negli ultimi tre giorni gli uffici di via Roma faranno orario continuato - Facilitazioni nella consegna per i dipendenti da Aziende - Come funziona il servizio postale

A tre giorni di distanza dal termine fissato e più volte ribadito dal ministro Vanoni, l'afflusso delle denunce dei redditi sia rapidamente aumentando. Fino a ieri l'altro, gli Uffici finanziari di Torino ne avevano ricevute soltanto settemila; ieri, ne sono arrivate tremila.

Dato che le schede, o inviate a domicilio o vendute dai tabaccai, si aggirano sulle duecentomila, il numero di quelle presentate è ancor oggi tutt'altro che rilevante. Bisogna però tener conto non solo della naturale per quanto illogica tendenza ad aspettare l'ultimo momento, ma anche del fatto che tutti i grossi enti, associazioni ecc. non hanno ancora provveduto.

A tale proposito, gli stessi Uffici finanziari ci pregano di chiarire che le aziende possono raggruppare le schede dei dipendenti ed affidarle per la consegna ad un'unica persona: questa dovrà essere munita di un duplice elenco dei nomi di coloro, che fanno la denuncia, su carta intestata della ditta. I funzionari restituiranno subito una copia dell'elenco, dopo avervi apposto timbro e firma, come prima ricevuta collettiva e provvisoria; dopo qualche giorno, il solito (od altro) unico incaricato dell'azienda potrà ritirare le singole definitive ricevute nominative.

Questo sistema, oltre a disturbare meno il contribuente, eviterà di aggravare il compito dei funzionari che sta diventando di giorno in giorno più oneroso: se fino ad oggi, in qualche settimana, essi hanno avuto diecimila denunce, essi ritengono doverne ricevere entro mercoledì sera almeno altre cinquanta - sessantamila (sessanta-settantamila in tutto: l'ottimismo della Finanza non si spinge più in là.

Ci segnalano da Roma un'interessante dichiarazione del direttore generale delle imposte dirette. Egli ha detto che coloro i quali non riuscissero per una ragione qualsiasi a procurarsi i moduli, potranno servirsi di un comune foglio di carta sul quale naturalmente dovranno riportare tutti i dati essenziali ai fini della loro denuncia.

Oggi, gli uffici di via Roma restano aperti tutta la mattinata; nei prossimi tre giorni, faranno orario continuato dalle 8,30 alle 12,30; mercoledì, non chiuderanno probabilmente che a mezzanotte.

L'autorizzazione ad inviare le denunce anche per posta (raccomandata con ricevuta di ritorno) aveva probabilmente lo scopo di semplificare tutto il complesso servizio. Ma questo era lo scopo, a Torino almeno non è stato affatto raggiunto: si verificano anzi delle cose incredibili. Contrariamente a quanto fa per qualsiasi altra raccomandata, la posta non recapita affatto i plichi delle denunce direttamente agli uffici finanziari di via Roma ma li ammucchia nella sua sede centrale di via Alfieri. Sono le Imposte che si devono accollare il compito di andarli a ritirare a mezzo di fattorini. O meglio di un fattorino, perchè il competente ufficio non ha avuto nessun rinforzo di personale per un compito del genere e deve accontentarsi di un solo fattorino, per di più in non perfette condizioni fisiche, che tutto il giorno fa ininterrottamente la spola fra le Poste e le Imposte a trasportare pacchi sempre più grossi di raccomandate.

Se fino ad oggi si è tollerata una situazione del genere, forse anche per la relativa esiguità delle schede in arrivo, bisogna immediatamente provvedere per questi ultimi tre giorni che vedranno senza dubbio un afflusso eccezionale. Non si vede perchè proprio la Posta non debba agire come i Vigili Urbani (che non dipendono dallo Stato e che si adoperano per spirito di collaborazione) i quali consegnano le schede da essi ricevute nelle loro sezioni, nelle mani dei funzionari delle Imposte. La delicatezza della denuncia fiscale non consente una simile disorganizzazione.

Una donna ed una ragazza salvate dal pericolo di morire per asfissia

La soffitta era invasa dal gas - L'intervento di una coinquilina Il trasporto delle due sventurate all'ospedale di San Giovanni

Una donna ed una ragazzina sono state miracolosamente salvate da sicura morte, grazie al tempestivo accorrere di un'inquilina. Le protagoniste della terrificante avventura sono la signora Luigia Pancino in Gariglio, di 40 anni e la tredicenne Clorinda Rocco, entrambe coabitanti in una soffitta di via Po 21.

Ieri pomeriggio verso le 17,30 la Pancino aveva messo sul fornelletto a gas una pentola colma d'acqua. Acceso il fornello s'era poi seduta accanto alla finestra a leggere un libro. La ragazza — figlia di una coinquilina — la teneva compagnia, poichè da tempo la signora Pancino è affetta da scompensi nervosi. Improvvisamente la donna avvertiva un forte malessere: era dapprima un capogiro, poi un senso di pesantezza al capo. Il libro le sfuggì di mano e cadde al suolo.

— Signora — le disse con voce debole la Rocco — signora non mi sento bene. Cosa sarà?

Ma la Pancino non le rispose. Il malore persistente le tolse i sensi. La ragazza si accasciò svenuta, senza un gemito. Il gas si sprigionava da una crepa nel bocchettone e lentamente invadeva la soffitta: dapprima aveva stordito le due donne, ma le stava soffocando. Per un interminabile istante la signora si riebbe dal suo malore. Comprese il pericolo che la sovrastava, e che minacciava la ragazza. Lanciò un urlo d'angoscia, e ricadde a terra. Per vera fortuna il grido richiamò l'attenzione di una inquilina abitante al piano inferiore, che salì precipitosamente le scale. Trovò l'uscio chiuso.

Con qualche energica spallata l'uscio cedette: le due sventurate furono distese al suolo, già parzialmente in preda ai venefici fluori del gas. Con un'autolettiga della Croce Rossa le donne venivano trasportate all'ospedale San Giovanni vecchia sede, dove i sanitari trattenevano con riserva di prognosi la Rocco e dimettevano, guaribile in pochi giorni, la Pancino.

Il Sindaco avv. Peyron ricevuto da Einaudi

Ieri mattina, al Palazzo del Quirinale, il Presidente della Repubblica ha ricevuto, in visita di omaggio, il Sindaco di Torino, avv. Amedeo Peyron, il quale ha recato a Luigi Einaudi il saluto e l'omaggio della Civica Amministrazione e della cittadinanza, entrambi sensibili al costante interessamento del Capo dello Stato per i problemi che stanno a cuore a Torino.

Il Presidente della Repubblica ha trattenuto l'avv. Peyron a lungo cordiale colloquio ed ha seguito con interesse l'esposizione fattagli del programma costruttivo della nuova Amministrazione comunale.

Gli anziani della Moncenisio

La «Officine Moncenisio» hanno premiato ieri a Condove 261 loro dipendenti con più di 25 anni d'anzianità aziendale (quattro con quasi cinquant'anni) consegnando a ciascuno di loro una medaglia d'oro. Oltre al presidente della Moncenisio, prof. Calandra, erano presenti alla cerimonia (durante la quale è stato inaugurato un lotto di case Fanfani per dipendenti dell'azienda) il sen. Marconcini, il viceprefetto dott. Cellerino, il presidente dell'I.N.A.-Case, ing. Guala e il Sindaco di Condove.

LE GIORNATE DELL' "EDUCAZIONE STRADALE,,

I gravi incidenti di ieri

Le giornate della «gentilezza stradale» sono cominciate molto male. Ieri si sono dovuti purtroppo registrare numerosi incidenti.

Grave, purtroppo, è la disgrazia toccata al 44enne Giuseppe Gastaldi, abitante a Villarbasse. Costui alle 16 circa percorreva corso Casale diretto verso Sassi quando, all'altezza di Largo Fasini doveva frenare di colpo per un ingorgo di macchine. Malauguratamente in quel punto la pavimentazione è irregolare, cosicchè la Vespa abbandava ed usciva di strada. Il Gastaldi veniva sbalzato dal sellino ed andava a urtare violentemente con il capo contro un muretto. Raccolto e trasportato al Maria Adelaide gli è stata riscontrata la frattura del cranio.

A Rivoli in via Piol il [illegible] Piero Moniotto, abitante in vicolo Fantino 6, è stato investito da una motoleggera guidata dal rag. Carlo Torta. Il disgraziato ha riportato anch'esso la frattura della base cranica.

Alle 14 circa di ieri nel chiosco in legno per la vendita di bibite e frutta secca, sito in corso Stupinigi angolo corso Sebastopoli, è rimasto letteralmente distrutto da un camion targato TO-[illegible] che nella curva è uscito di strada salendo sul marciapiede del controviale. Per fortuna la proprietaria del chiosco, non c'era.

La signora Paola Marchisio, di 52 anni, abitante in via Giacomo Dina, percorreva ieri pomeriggio sulla Lambretta guidata dal figlio, corso Bramante: qui si scontrava con una automobile e la donna riportava ferite multiple.

Il bruto della barriera di Milano aggredisce una donna al R. Parco

Nel breve volgere di un mese tre donne sono rimaste vittime delle feroci aggressioni di un bruto. Anche ieri, in pieno giorno, l'ignobile individuo ha fatto la sua ricomparsa, in una zona campestre del Regio Parco. I lettori ricorderanno l'impressionante denuncia fatta un mese fa alla polizia da una ragazza ventenne: uscita da uno stabilimento della Barriera di Milano, essa attraversava uno spiazzale incolto quando veniva affiancata da un uomo sui quarant'anni. L'uomo si gettava su lei e la faceva cadere al suolo. Per fortuna la vittima non si perdeva d'animo e reagiva con tutte le sue forze, urlando disperatamente. L'aggressore si dava alla fuga.

Il secondo impressionante caso accadeva il 22 settembre, sempre alla Barriera di Milano. Un'altra giovane veniva affrontata dall'uomo il quale, approfittando dell'incipiente oscurità, l'assaliva alle spalle, cercando di stringerla alla gola. La ragazza si dibatteva e riusciva a sfuggire alla stretta mortale. Le sue alte grida richiamavano gente e l'assalitore fuggiva, anche quella volta sconosciuto inseguito.

Ieri a mezzogiorno (e quest'ultimo fatto assume una gravità eccezionale), la signora Carolina Paletto vedova Netto, di 43 anni, abitante in via Moncrivello 1 stava attraversando una larga zona campestre, nei pressi del corso Mamiani, in Regio Parco. La signora Paletto rincasava per l'ora di pranzo. Ad un tratto la sua attenzione veniva attirata da un uomo sui quarant'anni, il quale le volgeva le spalle e fingeva di frugare il suolo con un bastone.

La donna accelerò il passo, benchè l'ora ed il luogo le dessero una certa sicurezza e le fugassero ogni sospetto. Ma quando fu costretta a passare accanto all'uomo, un attimo prescindendo la colse. Con una rapida occhiata guardò l'individuo, apparentemente indaffarato, e velocemente fece per allontanarsi. Ma fatti pochi passi veniva raggiunta dall'uomo. Lanciò un grido terrorizzato. Il bruto l'afferrò per le spalle e la fece cadere sull'erba. La donna, appena rimessasi dalla paura, riprese il suo sangue freddo e pazientemente si diede a colpire a pugni ed a calci l'aggressore, urlando a squarciagola.

Temendo il sopraggiungere di qualche passante, il bruto si lanciava a folle fuga per i campi. Quando le invocazioni dell'aggredita riuscirono a richiamare gente sul posto, era troppo tardi per intraprendere una battuta nella zona. Tuttavia i carabinieri del Regio Parco hanno iniziato, di concerto con la polizia, serie ed attivissime indagini per l'identificazione e l'arresto del figuro, sul quale pesano le precedenti gravi aggressioni.

Incontro tra l'on. Campilli e il presidente della Fiat

Il Ministro dell'Industria, onorevole Campilli — secondo quanto ci telefonano da Roma — riceverà domani in udienza particolare il prof. Valletta, amministratore delegato della Fiat, per discutere sulla riduzione di orario già messa in atto nell'azienda.

Ieri intanto, per protestare contro il provvedimento della Fiat, in alcune officine (Ferriere, Lingotto) il lavoro è stato sospeso per breve tempo.

— Il senatore [illegible] ha svolto ieri una relazione sulla crisi dell'industria metalmeccanica al Consiglio Nazionale della F.I.O.M. i cui lavori continuano oggi.

— In mattinata il prefetto ha esaminato col dott. Gurgo Salice e col dott. Burgoni — presidente e direttore dell'Unione Industriale — la situazione economica torinese. Il dott. Carcaterra sarà in settimana a Roma dove esporrà alle competenti autorità ministeriali i problemi industriali della nostra provincia.

Il Cardinale Arcivescovo benedice una nuova chiesa

S. Em. il Cardinale arcivescovo ha proceduto, ieri sera alle 21, alla benedizione della nuova parrocchia di San Paolo, a Cascine Vica, presenti il sindaco di Rivoli e il parroco del Duomo mons. Garneri. Dopo la benedizione il Cardinale ha rivolto al nuovo parroco don Luigi Morelli parole di incitamento nella sua opera. Stamane alle 8,30 è stata celebrata la prima messa.

Una Iniziativa a S. Teresina. — Stamane nella parrocchia di Santa Teresina, in v. Caboto, avranno luogo particolari funzioni in onore della [illegible] Alle 7,30 si procederà alla benedizione delle case ed alle 20,30 una processione, preceduta da una fiaccolata, sfilerà per le vie del rione.

ECHI DI CRONACA

Onorificenza

Le Maestranze della Ditta Comm. *Orsola Accornero* hanno il piacere di annunciare che il figlio del loro Titolare, Sig. *Domenico*, è stato insignito, motu proprio di S.S. Papa Pio XII, della croce di Cavaliere dell'Ordine di S. Silvestro Papa. Le Maestranze e i Soci delle Officine Meccaniche ADES porgono al neo cavaliere, loro Titolare e Consocio, le loro congratulazioni.

ISTITUTO POGLIANI c. *Francia 2*, tel. 42-630. Sono aperte le iscrizioni per la Scuola Media (normali regolari ed accelerati) e per i corsi accelerati diurni e serali dell'Istituto Magistrale, Tecnico (Ragionieri, Geometri), Liceo. La vigilanza assidua della Direzione, l'esperienza d'un valente corpo insegnante e il numero limitato di alunni distribuito in ogni classe, danno garanzia di buona preparazione e di favorevoli risultati. Anche coloro che intendono riprendere gli studi interrotti abbandonate l'ulteriore durata, oppure mutarne l'indirizzo (dal classico al tecnico o viceversa) troveranno la più adeguata organizzazione didattica. Le iscrizioni si ricevono presso la Segreteria dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 21.

L'ISTITUTO ARTI GRAFICHE E FOTOGRAFICHE *Tecnico statale* di Torino è l'unica Scuola Media superiore in Italia per periti grafici e periti fotografi. Indirizza i giovani a due settori industriali in rinnovamento e sviluppo, offrendo ai suoi diplomati indubbi vantaggi di carriera e una sicura riuscita professionale. Ammessi i licenziati di Scuola Media, di Avviamento. Informazioni: *Via del Carmine 14*, Torino. Tel. 55.37.12.

SCUOLA ARTI GRAFICHE E FOTOGRAFICHE *«Vigliardi-Paravia»* (statale). Inizio 15 ottobre: Scuola avviamento: triennale diurna gratuita, di primo addestramento per tipografi. Scuola tecnica: preserale quadriennale di specializzazione per tipografi e fotografi. Inizio 8 ottobre: Corsi serali per lavoratori industrie grafiche; di qualificazione e perfezionamento nei vari rami delle Arti Grafiche. Informazioni e iscrizioni alla sede, *Via del Carmine 14*. Tel. 49.361.

ISTITUTO BERTOLA fondato nel 1897, *via Po 8, Torino*, telefono 42-549. Corsi normali ed accelerati di: Scuola Media, Ginnasio, Liceo classico e scientifico, Istituto Magistrale e Tecnico per Ragionieri e Geometri. Ricupero anni di studio. Passaggio dagli studi Classici ai Tecnici e viceversa. *Collegio Convitto*. Assistenza morale e didattica. Facilitazioni. Programmi.

ISTITUTO TECNICO PARIFICATO «SAN MASSIMO» *via San Massimo 21-bis, Torino*, tel. 50-446. Sono aperte le iscrizioni per l'anno scolastico 1951-1952 a tutte le classi dei seguenti corsi parificati (valore legale studi ed esami): Istituto Tecnico per Geometri, Istituto Tecnico Commerciale (Ragionieri corso Diurno e corso Serale. Scuola Media Parificata. Insegnamento accurato. Orario diviso. Doposcuola.

STUDENTI LAVORATORI L'Istituto *San Massimo* VI offre la possibilità di continuare regolarmente i Vostri studi con valore legale, nei corsi serali parificati per tutte le 5 classi di Istituto Tecnico per Ragionieri ed Istituto Tecnico per Geometri, poichè tutti i corsi diurni e serali dell'Istituto San Massimo, sono parificati.

SCUOLA DI SARTORIA FEMMINILE *(Ministero Pubbl. Istruzione)* diurna, per le giovani che non proseguono gli studi e vogliono apprendere le professioni di sarta, camiciaia, biancheria, maglieria. Corsi rapidi per signore e signorine, di taglio e confezione abiti, biancheria, pantaloni; diurni, pre-serali, serali, festivi. Sono aperte le iscrizioni al *Consorzio Istruz. Tecnico, v. Cavour 8*, 50-538.

GINNASIO-LICEO ACCELERATI. Corsi autorizzati dal Ministero P. I. via Garibaldi 28, t. 42-505.

CIVICA SCUOLA SERALE DI COMMERCIO «*Teofilo Rossi di Montelera*». Le iscrizioni ai corsi di Avviamento commerciale e di Scuola Tecnica Commerciale, per le sezioni maschile e femminile, si ricevono in segreteria *Via Bertola, 19* ogni sera di giorno feriale dalle 20,30 alle 22. Tassa [illegible] di frequenza lire 1000.

ISTITUTO RICALDONE, maschile con Convitto. Corsi accelerati diurni. Scuola Media inferiore, Ginnasio, Liceo Classico e Scientifico, Istituto Tecnico per Geometri e Ragionieri. Pensionato per Scuole Medie Governative parificate. Anno 67, *Via Med. Cristina 52 Torino*, tel. 61-214. Programmi.

SCUOLA *Ada Bianchotto* Corsi Figurino - Taglio - Confezione per sarte e camiciaie uso famigliare e professionale. Insegnamento teorico-pratico. Lezioni individuali tariffe ridotte. Corsi diurni-serali. Festivi. Vendita modelli su misura. *Scuola di Taglio* Via 4 *Marzo 4ag. v. Milano*, tel. 45.753.

SCUOLA «HAUTE COUTURE» DAMONTE. Inizia i Corsi Professionali e famigl. di taglio e confezione femm. diurni, preserali, serali, festivi a corrispondenza. Corsi per Direttrici, Modelliste, Figuriniste, Lingeriste, Pantaloniste, Camiciaie. Corso di perfezionamento sarte. *Via Po 37*. Tel. 36-212.

ISTITUTO SPAGNESI *v. Susa 5* tel. 76-459 (100 m. da P. Susa) corsi accelerati diurni-serali: Media, Avviamento, Istit. Tecnico Ragionieri Geometri. Corsi serali qualificazione disegnatori meccanici.

ISTITUTO VIRGILIO PARIFICATO. Sono aperte le iscrizioni alle varie classi della Scuola Media, del Ginnasio e del Liceo Classico. *Via Ginnasio 2* (piazza Solferino). Telefono 46.271.

ISTITUTO MARGARA *via delle Rosine 18*. Aperte iscrizioni 4ª e 5ª Elementare, Liceo Scientifico Autoriazato, Scuola Media, Ginnasio-Liceo Parificati. Convitto annesso.

ISTITUTO «ATENA» *v. Bogino 16*, t. 40.341. Lezioni continuate, [illegible] dattilogr., contiom., lingue, paghe ecc. Rilascio relativi diplomi.

IST. LAVORO SCUOLA *v. Consolata 1 bis*, t. 44-976. Diurno per figli lavorat., serale per chi lavora.

DISEGNATORI TECNICI Mostra disegni domenica 7 ottobre presso *Istituto Scuola Nuova via Balbis 1*. Corso serale con titolo riconosciuto.

INIZIO SCUOLE 15 ottobre: Media, Avviamento, Ragionieri, Geometri, Corsi diurni, serali. *Istituto Studium, v. Della Rocca 14* t. 86.656

STUDENTI! LIBRI SCOLASTICI per tutte le scuole rivolgetevi alla Libreria de «*La Stampa Internazionale*» via *Viotti 8* (vicino cinema Astor). Tel. 50-348. Per fornitura completa diario scolastico in omaggio. Su ordinazione recapitiamo a domicilio rapidamente.

BOLLETTINO METEOROLOGICO. — Massima 19; minima 6,8; media 13,4. Umidità 82%. Pressione [illegible]. Calma di vento. Cielo sereno. - **Previsioni:** Cielo in prevalenza sereno. Visibilità ridotta per foschia. Calma di vento. Temperatura media stazionaria.

STATO CIVILE

Tesia Carlo fu Giuseppe, a. 63, v. Chiesa Salusa 114; Perino Marcellina m. Almondo, a. 64, c. Verona 23; Scharvano Antonio fu Bernardo, a. 77, v. Isoana 90; Bianco Alessandro fu Benedetto, a. 55, c. Casale 200; Trivero Massimo fu Giovanni, a. 86, v. Sacchi 53; Marcolongo Giovanni fu Giuseppe, a. 81, Ast. Martini; Fantasso Francesco fu Francesco, a. 45, Med. Legale; Grasso Cristina ved. Pugno, a. 72, Molinette; Rosati Fernanda fu Lino, a. 23, Molinette; Rasso Anna Maria di Costantino, g. 2, Inf. Reg. Margherita; Gentile Antonietta di Luigi, g. 12, M. Vittoria; Merati [illegible] fu Alessandro, a. 71, Mauriziana.

Morti 12 - Nati 15 - Matrimoni 10

Farmacie aperte oggi

P. Vitt. Veneto 13; p. Lagrange n. 1; c. Francia 101; v. ai Ronchi (Cavoretto); v. Roma 8; c. Vitt. Emanuele 133; p. Repubblica 24; p. Statuto 4; v. dei Mille 48; p. Vittorio 7; c. Belgio 43; c. Stati Uniti 5; v. Cernaia 14; v. Madama Cristina 30; c. Sommeiller 31; v. S. Paolo 76; str. di Settimo 59; c. Giulio Cesare 188; v. Po 14; via Nizza 108; v. San Donato 55.

LOTTO PUBBLICO

(Estrazioni del 6-10-1951)

Torino	83	3	27	80	41
Bari	72	54	33	89	56
Cagliari	51	32	74	85	73
Firenze	64	24	81	60	25
Genova	63	46	45	2	56
Milano	3	33	66	15	16
Napoli	80	12	55	84	43
Palermo	81	32	37	41	24
Roma	8	23	16	52	70
Venezia	32	50	76	48	72

SPETTACOLI

La stagione del Regio al «Teatro Nuovo»

Le prenotazioni per gli abbonamenti alla Stagione Lirica del Regio al Teatro Nuovo, che avrà inizio sabato 13 corrente, si effettuano alla nostra agenzia di via Roma angolo via Bertola, telefono 53-113 e di piazzetta delle Chiese, telefono 53-425.

I prezzi di abbonamento per una rappresentazione per ogni opera o balletto sono i seguenti: poltrona A, L. 7000; poltrona B, lire 5000; poltroncina platea lire 3000; posti galleria lire 3000.

Le opere in cartellone sono: «Aida», «La Sonnambula», «Amico Fritz», «Francesca da Rimini», «L'Osteria Portoghese», nonchè i Balletti della Scala comprendenti: «Bolero», di Ravel; «Giselle», di Adam; «Gaîté Parisienne», di Offenbach.

«**Carignano**». — Oggi ultime recite del «Carrossone»: alle ore 15,30 e 21 «Il guerriero vanitoso» di Plauto, traduzione di F. Piccoli.

Abbonamenti alla Pro Cultura per la Stagione concertistica

Gli abbonamenti per la Stagione concertistica della Pro Cultura, sezione musicale, si ricevono da domani lunedì ore 16, in via Mercantini 3.

Il ciclo che comprenderà un minimo di diciotto grandi concerti costa L. 6000 e 5000 per i soci della Pro Cultura.

Per gli studenti sono stati messi a disposizione 300 abbonamenti a L. 2000. E' stato anche istituito un abbonamento cumulativo con il «Collegium Musicum» di Torino (12 concerti) a L. 8000.

TEATRI E RITROVI

Prosa e rivista: Teatro Nuovo Roma ang. Bertola, tel. 53.112

Alfieri, 15 e 21; Commedia di Vittorio Berseglio: «Le miserie di Mènaus Travet».

Carignano (Il Carrossone), 15,30 e 21. Il guerriero vanitoso, di Plauto.

Metropolitana (Marionette Lupi), ore 16 e 21: «Turin ch'a bògia».

Salone Intern. Tecnica Pal. Esposizioni Valentino ore 9-22.

Circo Moksi, piazza Risorgimento Campidoglio, Tr. 23 4 6: 16-21.

Al Florida Club p. Solferino, tel. 43-823: 17 e 21 O ch. Mario di Nunzio, s. Frey, Andreoli, Pasquero.

A'hambra Club Nizza 60; ore 21.

Astra Danse v. R. Pilo 6; ore 21.

Augusteo 16,30-21. Orsetti-Aurora.

Castellino Danze: 16,30-21. Or. Rosaclot, c. E. Beltrami, A. Vasquez.

Club Magenta 11: 16-21 Complesso Ansalone, c. Lorco Ombretta.

De Benedetti Danse: ore 21.

Eden: Ore 16,30 e 21. Orch. Gimelli cantante Rossi.

Fassio Varietà v. G. Medici 112.

Garden Danse Valentino 16 e 21.

Gaudio Danse 10-16-21 M. Berlione.

Gay Accademia Danse ore 17 e 21 Orch. Angelini «Gay Follie».

Hollywood Danse 16-21 Lotti.

La Feria c. Orbassano 26: 16 e 21 Orch. Zocchero cant. S. Accardo.

La Serenella 16-21 Orch. Serafini.

Lutrario 10,45 vermut 15,30; 21-1.

Maison des Artistes: 17-19 21-1. Complesso Palumbo M. Orlando.

Melody, Bogino 17. 16-21: danze.

Principe Danse: ore 16 e 21: Orchestra Andreghetti, Broglia.

Rinaldi, Scuola ballo, c. Vitt. 34.

Saletta Danze Valentino, ore 16-21 Orch. Testa, canta A. Rossi.

Silvana Danze via G. Verdi 3: 16-21 Quintetto Silvana.

Smeralds Club Golto 3, 16,30-19; 21-1; 2 Or. Bonetto-Balocco; Pavesio: Mariorana. Zannoni, Corteso.

Trocadero: ore 17 e 21 [illegible] della ritmo melodica Orch. Urpi.

Ippodromo Mirafiori ore 15: Corsa al Galoppo.

EDEN DANZE

Oggi ore 16,30 - Serata ore 21 Nel grande, moderno e rinnovato **SALONE INVERNALE** ha veramente incontrato il gusto del pubblico la nuova Orchestra **GIMELLI**

Mercoledì serata «Graditi incontri». Partecipa *Marisa Fiordaliso*.

EL TECCADERIO

Ore 17 elegante thè danzante. Ore 21 gran successo della Grande *Melodica Orchestra Gipsi*. Meravigliose le flabesche danze di Lucienne. Telefono 553.771.

1ª MOSTRA MERC. TORINESE

Stasera, ore 20 precise, finale **A VOI IL MICROFONO** offerto dalla ditta **F. PELITI** *Tecnigrafi, via Melchior Gioia 4*.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «I fratelli di Jess il bandito», techn., W Morris, J. Paige, B. Bennett, G. Brooks.

Astor: «Totò terzo uomo». Totò

Corso: «Senza bandiera» V. Gioi, Serato, U. Spadaro.

Doria: «Eva contro Eva», Bette Davis, Anne Baxter, G. Sanders, ore 14, 16,30, 19, 21,30.

Lux: «I guerriglieri delle Filippine» tech. T. Power, M. Preale

Metro-Cristallo, 3ª settim., S. Tracy, E. Taylor: «Il padre della sposa». Matin. 10,30 e L. 175. Ore 14,30, 16,15, 18,30, 20,10, 22.

Reposi: «Francis alle corse» Donald O'Connor, Piper Laurie.

Teatro: «Signorina rompicollo», Lois Butler, B. Goodwin. Ap. 14.

Vittoria «Normandia» David Brian John Agar.

Alessandra: *Le furie*, B. Stanwyck, W. Corey. Vietato minori anni 16.

Alpi Capitano nero, S. Barclay.

Ariston: «Non c'è passione più grande», L. Parks, H. Hale, tech.

Augustus: «El Paso» cinecolor Gail Russell e John Payne.

Capitol: «Grand Hôtel» G. Garbo, Crawford, Beery, J. L. Barrymore

Fiera: «Le furie» B. Stanwyck, W Corey. Vietato minori anni 16

Hollywood «Il bacio di mezzanotte», Kathryn Grayson, Lanza.

Ideal «Nessuno t'avrà mai» A. Rutherford. Gran Varietà 15-18-21,15.

Massimo: «Verginità» - Tamara Lees, Eleonora Rossi, L. Cortese.

Nazionale: «Accidenti alle tasse», Riccardo Billi e Mario Riva.

Principe: «Bacio di mezzanotte» Kathryn Grayson, M. Lanza.

Statuto Verginità, Cortese, Lees.

Astì: «Margherita da Cortona».

C.D.E.: Nuvole passeggere, techn.

Mignon: «Il primo ribelle» e «Sposarsi è facile ma...».

Olimpia Filibustieri delle Antille.

Fu: «Rio Bravo» John Wayne.

F. Nuova: «Isola dell'arcobaleno».

Regina: Prigioniero Fort [illegible], V. Romano Fuoco a oriente, Comp. Riv. Ferrero-Spinelli 15,15-18-21,15

S. Pelice: Cobra, techn. Ap. 14,30.

S. Secondo Delfino verde, A. 15,30

Imperiale Samba d'amore, tech. V.

Italiano Vagabondo cavallo, tech.

Mirafiori: «Stasera sciopero».

Vittaglio: Sig.ne non [illegible] marinai B Hope A. Ladd, Crosby

Eliseo Viale del tramonto Swanson

Frejus «Barriera a settentrione» Riv. Attualità Conter-Michela.

S. Paolo «Cavalcata d'eroi, Comp. Riv. Bondi-Ciabotto 15,15-18-21,15.

Belgio: «Falchi di Rangoon».

Corallo: Richiamo d'ottobre, tech. Glenn Ford, Terry Moore.

Kridano «Amante indiana» tech.

Drepa Banchi delle 3 campane, tec

Radium Cavalieri dell'onore, tech

V. Veneto: «Arciere di fuoco» tech Burt Lancaster, Virginia Mayo.

Astra: «Piccole donne» techn.

Bernini «Duca e ballerina» tech.

Librario Falchi Rangoon, Wayne.

Excelsior: «Bill sei grande».

Odeon: Gianni e Pinotto fra i cowboys - Tragedia Silver Queen.

Star: «Canzone di primavera».

Adua: Arrivano i nostri. Varietà.

Aurora Presi tra le fiamme, techn.

Brasca Conquistatori 7 mari tech.

Fardna «Uomo bianco tu vivrai» Riv. La Triestina 15,15-18-21,15.

Nord: «Isola di corallo». Variet

Fate voi

Arrivo a Napoli. Il facchino prende le valigie e s'incammina verso l'uscita della stazione. Le carrozzelle sono allineate con tale decorosa rivincita sui tassì, che la mia scelta dà a loro la preferenza. Il facchino carica il bagaglio con visibile scrupolo, come maneggiasse roba delicata; e continua ad avere attenzioni sino a quando gli faccio capire, con una frase, che ho visto ed apprezzato il suo buon lavoro. Da parte del facchino c'è sottigliezza psicologica; infatti egli fa un gesto come per dire: «Lei mi è simpatico, non creda che per tutti sia così». Il giuoco è fatto con una grazia, con una perspicacia che nessun'altra gente del mondo conosce: da quell'istante io non sono più un Tizio che arriva con tre valigie e lui un Caio che me le porta, ma io sono un uomo che ha bisogno di un favore e lui l'uomo che mi ha fatto tale favore. Gli dico: «Quanto devo pagare?». Risponde, con un impercettibile sguardo di meraviglia per la mia domanda oziosa: «Fate voi».

La carrozzella corre, raggiunge un viale, gira in una strada di grande traffico. Un'automobile ci sorpassa così da vicino, che all'improvviso sento intorno a me l'aria ventilare più forte. Il cocchiere investe [illegible] quel guidatore e m'accorgo che io soltanto sono la sua preoccupazione. In realtà non me ne accorgo subito, ma alla fine d'un lungo rincorrersi intorno al suo cavallo ed alla carrozzella. In quanto al cavallo non ha da mangiare come si meriterebbe perché i guadagni sono scarsi e per questo la [illegible] troncherebbe le sue pene; in quanto alla carrozza bisognerebbe provvedere a qualche riparazione e se fosse invezzita, con poca abilità si potrebbe addossare la spesa all'investitore. Qui ci fu una pausa e poi la rivelazione. Il cocchiere si voltò dicendomi: «Ma voi avete ancora cento anni di salute da godere». Non scherzo: nessuno mai mi disse con tanta perfetta simulata sincerità simile sagacia. Ed eccomi arrivato. Scendendo cerco di dare un'occhiata al tassametro, ma il cocchiere si è voltato, allungando un braccio mi sorregge nel passo e con quel gesto non mi lascia vedere quel che volevo vedere. E' davvero questione di un attimo, ma basta per far sentire a me stesso la mia meschinità. Dico al cocchiere: «Quanto devo pagare?». Risponde, come fosse cosa di nessuna importanza: «Fate voi».

Non ho mai nessuna cura per le scarpe che porto ed in viaggio ma per giorni e giorni senza nemmeno farle lucidare. In Africa, durante la guerra, che in parte è pure un viaggio di controvoglia, un generale di divisione mi disse una volta in modo acido: «Nessuno, in tutto il regio esercito, porta stivali sporchi ed infangati come i suoi». Probabilmente non aveva torto; ma non potevo raccontargli che tale mia disattenzione scompare soltanto se mi trovo in una città mediterranea, specialmente a Napoli ed a Barcellona. Allora anch'io sento il bisogno d'avere le scarpe lucide e brillanti.

Uscendo dall'albergo napoletano, eccomi dopo pochi minuti seduto sul trono, le gambe leggermente divaricate, in attesa che il ragazzo dia gli ultimi colpi con lo straccetto di panno. So che non dovrei guardare quel ragazzo negli occhi, ma la curiosità mi vince ed abbasso lo sguardo su di lui, che d'altronde da un pezzo mi spiava. «Magnifiche», mi dice con aria felice, come se la giornata gli sembrasse più bella dal momento che aveva potuto vedere scarpe come le mie. «Queste valgono quindicimila lire», [illegible] col tono sicuro dell'intenditore. Con un gesto vorrei fargli capire che non deve esagerare, e m'accorgo che sono leggermente imbarazzato, come se per falsa modestia tentassi di respingere un complimento. Con accortezza psicologica, il ragazzo m'aspettava a questo istante d'adulazione, ed infatti m'annunciò di aver finito. «Quanto?» chiedo con grande innocenza. Mi risponde: «Fate voi».

Vent'anni fa, quando avevo vent'anni e per le prime volte visitavo Napoli, queste cose mi facevano arrabbiare: mi sembravano cattive abitudini, scappatoie poco dignitose, mezzucci di disperati che bisognava estirpare. Ci sono le tariffe, tanto al portatore di bagagli, tanto al cocchiere per la sua corsa, tanto per una buona lucidatura di scarpe. Allora l'intemperanza giovanile mi faceva reagire e brontolare, mi sospingeva a inutili discussioni. Alla solita risposta: «Fate voi», volli una volta, vent'anni fa, ribattere: «Allora nulla». Con molta calma (era un cocchiere, che m'aveva reso ambigui servigi), e direi con diplomazia, mi fu risposto: «Oggi la Madonna non mi protegge», battuta che mi tramutava in una specie di sciagura inevitabile, contro cui non c'era nulla da fare o da dire, nemmeno una imprecazione od un gesto vivace.

A poco a poco simili abitudini m'apparvero sempre più accettabili, anche se le so valide soltanto per i forestieri; ed oggi confesso, con quel che d'antipatico può avere tale confessione, di accettarle come un segno di grande libertà e come un giuoco di commedia. Dicendo simili osservazioni ad un amico, mi sento rispondere: «Una volta eri veramente giovane, desiderevi dignità nei rapporti umani, detestavi queste cose non perché vessatorie, ma perché riprovevoli nei riguardi della morale sociale. Gli anni passano, i tuoi furori si spengono: sei conciliante per pigrizia, con tendenza magari al paternalismo». Non è giusto e non è vero. I miei desideri sono ancora quelli d'una volta; ma aggiungo, a costo di essere mal compreso, che per Napoli faccio eccezione.

Non saprei dire perché ciò avvenga e perché sia avvenuto maturando negli anni. Forse suppongo d'avere capito quanta libertà ed ottimismo e piacevole gusto per la buona commedia ci siano dietro l'infallibile: «Fate voi». Proprio un anno fa ero a New York. Il guidatore di tassì americano non mi diceva quanto gli dovevo a corsa finita, ma aspettava che io me lo leggessi sul tassametro. Più che un uomo sembrava una aggiunta meccanica della sua automobile, per questo tra me e lui non era possibile la confidenza, la complicità o, semplicemente, la commedia. Tutto era regolato in anticipo: né da parte sua, né da parte mia potevano esserci sorprese.

Ma il portatore di bagagli che mi fa capire d'avere per me riguardi derrati da simpatia; il cocchiere che si preoccupa per la mia incolumità, dimostrando che cavallo e carrozza potrebbero essere degni d'un investimento; il lustrascarpe che dà un valore adulatorio alle mie scarpe, per sospingermi ad una valutazione del suo lavoro degna di me, che le porto, sono personaggi che vanno al di là della burocrazia e delle tariffe regolamentari. Burocrazia e tariffe esistono per gli uomini cattivi, in malafede, per gli aridi di cuore e stretti di borsa: insomma per difendere i miseri e per obbligare i ricchi. Ma il napoletano rifiuta d'essere misero (nel misero c'è anche un giudizio morale), accettando soltanto d'essere povero; ed il napoletano non vi ritiene ricco (nel ricco può anche non esserci generosità), ma subito vi promuove a signore: ecco distribuite ed assegnate le parti della commedia, sciocco chi vuole sottrarsi.

Dice il napoletano: «Fate voi», ed a me pare oramai di capire che egli condensi in queste due parole un lungo discorso. Eccolo: desidererei darvi, dal momento che siete forestiero e signore, un amabile giro di vita. Potessi dirvi il doppio della tariffa! Non posso, sono persona onesta. Siate dunque così gentile da darvi con le vostre stesse mani il giro di vite. Il risultato sarà più divertente per me, meno odioso per voi ed entrambi avremo maggiori soddisfazioni. Il nostro rapporto è libero: io non vi impongo la tariffa perché sono pieno di ottimismo e voi, con vignorile gesto d'indipendenza, vi rifiutate di osservarla perché sarebbe segno di miseria. Infine, per essere interamente sincero, devo aggiungere che l'implacabile: «Fate voi», mi costringe sempre ad un giuoco pericoloso: mostrarmi saggio ed insieme generoso. Ma accetto anche questo perché soltanto ai napoletani riconosco l'intelligenza e la sensibilità necessarie per sottopormi, dieci volte in un giorno, ad un difficile esame.

Enrico Emanuelli

LA NOTTE DELL'11 OTTOBRE

— Teresa, abbiamo dimenticato di denunciare le tre «Reggiane»! (Dis. di Novello)

LE ORE NERE DI UN GRANDE COMICO

Infanzia e amore di Charlot

Il monello triste - Incontro con Hetty, silenzi rossori attese, un senso vago e infinito - "America, ti avverto, sono venuto a conquistarti!„ - Disastrosa corsa in motocicletta - Ribelle alla miseria, ribelle alla ricchezza

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 6 ottobre.

L'unico uomo che può riassumere in sé il senso di questa immensa — e forse esagerata — Londra, è lontano di qui più di diecimila chilometri. Il suo nome è Charlie Chaplin. Eppure par sempre di vederlo spuntare, affrettato e disperato, col bastoncino di bambù, le scarpe grosse e la bombetta, oppure con quei suoi capelli bianchi e il viso sapiente, all'angolo di un marciapiede dei quartieri poveri, da una grossa automobile nei quartieri ricchi, all'uscita di una stazione della sotterranea, sulla hall di un albergo, fra gli intellettuali scontenti o dinanzi ai cancelli del porto.

Il tempo dell'ispirazione

E' soprattutto sulla riva meridionale, la riva della grande miseria e del Globe Theatre, di Shakespeare e dell'Old Vic, che pare di doverlo incontrare sotto la luce gialla dei fanali accanto alle botteghe che espongono, coperti di polvere, pacchetti vuoti di sigarette, dolci dai colori artificiali ed abiti usati.

Qui sulla riva povera, negli slums miserabili, vivono i facchini dei grandi mercati e delle quindici stazioni di Londra, le donne di pulizia — soprannominate oggi «le signore strofinaccio» — e tutta quella immensa folla di mille mestieri umili che costituisce la maggioranza della popolazione della più grande città del mondo. Qui — nel 1889 — nell'anno in cui Alva Edison inventò il kinetoscope, la macchina che precedette immediatamente la camera cinematografica — nacque Charles Spencer Chaplin, da padre e madre attori di varietà.

I suoi primi anni Charlot li trascorse, legato alla culla, nei camerini dei teatri di provincia, dove papà e mamma andavano a cantare ed a recitare sonette. Poi il padre morì e la miseria più nera — una miseria che giunge fino al materasso nudo, il solo oggetto di conforto che la legge lasciava a chi aveva perduto tutto il resto per sequestro — si abbattè su due fratelli orfani e sulla mamma che cominciava ad ammalarsi. Anni di minestre elemosinate alla cucina dei poveri, di fughe notturne da camere di cui l'affitto non era stato pagato, e lunghe giornate trascorse sui marciapiedi, col naso schiacciato contro le vetrine. Era «the Kid», quel «monello» che egli raccontò poi in una delle più belle pellicole autobiografiche che siano mai state girate. Un monello triste, con una voglia matta di essere allegro.

In quegli anni andò a vendere giornali in Lugate Circus (ed inseguiva i clienti per aumentare le vendite), cominciò a confezionare giocattoli assieme al fratello Syd e si divertì ad esibirsi in danze e canzoni al suono degli organetti che allora giravano per le strade di Londra. Al termine della danza o della canzone, Charlie e Syd giravano col cappello in mano, raccoglievano qualche soldo e poi scappavano via a gambe levate, prima che il padrone dell'organino potesse pretendere la sua parte di «incassi».

Hannah, la mamma ammalata, riusciva ogni tanto ad avere qualche breve contratto ed a comprare qualche pasto completo ed a pagare qualche affitto; ma erano casi rari, tanto che Charlie e Syd furono mandati in un ospizio per orfanelli perché trovati dalla polizia a vagabondare di notte ed a dormire sulle panchine.

Ora che Chaplin ha 88 anni e le sue opere cinematografiche sembrano apparire sullo schermo sempre più distanziate, sempre più elaborate, sempre più distillate, la sua vita — raccontata in un volume uscito in questi giorni a Londra «The Little Fellow», by Peter Cotes and Thelma Niklaus — può essere guardata come un terreno geologico, con tutte le stratificazioni che si sono andate sovrapponendo a poco a poco.

La sua infanzia disperata ed affamata ha fornito il primo strato importante: quello dell'ispirazione. Il secondo strato, della tecnica, ha cominciato a depositarsi in Charlie quando egli uscì dall'orfanotrofio e si lanciò, dopo una breve esperienza, come garzone barbiere, sui palcoscenici che suo padre e sua madre avevano calcato.

Ma, in realtà — in mezzo a questo strato geologico della tecnica di palcoscenico — vi fu una pioggia di diamanti: col primo amore, quell'unico amore che Chaplin, fino a «Monsieur Verdoux», aveva considerato degno di essere ritratto nelle sue pellicole. Il suo nome fu Hetty Kelly, sorella di un vecchio amico di Charlie. Lei aveva 15 anni e lui 19. Si vestiva da festa e l'aspettava, nell'abitino di cotone stampato e col cappellino bianco, all'angolo della strada, per portarla a Kennington Park. Un amore fatto di silenzi e di rossori, di sguardi e di attese all'angolo della strada. Un amore intenso, infinito, con il vago senso che non sarebbe approdato a nulla. Charlie cercò di Hetty — quando tornò a Londra al colmo del successo della sua fama e della sua ricchezza — ma non la trovò più. Era morta due anni prima.

Cominciò a recitare con tre sterline la settimana. Dopo un anno passò a 15. Poi fu aggregato ad una compagnia che si imbarcava verso la terra promessa, l'America, dove, in un paesino della costa occidentale, vicino a Los Angeles, i primi industriali del cinema cercavano avidamente «comici» per le farse che sfornavano a ritmo accelerato.

Un certo Chaplin

Quando giunse in vista della statua della Libertà — riferiscono i suoi biografi — il ventiduenne attorello inglese guardò l'enorme donna di bronzo e gridò dalla nave: «America, ti avverto, sono venuto a conquistarti!». Era uno dei suoi rari impeti di socievolezza e di allegria. Un impulso impreciso e insopprimibile, il senso comico, felice, amichevole, come una parentesi fra lunghe settimane di solitudine, di mussoneria, di sgarberia e di cattivo umore.

Fu al termine di quel primo anno in America che un agente ricevette da Hollywood un prezioso telegramma: «Cerca di pescare un tale chiamato Chapman Caplin, o che so io, compagnia di second'ordine». Nello spazio di qualche anno il salario saliva dai 150 dollari alla settimana a 1075 («Che cosa se ne vuol fare di quei 75 dollari?» diceva la gente. «Ci vivo — rispose Chaplin — e i mille li metto da parte»), a 10 mila, fino al celebre contratto che incontrò Bonaventura: «1 milione». In mezzo a questa pioggia di dollari, Chaplin riuscì a mantenere intatta la sua personalità. Cercò prima, disperatamente, il personaggio e lo trovò in un paio di scarpe. Poi cercò, a poco a poco, le proprie battute, le proprie trovate, la propria storia e infine il proprio dominio assoluto del film.

Autore del film nel senso più completo della parola, Chaplin trascorreva allora lunghe settimane preoccupato, in giro per gli studi vuoti, per gli uffici sospettosi e per i corridoi indaffarati, alla ricerca di uno spunto. La sua vita stessa sembra portargliela in grembo. «Lei — disse una volta il suo regista — sa guidare una motocicletta?» «Certo», rispose Charlot che non aveva mai guidato una motocicletta. Salì in sella con Mabie Normand, la sua prima attrice, sul sellino, e partì come una freccia, a tutto acceleratore, lungo una rapida discesa. Finirono tutti e due in un fosso, miracolosamente illesi accanto alla macchina distrutta. «Non credevo — disse — che fosse così diverso da una bicicletta».

Una creatura bellissima

Nè queste disavventure gli accadevano soltanto sui lavori. La sua vita privata, nel momento di girare «La febbre dell'oro», divenne quasi buffa quanto una delle sue farse più brillanti. Cercando un'attrice, Charlie si imbattè in Lita Grey, una creatura bellissima, che qualche anno prima era stata un angelo nella sequenza del sogno nel «monello». Se ne innamorò follemente, la scritturò e la sposò soltanto per scoprire che la madre di costei era una suocera da commedia classica convenzionale. Dirigeva la figlia e il marito della figlia e gli affari della famiglia. Si formò rapidamente intorno a lui una corte di gente allegra e rumorosa, con grande delizia della suocera e di Lita, ma con grande disperazione di Charlie, che teneva innanzi tutto al suo lavoro. Il matrimonio precipitò rapidamente ed infine fu salvato dalla decisione di cambiare la prima attrice e rifare molte scene che erano già state preparate. Poi, durante la lavorazione de «Il circo», scoppiò una immensa bombe: Chaplin, di ritorno da una pesante, estenuante giornata di lavorazione, trovò in casa certe bandita per un gran numero di ospiti che non poteva sopportare. Cacciò di casa moglie, figli, ospiti e suocera, con tutte le conseguenze abituali: processo per divorzio, attacchi e pettegolezzi della stampa mondiale ed enormi complicazioni finanziarie.

Furono queste esperienze — ripetute con poche variazioni per due o tre volte — che aggiunsero un altro strato al terreno geologico. Dopo aver provato tutta l'amarezza della miseria più nera, Charlie cominciava ad esperimentare la vuotaggine e la inutilità dell'immensa ricchezza e del massimo successo mondiale. Cominciava così a tramontare, a poco a poco quella ondata di impeti di allegria e di comicità. I suoi periodi di studio, di cattivo umore e di malinconia tornavano a farsi lunghi. I libri si accumulavano sempre più rapidamente nella sua biblioteca e Charlie diventava sempre più ribelle: ribelle alla miseria e ribelle alla ricchezza, ribelle all'anonimato e ribelle alla fama.

La casa, qui, sulla riva povera del Tamigi, sulla riva della famiglia nera, dove i cigni vengono a scuotere le piume leggere e dove Shakespeare dirigeva il suo teatro di popolo, non sorprende affatto. Quei vecchissimi slums in cui egli è nato sono in parte stati abbattuti dalle bombe naziste e in parte vengono ora demoliti dai piccone degli urbanisti. Ne restano ancora tanti, e continuano a vedersi, non più affamati, ma ancora malinconici, molti ragazzi vestiti a festa che aspettano una Hetty all'angolo della strada e guardano, al di là dei ponti, verso la riva illuminata della città fastosa. E lo «omettino disperato» del secolo che porta il suo nome continua ad arrancare nelle scarpe grosse e scalcagnate lungo i marciapiedi illuminati dai fanali a gas, lungo le strade, lunghe lunghe, fino all'orizzonte.

Riccardo Aragno

Pittori italiani e francesi in una Mostra al Valentino

L'importante manifestazione artistica che si inaugura stamane alle 10,30 nella palazzina della Promotrice al Valentino, alla presenza del ministro alla Pubblica Istruzione on. Segni, è nata da una idea originale: schierare in bell'ordine, e in schiera compatta, ma non gli uni contro gli altri, bensì amichevolmente frammisti, i più validi rappresentanti attuali di due scuole pittoriche che furono grandi nei secoli: la italiana e la francese. O sarebbe forse più esatto dire, la italiana e la parigina, poichè sono note le vicende secondo le quali, da un secolo a questa parte, e soprattutto nel periodo a noi più vicino, la «Scuola di Parigi» meglio intesa come entità di gusto che non per caratteristiche nazionali, ha avuto una parte di protagonista nelle vicende artistiche: prendendo quella figura di condottiera che in altri secoli fu dell'arte italiana.

Da alcuni decenni tuttavia anche in Italia, dopo la stagnazione provinciale del postremo Ottocento, si è verificato un energico movimento di ripresa, teso a riportare l'arte nostra nel giro di una viva e attuale conversazione europea. Da più parti incominciò quel moto, che parve ad un certo momento confluire nell'equivoco futurista, dal quale pure erano fuori uomini come De Chirico, Morandi, Casorati, Gino Rossi, importanti in quel rammodernamento del gusto. Costoro — e i Carrà, i Soffici, i De Pisis, i Severini, e qualche altro, cercarono dopo l'altra guerra, vie proprie, che tentavano una ripresa di contatto con i nostri classici di questo o di quel secolo, staccandosi così dal modernismo di stretta osservanza. Al quale si sono rifatti invece, dopo l'ultima guerra, parecchi dei giovani e giovanissimi, rimproverando anzi agli anziani una sorta di rinuncia, se non di tradimento. Ma non staremo a rievocare questa storia recente: basti dire che dalle sue vicende è nata l'impostazione di questa mostra, che mentre vuole essere di un carattere risolutamente moderno, di avanguardia come usò dire un tempo, ci ripresenta tuttavia quelli che furono a un certo momento i pionieri di quel movimento rinnovatore, i quali vengono ora chiamati i «maestri», anche se il loro esempio non si possa dire largamente seguito.

Appunto per il carattere spiccatamente «attuale» che le si è voluto conferire, quei «maestri» sono qui presenti solamente con un'opera, che li ricorda: mentre i più giovani, e i giovani affatto, sono stati invitati con tre opere ciascuno, a meglio documentare la loro personalità ed i fini artistici che essi perseguono, e a permettere un giudizio più meditato sui loro raggiungimenti.

Sessanta, in linea di massima, gli invitati francesi, ed altrettanti gli italiani, che come s'è accennato non sono stati disposti nazione per nazione, ma amichevolmente frammischiati, alternando un francese ad un italiano, di sorta da avere in ogni sala un tal quale equilibrio, nel numero dei rappresentanti dei due paesi. Sia da una parte che dall'altra, i nomi di maggior fama sono tutti presenti, salvo poche eccezioni: Matisse, Rouault, ad esempio, tra i francesi. De Chirico tra gli italiani. Con lo scendere poi per la scala degli agnati, è evidente che vie più si accentua quel restringersi dei nomi alle correnti che in un senso o nell'altro più decisamente partecipano di una intenzione novatrice: e anche qui, essendo il numero degli invitati limitato forzatamente la scelta diviene sino a un certo punto arbitraria.

Comunque, perchè il lettore possa meglio orientarsi, diamo qui un elenco degli artisti presenti, per nazione e per ordine alfabetico. Gli italiani sono: Aimone, Afro, Becchis, Bartolini, Burri, Cassinari, Campigli, Cagli, Carpanesi, Casorati, Carrà, Corpora, De Pisis, Garino, Gentilini, Guttuso, Galvano, Guidi, Lattes, Licini, Mafai, Mandelli, Meloni, Marcucci, Martina, Menzio, Morandi, Music, Morlotti, Paulucci, Prampolini, Pirandello, Pizzinato, Romiti, Reggiani, Rosai, Saetti, Semeghini, Severini, Soffici, Spazzapan, Santomaso, Sironi, Treccani, Tosi, Vacchi, Vedova.

Quanto ai francesi, essi vanno da Albert André, Bissière, Beaudin, Bauchant, Boissonnet, Buffet, Braque, a Cassarini, Charchoune, Couty, Chagall, Dominguez, Dufy, De Kermadec, Desmoyer, Deyrolle, Despierre, Eve, Fougeron, Gischia, Gonzales, Goerg, Gruber, Hartung, Gilot, Léger, Le Moal, Lhote, Lapique, Marzelle, Manessier, Miro, Masson, Pagava, Poliakoff, Picasso, Pignon, Pruvost, Pressmane, Rebirolle, Reichel, Sima Singier, Soulages, Tal Coat, Veira de Silva, Vines, Verdier.

Nomi famosi, nomi noti, nomi quasi sconosciuti di giovani, si alternano in questi elenchi, quali rappresentanti delle varie tendenze, che si stendono tra il post-impressionismo e l'astrattismo. Delle quali tendenze, e dei valori individuali che le incarnano, avremo modo di discorrere prossimamente con maggiore agio.

a. r.

Sono tornati alla base gli aviatori del Bianco

Ginevra, 6 ottobre.

I piloti che ieri hanno effettuato l'audacissima impresa di posarsi quasi sulla cima del Monte Bianco hanno fatto oggi ritorno sul territorio elvetico, il Dermatacciter a Ginevra, e lo Zehr a Martigny, nel Vallese. L'apparecchio naturalmente è rimasto sul massiccio nevoso a 4338 metri di altitudine. Gli aviatori, oltre a qualche escoriazione, se la sono cavata con una lunga e penosa discesa prima di poter raggiungere Chamonix con la teleferica.

CONGRESSO DELL'APOSTOLATO LAICO

I pescatori d'anime

Permettendo questa iniziativa, la Chiesa implicitamente riconosce ch'è impossibile ai sacerdoti giungere ovunque, e la necessità di mobilitare tutte le forze cristiane

(Nostro servizio particolare)

Roma, 6 ottobre.

La Chiesa cattolica è di fronte a un bivio, se non proprio a una crisi? Un'èra sta per aprirsi nella «politica generale ecclesiastica», cioè, tomisticamente, nel «rapporto d'amore» fra la cattedra di Pietro e il mondo? Il Congresso mondiale dell'apostolato laico, che s'inaugura domani ca nel salone di Palazzo Pio, ha, per chi attende queste risposte, l'importanza di un antico concilio: milleduecento «pescatori di anime» dibatteranno il problema se e fino a qual punto, e con quali mezzi, sia opportuno che i laici affianchino e si sostituiscano ai sacerdoti nell'esercizio dell'apostolato, essenza della dottrina di Cristo.

Il viatico ai pionieri

«Abbiamo dietro di noi la saggezza dei Pontefici, l'eroismo dei Santi, la forza della Rivelazione», ha detto agli organizzatori del Congresso mons. Montini; «eppure, allorchè si considerano le necessità presenti, dobbiamo riconoscere che siamo ancora all'inizio; è come se nulla fosse stato fatto. A noi tocca porre la prima pietra dell'edificio che formerà la realtà cristiana di domani».

Quel tanto di amaro e di esaltante che si trova nelle parole ammonitrici del sostituto alla segreteria di Stato, sarà viatico ai milleduecento pionieri. Essi provengono da ogni parte del mondo, incluse le contrade missionarie del Centro-Africa ed esclusi, *more solito*, i Paesi della «cortina». Dominano il piccolo mondo del congresso il cardinale Caggiano, arcivescovo di Rosario, mons. Valerian Gracias, vescovo di Bombay, il nostro mons. Siri, vescovo di Genova, il signor Charles Flory, presidente delle «Semaines Sociales», e una donna: la presidentessa della Gioventù cattolica nordamericana: miss Catherine Schaefer, dagli occhi d'acciaio.

Al Cardinale Caggiano spetterà, in un *excursus* sulle basi dottrinarie dell'apostolato laico, di mettere in rilievo i motivi teologici, essenzialmente basati sulla dottrina del corpo mistico, per i quali lo stesso apostolato non costituisce un ripiego momentaneo, ma una necessità permanente ed eterna: l'importanza della «precisazione» del Primate d'Argentina è quella di una vera e propria *declaratio dogmatis*, che sblocca la via dell'emancipazione laica. Monsignor Gracias, prelato di vedute modernissime e personaggio di punta nel clero «esotico», completerà l'excursus cardinalizio. Il Vescovo di Genova mons. Siri, impegnato da molti anni nello studio dei problemi sociali, si occuperà dei rapporti fra il clero regolare e gli «apostoli laici»; stabilita questa suprema conciliazione, Charles Flory e Miss Schaefer ne trarranno le conseguenze programmatiche: Flory, ribadendo l'opposizione cristiana al liberalismo come al collettivismo; Miss Schaefer, che si giova di una lunga esperienza organizzativa, proponendo una serie di piani per l'attuazione dell'Internazionale cattolica.

I problemi moderni

Perchè, sebbene qualcuno identifichi l'apostolato laico con un semplice «allargamento delle frontiere della carità», è chiaro che il Congresso romano tende a raggiungere le premesse di una seconda Internazionale cattolica, che completi e fortifichi quella imperniata sulla disciplina delle Diocesi, in atto da due millenni. Il cattolicesimo non si appaga di consolare o di beneficare: intende redimere: «Vogliamo tutto l'uomo», ha scritto San Paolo.

Così, i lavori delle Commissioni e sottocommissioni del Congresso (*Carrefours*, come le chiamano sull'esempio francese) verteranno giorno per giorno su argomenti quale la emigrazione, la famiglia, l'infanzia, la politica, l'urbanesimo, gli intellettuali, gli operai, la stampa, il teatro, la radio, il cinema, l'Unesco, lo sport; i problemi della vita moderna si delineano nella loro interezza; gli apostoli laici non rinunciano a risolverne neanche uno. C'è, nei più ardenti la convinzione che, a un secolo dal sorgere dei gruppi nazionali di Azione Cattolica, la salvezza del mondo possa venire soltanto dall'unificazione o dalla federazione di questi gruppi.

Naturalmente unificazioni o federazioni del genere non sono previste dal congresso romano, che non è neanche, ufficialmente, un congresso di gruppi di azione cattolica. Nè si avranno, in nessun caso, risultati «sensazionali». Il grande «*carrefour*» di palazzo Pio raduna troppi ascoltatori (qualificandoli come delegati) per un numero troppo esiguo di oratori: impossibile definirlo un'assemblea. E' una *kermesse*, un pacifico «campo di maggio», un'Assise.

Le cronache finiranno con l'interessarsi prevalentemente delle cerimonie di contorno: la messa pontificale a S. Giovanni secondo il rito bizantino, la *Via crucis* al Colosseo, il ricevimento in Campidoglio, il concerto all'opera, il documentario su Claudel al cinema, le laudi di Jacopone al teatro. Il dato «sensazionale» del congresso è in questo: che lo si sia indetto, che la Chiesa implicitamente riconosca la impossibilità dei sacerdoti a giungere dovunque, in un mondo sempre più complesso e contraddittorio. Non si vien meno alla speranza della *Civitas* del sulla terra; ma per conseguirla si mobilitano e si «regolarizzano» le forze libere del mondo cristiano.

c. l.

Una teste riconosce nel Parenti l'uomo che salì sul taxi 17

Bologna, 6 ottobre.

Tra le deposizioni rese oggi nel processo per il delitto del taxi n. 17, continuato oggi davanti alla Corte d'Assise di primo grado della nostra città, unica importante è stata quella della sig.ra Anita Malaguti la quale, la sera del 31 gennaio, mentre era nei pressi del posteggio di piazza Nettuno, notò due individui, uno dei quali teneva una valigetta fra le mani, avvicinarsi al taxi e salirvi, seguito dall'altro che teneva il cappello calato sugli occhi. Quando in Questura le mostrarono dieci persone perchè fra esse riconoscesse l'individuo che aveva il cappello abbassato, senza esitazione indicò il Parenti. Il presidente ha chiesto alla teste se riconosceva fra gli imputati l'individuo visto allora e la Malaguti ha indicato con il dito appunto il Parenti.

Il processo sarà ripreso il 30 ottobre.

Perchè era gelosa l'ho ammazzata

Silvy Paul, la "tigre„ della rue Neuve, ha confessato

Parigi, 6 ottobre.

La «tigre» della rue Neuve, che uccise la sua amica e ne murò il cadavere in una parete della cantina, ha confessato il suo delitto precisando inoltre di avere agito da sola. Silvy Paul, che venne arrestata giorni fa a Setif, in Algeria, come già abbiamo riferito, era arrivata stamane a Parigi in aereo insieme alla figlia di 4 anni, Pierrette, e all'arabo Mabruk, sul quale essa aveva tentato di far ricadere i sospetti.

Scendendo dall'aereo l'assassina aveva la faccia sconvolta. Indossava un impermeabile chiaro, tutto sgualcito, e non era più la bella donna dai lineamenti regolari, la bocca sensuale, gli occhi chiari, freddi e sentimentali al tempo stesso, che tutti hanno descritto: era una donna con gli occhi stanchi, le labbra strette e un volto nel quale si leggeva lo sgomento.

Ai Quai des Orfèvres, dove è stata subito condotta, gli ispettori l'hanno fatta riposare alcune ore durante le quali hanno interrogato alcuni testimoni le cui dichiarazioni hanno distrutto gli alibi che la Silvy Paul aveva invocato. E quando messa in presenza delle sue contraddizioni, ha visto che tutto il suo sistema difensivo crollava improvvisamente, ha ammesso di essere l'assassina. Ma ha chiesto ugualmente, come un favore, che le fosse permesso di liberare per iscritto la sua coscienza, non avendo il coraggio di confessare tutto a voce. L'assassina si è dunque seduta a un tavolo e, fumando una sigaretta dopo l'altra, ha scritto sei pagine fitte che ha consegnate all'ispettore Leloup nelle prime ore del pomeriggio.

Dicono in sostanza quelle dichiarazioni: «Il 9 giugno ero con la Perron nella sua camera. Essa mi rimproverò di essere l'amante di Abdallah e di essere incinta di un arabo. Voleva che provocassi un aborto. Io le risposi male, invitandola ad occuparsi dei fatti suoi e ne nacque una lite violenta durante la quale ci insultammo. Perdetti il lume della ragione ed afferrata una bottiglia che si trovava sul comodino vibrai con essa un forte colpo al capo della Perron. La donna cadde a terra e non si rialzò più. Allora uscii dalla camera, chiusi la porta a chiave e a sera, allorchè il mio amante tornò a casa, gli raccontai quant'era accaduto. Fu lui a trasportare il corpo in cantina. Io non lo volevo aiutare. La Perron era gelosa e non voleva che avessi un amante».

se a causa del mal
di fegato
di stomaco
di reni
siete...

un consiglio:
CAFFE' HAG
purissimo caffè in grani depurato della caffeina e delle scorie indigeribili
salva il cuore
consente il sonno
non agita i nervi

La denuncia dei redditi valida anche su carta libera

Basterà riportare gli elementi dei quadri che interessano - Precisazioni del ministro Vanoni ai contribuenti

Roma, 6 ottobre.

Ben 13 milioni di moduli per la denuncia delle dichiarazioni dei redditi delle persone fisiche sono stati distribuiti in tutta Italia dai competenti uffici finanziari. Siccome il numero delle dichiarazioni potrà aggirarsi — secondo le previsioni che si fanno al Ministero delle Finanze sui tre milioni — se ne deduce che i cittadini hanno a disposizione ben 10 milioni di schede in più.

Le notizie sul mercato nero dei moduli sono, quanto meno, esagerate. Anche il numero dei moduli distribuiti per le società non tassabili in base al bilancio e di quelle tassabili in relazione ad esso, risulta ingentissimo: 3 milioni dei primi e 200 mila dei secondi. Ad ogni modo il «problema dei moduli» non deve nè può preoccupare il contribuente perchè «il modello pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* non costituisce elemento essenziale della dichiarazione». Il contribuente difatti — come ha precisato questa sera il prof. Giovanni Di Paolo, direttore generale delle imposte dirette — può, in caso di necessità, servirsi per la dichiarazione di un comune foglio di carta, nel quale siano riportati gli elementi fondamentali richiesti dal modulo, a cominciare dallo stato di famiglia che, come si sa, costituisce la prima facciata del modulo stesso». Chi si serve di un comune foglio di carta non è tenuto che a riportare su di esso gli elementi dei soli quadri che lo interessano.

Che il tema della denuncia sia quello dominante in questi giorni nelle conversazioni tra i cittadini di ogni categoria, è cosa risaputa. Della dichiarazione — e lo ha osservato stasera lo stesso ministro delle Finanze sen. Vanoni — si parla dovunque: vi sono molti dubbi, molte perplessità ed anche timori. Il sen. Vanoni in una conversazione alla Radio ha cercato di dissiparli, affermando anzitutto che «la dichiarazione, formalmente, non innova il nostro ordinamento. L'innovazione c'è dal punto di vista sostanziale e morale, giacchè la dichiarazione rende operante il principio che, in pratica, col tempo, era stato abbandonato. «Non è più permesso difatti — ha aggiunto Vanoni — che il contribuente si nasconda dietro il silenzio: egli dovrà esporre all'Amministrazione finanziaria la sua situazione economica e la composizione dei suoi redditi anno per anno, obiettivamente ed esattamente. Per coloro che vorrebbero continuare a trincerarsi nell'equivoco del silenzio, la legge considera la loro omissione come un fatto illecito, da perseguirsi anche penalmente: chi non presenta la dichiarazione, pur avendone l'obbligo, è soggetto fra le altre penalità pecuniarie all'ammenda che importa conseguenze gravi, come l'iscrizione nel certificato penale».

«In futuro una parte notevole dell'attività degli uffici sarà dedicata esclusivamente alla ricerca di coloro che hanno omesso la dichiarazione, qualunque sia la loro posizione economica. Ed attraverso quest'opera di identificazione di nuovi contribuenti conseguiremo una prima tappa della perequazione tributaria distribuendo il carico complessivo su di un sempre maggior numero di persone. D'altro lato lo sforzo, che non sarà limitato alla prima dichiarazione, ma che verrà continuato e perfezionato nei suoi strumenti di azione negli anni successivi, deve costituire un mònito per chi non vuole seguire ancora la nuova strada».

Dopo aver ripetuto che i cittadini onesti nulla dovranno temere dalla dichiarazione, in quanto dalla elasticità ed esattezza degli accertamenti che deriverà dal nuovo sistema (si tiene difatti conto delle variazioni che si avranno ogni anno), saranno garantiti che ogni contrazione del loro reddito porterà nel futuro ad una immediata diminuzione dell'imposta, il ministro delle finanze ha concluso con queste parole: «Io sono certo che i cittadini, prima di firmare di proprio pugno una dichiarazione che mette in evidenza un reddito notevolmente inferiore a quello vero, mediteranno sulla loro coscienza, sul loro dovere civico e sulla gravità delle conseguenze che il falso potrà avere».

V. S.

Un morto e tre feriti per uno scoppio a Marano

Bologna, 6 ottobre.

Stamane, mentre quattro tecnici della Direzione d'Artiglieria di Bologna, erano intenti a preparare il brillamento di scatole contenenti capsule innescanti in un campo adiacente lo stabilimento di polveri da sparo di Marano, si verificava un improvviso scoppio per il quale trovava la morte il maestro artificiere Giovanni Mattruzzi di 46 anni, domiciliato nella nostra città e rimanevano feriti il 41enne Giacomo Vigenti (il quale si trova in gravi condizioni all'ospedale), il maresciallo Fiorenzo Paolucci e l'operaio Ferruccio Malaguti. Le cause dell'esplosione non sono state ancora chiarite.

Pare, però, che esse siano da attribuirsi allo slittamento di una zolla di terra.

Bollettino della temperatura

Temperature minima e massima delle principali città italiane:

Bolzano	5,8	21,2	Ancona	12	21
Trento	8	20,8	Pescara	11	19,4
Torino	6,8	19	Roma	11	22,6
Milano	8	20	Napoli	15	21,6
Venezia	11,4	20	Bari	13,8	20,4
Trieste	13,4	20	Potenza	9,6	13
Genova	14,6	21	Reggio C.	13,8	23,4
Bologna	8,4	19,2	Palermo	17	22,5
Pisa	10,1	19,8	Messina	16	23
Firenze	12	20,4	Catania	14	22,6
Perugia	10,2	17,4	Cagliari	12,9	24,7

Fiorio durante il primo allenamento sul campo del Torino

CRONACHE DELLO SPORT

Cinque grandi favoriti nella odierna Parigi-Tours

(Dal nostro inviato speciale)

Parigi, 6 ottobre.

Salvo Bevilacqua, tutti i cannoni iscritti alla Parigi-Tours si trovano sul posto, e a partire dalle 11 di domani, saranno pronti a sparare nella nuova «battaglia» ciclistica, di cui nei giorni scorsi tanto si è parlato, sino a creare attorno ad essa una attesa davvero vivissima quanto motivata. Vi è tuttavia chi non ha perduto ogni speranza che il vincitore del recente Giro del Veneto si decida all'ultimo momento a recedere dalla sua ingiustificata rinuncia, e in questo momento stia viaggiando alla volta di Parigi, dove giungerebbe domattina in tempo per portarsi alla partenza — e costui è Rimoldi, direttore sportivo della Casa alla quale Bevilacqua è legato da regolare contratto.

Bando alle recriminazioni: constatiamo che i cinque nomi ritenuti come i più qualificati per vincere la corsa sono Kubler, Koblet, Bobet, Van Steenbergen e Magni; e informiamo che, per quanto ci risulta attraverso le nostre ricerche ai rispettivi alberghi dove alloggiano o alle domande personalmente rivoltegli durante le solite formalità nell'angusto cortile dell'*Equipe*, tutt'e cinque si dichiarano preparati a puntino, stanno benissimo di salute e domani contano di fare una grande corsa (la stessa persuasione, d'altronde, nutrono gli altri 151 corridori che tra la mattina e il pomeriggio hanno ritirato il numero).

Salvo i quattro della squadra della Bianchi, che si erano fatti vedere prima di mezzogiorno, per ritornare subito all'albergo di Passy, da dove non si sono più mossi (e sono Petrucci Conte Crippa e Carrea) consumando i pasti in compagnia di Tragella, che domani li seguirà con l'automobile e il meccanico, tutti gli altri alloggiano nel centro, e sia a colazione che a pranzo, hanno invaso il ristorante italiano all'imbocco del Faubourg Montmartre.

Fra una tavolata e l'altra, abbiamo contato quindici italiani; in una c'erano Magni, con i suoi «aiutanti» Bini Bruni Zampini e Martini; attorno ad un'altra, abbiam visto Kubler Crosilorti Pedroni e Ciolli assieme all'industriale torinese Bianchi del quale difendono i colori; a una terza tavola c'erano i benettiani De Santi Tosi Ghirardi e Bonini oltre, naturalmente, Rimoldi. Si erano anche fatti vedere i due legnanesi Albani e Salimbeni, i quali non potevano spiegarsi la rinuncia di Soldani, avvenuta proprio ieri sera, all'ultimo momento, un'ora prima della partenza del treno. Infine, in un altro tavolo, c'era Casula che pure prendere sul serio questo tentativo sulle strade francesi; e non ci sarebbe da stupirsi se domani l'estroso corridore potesse piazzare con fortuna il suo velocissimo guizzo finale. Tutto sta in lo svolgimento della gara sarà favorevole alle sue attitudini, oppure se davvero, come qui tutti prevedono, sarà una corsa «alla morte» al termine della quale il «nastro giallo» della massima velocità ora detenuto da Van Steenbergen si accoppierà ad una superiore distanza, se non al nome dello stesso belga.

Parlando con persone venute da Bruxelles, concordemente abbiamo sentito dire che da qualche settimana «Van Steen» marcia assai forte, in tante corse di circuito avendo mostrato un brio e una costanza ragguardevoli. E' un fatto che questo corridore di gran fama ed ex-campione del mondo debba sentirsi piuttosto mortificato per non avere vinto, quest'anno, neppure una gara classica; e arda dal desiderio di prendersi una clamorosa rivincita. Ma egli non è solo a nutrire aspirazioni del genere; bisogna fare i conti con la coorte di «affamati» di chilometri e di quattrini che domani si lanceranno verso Tours, a più di 40' all'ora; e specialmente con i «cannoni» già nominati, fra i quali soprattutto Magni ha interesse ad emergere con una gara apertamente offensiva se vorrà guadagnare e frapporre il maggior numero possibile di punti fra sè e Kubler per la classifica della Deegrange-Colombo.

E' forse per questa ragione che oggi si diceva che il campione del mondo preferirà rinchiudersi in difesa, limitandosi a ricalcare la sua corsa su quella di Magni, pago di conservare a Tours lo stesso vantaggio attuale. Bisognerà anche star a vedere quale atteggiamento prenderà Koblet.

Queste sono le notizie di una certa importanza alla vigilia della Parigi-Tours; di un personaggio che avrebbe potuto far parte anche lui della rosa dei favoriti, ma non ha voluto — diciamo Coppi — sappiamo che ieri ha partecipato con Bobet, Barbotin e il massaggiatore Driessens ad una lunga e faticosa battuta di caccia dalle parti di Mulhouse, raccogliendo un carniere enorme. Buon pro gli faccia... per il Giro di Lombardia.

Vittorio Varale

L'attacco novarese travolge la difesa della Triestina: 5-0

(Dal nostro inviato speciale)

Novara, 6 ottobre.

Sarà che il Novara si presenta come molto più efficiente questo anno dall'anno scorso, sarà che la Triestina era incompleta, il fatto sia che il risultato è giusto, anche nella sua mole. Gli ospiti sono stati nettamente sovrchiati in tutto quello che è gioco: in velocità, in tecnica, in robustezza fisica, in tattica, in spirito di iniziativa, in intelligenza. Di modo che, tirando le somme ed aggiungendoci lo zampino del caso ad essi non è rimasto nulla nelle mani, nemmeno quel punto dell'onore che, verso il termine della partita avrebbe anche potuto essere raccolto.

Parecchi visi nuovi ed una notevole povertà di gioco, in questa Triestina, che un paio di reti, la seconda e la quarta, autore Janda, avrebbe potuto evitarle, ma che un paio di altre avrebbe anche dovuto incassarle. Per i tre quarti della partita, la squadra non ha imbastito un'azione degna di menzione o meritevole di successo: si è difesa come ha potuto ed all'offensiva con qualche continuità non è andata che negli ultimi minuti, quando gli azzurri del Novara, paghi del successo conseguito, hanno rallentato il ritmo del loro lavoro.

Il Novara va bene. Se di là mancavano Curti e Ciccarelli, di qua erano assenti Rosèn e Rava. Ma di qua, il vuoto non si è visto. L'undici azzurro non può essere citato a modello per continuità tecnica e pratica nel modo di impostare le azioni — ogni tanto ricade nel vecchio vizio di tenere la palla alta —, ma lotta, mostra coraggio, i suoi giuocatori vanno su ogni pallone, e, quando è bene ispirata, fa cose belle. Il buon ispiratore è quasi sempre il vecchio Piola, che ieri si è proposto in qualche finezza degna del buon tempo antico, pur trovando modo di dimostrare, a mezzo di una rete magistrale, che di potenza ne ha ancora. Va bene, s'è da ripetere, e può andar meglio ancora. Il Novara di questo anno: darà del filo da torcere a tutti.

Giornata tiepida e nervosa. Terreno in buone condizioni. Pubblico, per la giornata feriale, numeroso. Negni giuoco nominalmente ala, effettivamente difensore, a guardia di Piola. Al 18' è un mediano ad ottenere il primo successo: il tiro basso di Feccia passa fra una selva di gambe e la palla, sfiorando il lontano montante, finisce in rete. Sei minuti dopo, ancora Feccia eseguisce un bel centro: nessuno marca Janda, e quasi riprende e segna liberamente. Dopo due altri minuti, il tedesco, di testa, su calcio d'angolo, torna a segnare. A due minuti dal riposo, Janda ancora, abuca di dietro ad un difensore, porta via la palla al portiere che la attende a mani protese, e spedisce in rete. Tutto fatto. La partita è praticamente finita.

Comincia la ripresa. Nove minuti di giuoco. Bella azione novarese culminante in un preciso centro di Renica: Piola riprende al volo e scaraventa in rete a fil di palo, di prepotenza. Chiusura della serie, chè un nuovo punto segnato da Alberico in sul finire, viene annullato per fuori-gioco di Janda. Negni è già tornato da tempo in prima linea, ed il settimo di punta triestino tenta e ritenta, senza concludere nulla. L'incontro termina, che l'una squadra lascia fare, e l'altra dimostra di non saper fare.

VITTORIO POZZO

BORSE

La settimana si è conclusa con un mercato lievemente bollicato, tendente a recuperare un margine di qualche ribasso dopo gli interventi depressivi delle precedenti sedute.

	5	6		5	6
Rem.62	69 50	69 50	Merid.	1489	1490
Rem.3½	68 80	68 80	Fer.N.	85 —	88 —
» i. a.	68 95	68 95	Italgas	20 —	20 —
Rad3½	72 70	72 60	Sip	1152	1158
» i. a.	72 80	72 70	Terni	217 50	220 —
Rent5%	96 55	96 35	P.O.E.	410 —	411 —
» i. a.	96 65	96 45	Unes	417 —	417 —
Rcd5%	91 —	91 —	Sbt	2290	2290
» i. a.	91 10	91 10	Sese	2165	2165
Rie.3½	72 —	71 70	Fiazzola	2180	2180
» ex-pr	70 65	70 65	Marelli	570 —	575 —
» i. a.	72 10	71 80	Fiat	474 —	475 —
» ex-pr	70 75	70 75	Savigl.	78 —	70 —
Ric.5%	91 50	91 50	Nebiol.	29 —	27 —
» i. a.	91 80	91 80	Inses	114 —	113
Stn 59	98 20	98 10	Mone.	745 —	745 —
» 60	96 30	325	Finsid.	497 —	497 —
Per.3%	58 —	58 —	Ilva	217 —	217 —
Bil4½	83 50	83 50	Amsid	172 —	172 —
Iri 4½	97 —	97 —	Visconti	2512	2547
Imm4½	90 —	90 —	FiberT	3400	3420
Imm5%	89 40	89 55	Cir	1670	1670
Inf.4½	152 —	150 —	Schlap	285 —	283 —
Imm5½	89 90	89 60	Anic	188 —	189 —
Ter.4½	85 —	85 50	Rum.c	54 —	54 —
»5%33	88 75	88 75	M.poni	1835	1859
»5%37	85 —	85 —	Mecfin	883 —	883 —
I.Pubb	91 —	91 —	Zucch.	755 —	755 —
» 4%	95 50	95 50	Unica	53 50	55 —
» 3,5%	85 50	85 50	Gart.it	2010	2010
I. Nap.	93 75	93 75	Burgo	4900	4880
Meb.5½	46 —	46 —	FormR	6200	6200
»7%48	57 —	57 —	Toro F	1010	1010
»7%49	37 —	37 —	M.A.I.	11.500	11.500
Fiat5%	100 —	100 —	Bastia	95 —	95 —
» 6%	84 50	85 30	Valdar.	3160	3160
Pir.5%	88 50	88 50	Mar.E.	910 —	909 —
» 6%	93 —	90 —	Sade	906 —	906 —
Olv7%	102 —	102 75	Permar	310 —	310 —
Magn7	90 60	90 80	Stam	300 —	300 —
Ester7%	98 25	98 25	West.	271 —	268 —
Fib.7%	80 —	80 —	Param	420 —	420 —
Dust7%	92 25	91 —	Gilarg.	330 —	330 —
Inv.7%	25 —	25 —	Pirelli	963 —	960 —
West.7	78 —	78 —	Saffa	644 —	645 —
Fruss5	86 7/8	86 —	Lig.gn	1315	1320
Gart7%	99 85	99 50	Vebca	10.800	10.906
Isde6%	89 —	88 50	Borgos	12.850	12.840
Visc6%	86 50	87 50	Coton.	1265	1265
Cat.6%	90 —	90 —	Fisac	412 —	412 —
Edpsil	91 90	91 75	Lanza	2200	2200
Fibre 6	88 25	88 25	Amiata	1770	1810
Tutte 6	88 30	88 30	Acq.P.	2150	2100
For7%	84 50	84 50	Fibepo	14 50	14 50
Elmed.	84 —	84 —	Benisti	4300	4300
A.Cen.	6300	6315	Silos	9200	9200
» Toro	4825	4825	Risan.	3300	3300
Medit.	3200	3230	Eternit	182 —	182 —

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 354,90.

Prezzi informativi delle valute sterline oro 6550-6650; marengo 6775-6875; sterline unitarie 1639-1640; dollaro carta 573-579; franco sv. 135-136; franco fr. 163-165,50; oro fino 655-695; argento 19,50-20.

MERCATO DELLE UVE

ASTI. — Dolcetto L. 650-700 lire al mg.; moscato 470-500; uvaggio comune 350-360.

ALESSANDRIA. — Uvaggio Lire 340-350 al miriagramma; uve scelte 350-400; alta collina 375-450; uve da tavola 350-420.

ALBA. — Mercato delle uve: dolcetti: miriagrammi esposti 10.614; quantità venduta miriagrammi 3254; prezzo minimo 400, massimo 495, medio 452,55.

DOGLIANI. — Dolcetto mg. 3495, da 400 a 510; dolcetto a riferimento mg. 650.

Si decide solo stamane per l'esordio di Florio

La Juventus allo Stadio ospita l'Atalanta

Nell'attesa della partita Inter-Torino si è inserito un nuovo fattore d'interesse, l'arrivo di Florio, il centravanti che la squadra granata si è assicurato in Argentina. Il giocatore tanto atteso è arrivato, come è noto, venerdì sera; ieri mattina si è recato al campo per un leggero allenamento. Giocherà oggi a Milano? All'interrogativo la Direzione del Torino non poteva ancora rispondere ieri sera. In linea tecnica le tendenze parevano piuttosto favorevoli, anche se decisioni al riguardo non erano state prese; mancava comunque il nulla-osta della Federazione argentina. Una disposizione recente della nostra segreteria federale, emessa in seguito al «caso» Bukru, dispone che il tesseramento di un giocatore proveniente da Federazione estera è valido dalla data in cui è stato emesso. Bisogna perciò attendere notizie dalla fonte diretta ed un ultimo tentativo di saper qualcosa di preciso verrà effettuato ancora stamane da Milano.

Florio intanto è stato aggiunto nell'elenco dei partenti che comprende così quindici nominativi: Buttarelli, Grava, Farina, Picchi, Nay, Pozzi, Giuliano, Amalfi, Motta, Hjalmarsson, Giammarinaro, Carapellese, Cavignoli, Girardo e Florio. La formazione sarà decisa solamente poco prima di entrare in campo, perchè oltre al caso Florio, Pozzi lamenta dolore per una ginocchiata ad un'anca e Carapellese è convalescente per disturbi intestinali. La partenza per Milano è fissata per le 8,20.

Ancora un turno casalingo per la Juventus, che ospita l'Atalanta. L'inizio è fissato per le ore 15. Precederà una gara amichevole fra le riserve juventine e la Chivassese.

JUVENTUS: Viola; Bertuccelli, Manente; Marì, Parola, Piccinini; Muccinelli, K. Hansen, Boniperti, J. Hansen, Praest.

ATALANTA: Albani; Dalmonte, Roncelli; Malinverni, Garibaldi, Angeleri; Brugola, B. J. Hansen, Santagostino, L. Sorensen, Goldaniga.

Vittorie di Siddi e Taddia nei Giochi del Mediterraneo

Alessandria, 6 ottobre.

L'Italia ha ottenuto i primi successi ai Giochi del Mediterraneo con Antonio Siddi che ha vinto facilmente la prima gara del 400 metri col tempo di 50"7 e con Taddia che ha dominato nel lancio del martello con metri 52,33. I velocisti Leccese, Montanari e Frisoni hanno superato il turno eliminatorio nei 100 metri piani.

Il francese Mimmon si è imposto nei 10.000 metri in 31'17"9; il turco Akin nel salto triplo con m. 14,16. L'italiano Pignati è finito secondo nel sollevamento pesi tra i «leggeri».

Pallone elastico. Oggi alle 15 e 30 presso lo eferisterio di via Napione Balestra-Capusso contro Solferino-Boulino.

La partita Torino-Roma di baseball è in programma oggi sul campo Lancia in p. Robilant.

Per il campionato di 1.a divisione si svolgono oggi a Torino le partite Barcanova-Lancia e Piemonte-S. Mauro.

I 50 km. di marcia per il campionato italiano si disputano oggi sulla Spoleto-Foligno e ritorno.

Cucelli due volte battuto da Merlo e Rolando del Bello

Milano, 6 ottobre.

Nella penultima giornata dei campionati assoluti di tennis è stato aggiudicato il titolo del doppio misto vinto dalla coppia Tonelli-Marcello Del Bello, che si è imposta nella finale contro il duo Migliori-Belardinelli, per altro tenace a contendere il successo ai più quotati avversari. I campionati si concluderanno domani sui campi del Tennis Club Milano con gli ultimi quattro confronti dei singoli; però dopo i risultati di oggi anche i due titoli rimasti in palio appaiono spoterati dal giovane Gardini e dalla forte Migliori che, oltre al essere in vantaggio con due vittorie nei rispettivi girone finali, risultano efficienti e lanciatissimi.

Nel singolare maschile l'appendice dell'incontro fra Merlo e Cucelli, interrotto ieri sera per la oscurità quando Merlo conduceva il «set» decisivo per 5 a 1, è durata solamente sei minuti, perchè dopo due giochi vinti da Cucelli (5 a 2) Merlo ha implacabilmente chiuso a suo favore la partita, com'era da prevedersi. Le mediocri condizioni fisiche e morali di Cucelli sono valse però ad agevolare anche il compito di Rolando Del Bello che, senza fornire una prova eccezionale, si è aggiudicata la vittoria con una certa facilità.

Ecco i risultati della giornata: Doppio maschile (finale): Tonelli-Marcello Del Bello b. Migliori-Belardinelli 7-5, 6-4. - Singolare maschile: Merlo b. Cucelli 6-1, 3-6, 6-4, 4-6, 6-2; Rolando Del Bello b. Cucelli 6-3, 6-3, 6-2; Gardini b. Merlo 6-3, 7-5, 6-1. - Classifica del girone finale: Gardini p. 2; Merlo e Rolando Del Bello p. 1, Cucelli p. 0. - Incontri di domani: Cucelli contro Gardini e Merlo contro Rolando Del Bello.

Singolo femminile: Migliori b. Lazzarino 6-4, 3-7; Bellani b. Bologna 7-5, 6-8, 6-2. - Classifica del girone finale: Migliori p. 2; Bellani e Bologna p. 1; Lazzarino p. 0. - Incontri di domani: Bellani contro Lazzarino e Migliori contro Bologna.

La Parigi-Strasburgo di marcia ha visto il successo del veterano Alberto Seibert (41 anni) che ha impiegato 63 ore 29'51" a compiere i 500 chilometri del percorso.

Boxera di Milano ha vinto ieri al Vigorelli il titolo di campione italiano «stayers» dilettanti. Nell'ordine, dietro di lui, si sono piazzati Belli, Faccini, Alessi e Roberto.

Inizia sulla pista di Mirafiori la stagione di galoppo

Si iniziò oggi alle 15 a Mirafiori la breve stagione autunnale di corse al galoppo. La giornata inaugurale si imperniava sul *Premio Gornate* di lire 550.000 e *Jockey Club* di lire 400.000. Nel *Premio Gornate* di m. 1.200 per due anni di ogni Paese erano rimasti iscritti 11 cavalli: Tota 55, Sutley 47 1/2, Dickens 54 1/2, Dorina 54; Senza Pensieri 44, Ma Risolto 51, Libertà 47 1/2, Cipyta 45 1/2, Rhodo 44.

Nel Premio dell'*Jockey Club* m. 1.600 che apre la riunione sono rimasti iscritti: Esperida 53, Principe 54, Sarajevo 56, Arsuma 57 1/2, Savarna 57, Nilnovi 58, Mesengo 59 1/2, Cinzia 48 1/2 e La Frivole 50 1/2.

Gren non gioca oggi a Como per una ferita al piede. Il suo posto nella squadra del Milan verrà probabilmente preso da Vicariotto.

La prima pappa per la salute del vostro bimbo
FOSFATINA FALIÈRES
LABOR. CHIM. FARMACEUTICO E. CRAMER - MILANO - VIA CASTELVETRO, 23

il nutrimento aiuta la natura
dà al vostro organismo quanto gli occorre
carboidrati
grassi
proteine
sali
vitamine
acqua
l'alimentazione moderna è povera di proteine, di sali e di vitamine
il melasso di canna e il lievito sono preziosi alimenti integratori
il melasso di canna nero
è ricco di carboidrati (zuccheri) di aminoacidi e di sali (calcio, ferro, ecc.)
il lievito vitaminico
ha un alto contenuto di proteine nobili e di vitamine
S. p. A. LIGURE LOMBARDA
per industrie marmellate e conserve alimentari
VOGHERA GENOVA NAPOLI

WM. RAIN INTERNATIONAL CORPORATION
Pellicce di castoro.....
la gran Moda 1951-52
Signore
SOLO CON QUESTO MARCHIO
ESKIMO BAY
REGISTERED TRADE MARK
AVRETE LA GARANZIA DI UNA PELLICCIA IMBATTIBILE PER LEGGEREZZA COLORE DURATA E QUALITA' SUPERIORE
RICHIEDETE AL VOSTRO PELLICCIAIO DI FIDUCIA SOLO PELLI CON QUESTO MARCHIO
Anche la Regina Narriman d'Egitto ha dato la preferenza ai nostri CASTORI per un mantello eseguito da un noto Pellicciaio di Torino

ELETTRODOMESTICI A GAS CONDOTTI A GAS LIQUIDI
Fratelli Onofri (Società Anonima)
Prezzi i migliori rivenditori
Agenzia-Depositi: G. Bosio - S. Anselmo 26 - Torino - tel. 88082

Si, Signori!
FINALMENTE E' NATO IL:
Butafol.
Butafol. PER LAVARE
Butan-Gas. PER CUCINARE
MILANO VIA LARGA, 11

NEVRASTENIA SESSUALE: Virilium
Il «VIRILIUM» cura la nevrastenia sessuale; ricostituisce il tono generale dell'organismo. Si usa da 2 a 3 compresse al giorno, una per volta. Confezioni originali 20 e 60 compresse. - In tutte le farmacie.

Dr. F. ADLER - Specialista Malattie della Pelle e Veneree
Via Cesare Balbo 3 angolo via Roma
Ore 9-12, 15-19, festi 10-12; tel. 45-666

Ostetrica Abbriata-Regge
Via 2° p. 2, vicino piazza Castello
Telefono 43-104 - TORINO

V. Conversa
Via Roma angolo Piazza Castello
Via Po 28 angolo via S. Massimo
Corso G. Cesare 70 (corso Novara)
FILATI LANA
per lavorazione a mano e a macchina
Rifornimento diretto dalle migliori Filature - 5000 chili sempre pronti e assortiti in qualità, colori e prezzi. Specialità filati LANA GATTO e ESKIMO. Anche tutti i filati di cotone, ricamo (D.M.C.) e cucirini. Laboratorio proprio per confezione di maglieria su misura.

Risparmierete RISCALDANDO BENE
Abbondante calore radiante distribuito rapidamente in abitazioni, uffici, negozi, laboratori. Mantiene il fuoco giorno e notte. La migliore e più economica stufa del mondo.
INFORMAZIONI E VENDITA PRESSO TUTTI I MIGLIORI NEGOZIANTI
WARM MORNING
STUFA A FUOCO CONTINUO
FONDERIE OFFICINE DI SARONNO S. p. A.
MILANO - PIAZZA CASTELLO 8 - TEL. 86.567

A nemico che fugge ponti d'oro.
Ad amico che arriva ... . pomidoro.
Infatti un bel piatto di PASTA CIRIO "vera Napoli„ condita con la salsa di pomodoro "SUPER-CIRIO„ rinsalda col suo rosso sigillo l'amicizia.
SUPER-CIRIO CONCENTRATO DI POMODORO
PASTA CIRIO VERA NAPOLI
DUE INSEPARABILI
SUPER-CIRIO e PASTA CIRIO vera Napoli

ULTIME NOTIZIE

LE DUE REPUBBLICHE TEDESCHE

Adenauer e Grotewohl parlano dell'unificazione

Il primo chiede la restituzione dei territori assegnati alla Polonia e respinge la neutralizzazione
L'altro afferma che la frontiera dell'Oder è un vincolo intoccabile - Un telegramma di Stalin

(Nostro servizio speciale)
Berlino, 6 ottobre.

Parlando alla folla riunita questa mattina per l'apertura della seconda Esposizione industriale di Berlino, di cui egli è presidente onorario, il Cancelliere Adenauer ha affermato tra l'altro: « Non sono pessimista; sono convinto che la causa della libertà trionferà in Germania e in Europa. Credo che tutti in Germania, compresi i nostri fratelli e sorelle del settore sovietico di Berlino, della zona sovietica ed oltre, trarranno da questa manifestazione la speranza che il mondo libero, capace di simili realizzazioni, può anche compiere qualcosa in campo politico e restituire la libertà ai tedeschi ».

Richiesta alla Russia

Adenauer ha iniziato il suo discorso assicurando che la politica del suo Governo mira fermamente a ristabilire la completa unità della Germania con « Berlino, con la zona sovietica e con tutta la Germania Orientale ». « La questione dell'unità tedesca (ha proseguito il Cancelliere) al pari di quella dell'unità Europa interessa tutti i tedeschi: quelli di Berlino, quelli della Repubblica Federale, quelli della zona sovietica e quelli che si trovano al di là della linea Oder-Neisse. Le mie parole vorrebbero essere dirette a tutti costoro ».

Dopo aver ricordato l'impegno solenne delle potenze vincitrici a ristabilire l'unità della Germania, Adenauer ha detto: « Noi ci attendiamo che l'URSS rispetti la sua solenne promessa di non procedere ad annessioni territoriali e di restaurare l'unità della Germania secondo principi democratici... Il secondo obbiettivo della nostra politica è la pace. Noi conosciamo la guerra; e pertanto vogliamo la pace ».

Il Cancelliere ha quindi respinto l'idea di una neutralizzazione della Germania. « Una neutralizzazione della Germania disarmata — egli ha detto — non solo non porterebbe ad alcuna soluzione del problema, ma accrescerebbe aggravandoli, i pericoli politici per noi, per l'Europa e per il mondo ».

« Noi — ha proseguito il Cancelliere — vogliamo integrare la Germania nell'Europa; e non parlo solo della Repubblica Federale. Noi desideriamo il ristabilimento dell'unità tedesca e l'incorporazione della Germania unita nell'Europa integrata... Una Europa integrata non potrebbe mai fungere da aggressore. Essa non attaccherebbe mai; però si difenderebbe se fosse vittima di un attacco. In seno ad essa la Germania potrebbe rappresentare un elemento di pace particolarmente forte. Io spero che anche l'Est si renda conto di questa realtà. I negoziati attualmente in corso fra il governo di Bonn e le potenze occidentali mirano solo a garantire la pace unificando l'Europa con la partecipazione della Germania. Per quanto riguarda l'unificazione della Germania dichiaro con tutta la chiarezza e l'energia necessarie: per noi i territori situati al di là dell'Oder e della Neisse appartengono alla Germania ».

Adenauer si è poi detto scettico a proposito dei recenti appelli del primo ministro della Germania Orientale, Otto Grotewohl. « Proprio ora che siamo impegnati in negoziati per l'entrata della Repubblica federale nella comunità europea — ha proseguito il Cancelliere — riceviamo l'invito di Grotewohl. Il Governo della Repubblica democratica e la Camera del Popolo sono agli ordini di Mosca. E' Mosca maestra nell'attuare una tattica ritardatrice. Pertanto ci sentiamo pervadere da fortissimi dubbi prima di potere prendere in parola questi signori ».

«Non vi abbandoniamo»

Dopo aver asserito che « il cammino verso la ricostruzione della Germania sarà lungo e difficile », Adenauer ha rivolto ai tedeschi d'oltre la cortina di ferro le seguenti parole: « Abbiate pazienza; noi non vi abbandoniamo ».

Mentre Adenauer parlava alla folla di oltre 25 mila persone radunata sul vasto piazzale, tre razzi scoppiavano in aria lasciando piovere centinaia di manifestini di propaganda comunista. Lo scritto dei manifestini criticava aspramente Adenauer per avere « venduto la gioventù tedesca agli imperialisti » ed affermava che il Cancelliere « dovrà chiamare i propri ministri se vorrà formare un nuovo esercito ».

La Polizia ha comunicato che dalla folla di persone accorse, parecchie migliaia provenivano da Berlino-Est e dalla zona sovietica.

A sole tre ore di distanza — parlando nel pomeriggio al Teatro dell'Opera di Berlino per commemorare il secondo anniversario della Repubblica democratica tedesca, presente il generale russo Ciuikov e l'ambasciatore Pushkin — il primo ministro Otto Grotewohl ha dichiarato che compito del nuovo Stato orientale è « di promuovere, sulla base giuridica degli accordi di Potsdam, l'evoluzione pacifica e democratica della Germania e di raccogliere le forze di tutta la nazione in vista della lotta a favore della Repubblica unificata e democratica ».

Egli ha detto che, attraverso la creazione del Governo della Germania Orientale, il Governo sovietico ha riconosciuto come legittimi gli sforzi dei circoli democratici tedeschi miranti alla restaurazione dell'unità tedesca e alla rinascita del Paese su basi democratiche e pacifiche; poi Grotewohl ha affermato che « presso di noi regna una libertà tale che il Governo della Repubblica democratica ha potuto decidere, in occasione della ricorrenza odierna, di raccomandare al nostro Presidente un decreto di amnistia interessante circa 20.000 condannati ».

Contrapponendo alla « politica di pace della repubblica democratica » quella del governo federale, Grotewohl ha proseguito: « Il piano insensato del Governo Adenauer di mettere a disposizione degli imperialisti americani 10 divisioni di tedeschi per la loro guerra imperialista costa nuovi miliardi ».

Grotewohl ha esaltato la amicizia germano-sovietica affermando: « Tutti i tentativi degli imperialisti americani e di Adenauer, Kaiser e Schumacher per avvelenare con una campagna d'odio antisovietico le relazioni amichevoli esistenti tra i nostri due popoli diventano ogni anno meno efficaci. La repubblica democratica tedesca e tutta la Germania non possono esistere senza l'amicizia dell'U.R.S.S. ». Parlando delle relazioni germano-polacche, egli ha proseguito: « All'ovest si è tentato di fare della linea Oder-Neisse un pomo di discordia tra i due popoli, ma non vi si è riusciti. L'Oder non è più una frontiera ma un vincolo ».

Una base di partenza

« Il piano degli alleati occidentali che vogliono fare della Germania dell'ovest una base di partenza per la loro guerra imperialista contro l'est fallirà, perchè il popolo tedesco non vuole seguire questa via, che conduce alla morte e all'annientamento ». Dopo aver affermato che « il popolo tedesco non ha permesso ad Adenauer e al Bundestag di ignorare l'appello della Camera del popolo », Grotewohl ha aggiunto: « Noi siamo di una seduta straordinaria della Camera del popolo del 10 ottobre, noi risponderemo chiaramente al popolo tedesco e al Bundestag. Questa risposta dovrà permettere di por fine ai tentativi di ingannare gli spiriti e di ritardare una presa di posizione ».

Il generalissimo Stalin nell'occasione ha inviato un telegramma a Grotewohl, di cui ecco il testo:

« Nel giorno della celebrazione nazionale del secondo anniversario della proclamazione della repubblica democratica tedesca, vi prego, compagno ministro presidente, di accettare le mie congratulazioni. Auguro al popolo tedesco, al governo ed a voi personalmente ulteriori successi nella costruzione di uno stato tedesco unificato, indipendente, democratico e amante della pace. - Firmato: Stalin ».

I. m.

Oggi in Francia elezioni nei dipartimenti

Parigi, 6 ottobre.

La metà dell'elettorato francese voterà domani ed il 14 ottobre prossimo per designare la metà dei consiglieri generali il cui mandato è venuto a scadere. Come è noto, i Consigli generali costituiscono le assemblee incaricate in ogni Dipartimento francese di dirigere la amministrazione locale. In linea di principio, essi hanno soltanto una funzione amministrativa, ma in realtà la loro elezione riveste un'importanza politica.

Nel 1945, le elezioni cantonali erano state contraddistinte da un grande successo dei socialisti, che ebbero allora 43 presidenti di Consigli generali. Nel 1948 le elezioni fecero perdere ai socialisti un centinaio di seggi in diversi Dipartimenti ed una decina di presidenze (tra cui quella del Dipartimento dell'Aveyron, già occupata dall'ex-Presidente del Consiglio Ramadier).

In base ai calcoli dell'amministrazione, i comunisti che hanno 187 seggi soggetti a rinnovamento, dovrebbero ritornare ai Consigli generali in numero di un centinaio circa.

Truman invita Mossadeq come suo ospite a Washington

Teheran, 6 ottobre.

Il vice-primo ministro persiano Fatemi ha annunciato che il presidente Truman ha invitato Mossadeq ad essere suo ospite a Washington.

Le elezioni a Trieste rinviate all'anno prossimo

Trieste, 6 ottobre.

Il gen. Winterton ha annunciato oggi che le elezioni amministrative nella zona anglo-americana del T.L. che avrebbero dovuto aver luogo entro la fine dell'anno, sono state invece rinviate all'anno prossimo, in data che sarà comunicata.

E' questo il secondo rinvio delle elezioni amministrative nella zona « A » del T.L.T., che il governo militare alleato aveva fissato in un primo tempo per il 7 ottobre a Trieste e per il 14 nei comuni minori. Il primo rinvio venne annunciato il 6 settembre, dopo che il governo militare alleato aveva attentamente studiato le ragioni tecniche militanti a favore del rinvio stesso suggeritegli da una rappresentanza dei partiti democratici italiani a Trieste.

La notizia del nuovo rinvio, che viene considerata in sostanza come una prova che il G.M.A. ha fatto proprie le considerazioni esposte dai circoli politici italiani, è stata accolta a Trieste con evidente soddisfazione. Si osserva che ancora una volta la ragionevolezza e la fondatezza degli argomenti addotti per un rinvio all'anno prossimo, in concomitanza con la ripresa elettorale nella Repubblica hanno finito per prevalere. Nel contempo si rileva che il rinvio, mentre dà soddisfazione alle legittime richieste dei partiti democratici italiani, si accorda anche meglio con eventuali prossime discussioni sul futuro di Trieste e del suo territorio.

Spara contro la moglie che rifiuta di tornare con lui

Milano, 6 ottobre.

Una tragica conclusione ha avuto questa sera, poco dopo le 22,30, una vita di stenti e di miseria, cui erano costretti i coniugi Fausto De Benedetti, di 27 anni, e Liliana Ratti di 20 anni. Anche tre giorni fa una cruenta violenta disputa aveva messo di fronte i coniugi per ragioni di interesse, ciò che aveva susseguentemente alimentato nel marito forti sospetti sulla fedeltà della moglie. E questa sera è accaduto fulmineo il dramma.

La donna da quell'ultimo litigio si era stabilita in casa dei genitori in via Giambellino 140. Erano da poco oltrepassate le 22, quando qualcuno suonò alla porta. Era il De Benedetti che era venuto a riprendersi la moglie. Al rifiuto della donna tre colpi scheggiarono improvvisamente. Mentre due andavano a vuoto, un terzo colpiva la poveretta all'addome. All'echeggiare degli spari fu subito un accorrere di inquilini i quali provvidero a chiamare una autolettiga e a far trasportar la poveretta al Policlinico, dove versa in condizioni disperate. Il marito compiuto il delitto si è dato alla fuga ed è attivamente ricercato.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

L'avanzata alleata prosegue in Corea

La "collina del crepacuore,, conquistata coi lanciafiamme - Altra battaglia aerea

(Nostro servizio speciale)
Dal Fronte Coreano, 6 ottobre

La resistenza comunista si è irrigidita lungo il fronte occidentale e centro-occidentale nella giornata di sabato, ma le truppe delle N.U. hanno continuato a spingersi in avanti lungo il tratto di sessantaquattro chilometri scelto per la loro offensiva autunnale.

Uno dei maggiori progressi della giornata è stato registrato dalla 1ª divisione di cavalleria americana, a nord di Yonchon. Reparti del 7° reggimento si sono spinti decisamente in avanti per quasi un chilometro e mezzo, occupando una collina importante dal punto di vista tattico, non ostante l'accanita resistenza di un battaglione cinese.

Immediatamente ad est e ad ovest della collina altri reparti di cavalleria hanno occupato due altre alture incontrando una resistenza talvolta accanita talvolta moderata.

Un attacco americano contro una terza collina è stato arrestato dal fuoco dei comunisti cinesi ben protetti in profondi ridottini corazzati.

A nord-est di Korangpo-ri, nel settore della divisione del Commonwealth britannico, reparti cinesi al contrattacco hanno costretto reparti di fanti britannici ad abbandonare una collina che era stata strappata allo stesso nemico nella giornata di sabato.

Nella stessa giornata gli ufficiali alleati avevano segnalato un aumento dell'attività cinese dietro le linee comuniste, di fronte alla divisione del Commonwealth. In ogni modo gli spostamenti di truppe e di pezzi di artiglieria sono stati intensi in tutte le direzioni.

Particolarmente importante è stata la conquista della « collina del crepacuore » da parte di truppe francesi, olandesi ed americane, che con l'ausilio di lanciafiamme hanno avuto finalmente ragione dell'ostinata difesa comunista, che si protraeva.

I comunisti avevano costruito sulla « collina del crepacuore » più di centocinquanta fortini corazzati, alcuni dei quali con pareti dello spessore di due metri e quaranta centimetri.

Peter Kalischer dell'U. P.

Il Convegno di Milano
Perchè la CGIL chiede l'aumento dei salari

Milano, 6 ottobre.

Si è iniziato stamane il convegno delle Camere del Lavoro dell'Alta Italia, con l'intervento dei segretari generali della C.G.I.L. onorevoli Di Vittorio, Santi e Bitossi, e il vice-segretario on. Novella. La mattinata è stata interamente occupata dalla relazione dell'on. Di Vittorio.

L'on. Di Vittorio, rispondendo alle dichiarazioni fatte alla stampa dal segretario generale della C.I.S.L., on. Morelli, ha sottolineato « come non sia vero che nelle condizioni economiche attuali del Paese, all'aumento dei salari debba necessariamente corrispondere analogo aumento dei prezzi, e non essere parimenti vero che l'aumento dei salari potrebbe pesare sulle industrie e accelerare il processo di smobilitazione industriale ».

« Ci si chiede — ha continuato l'oratore — se sarà più opportuno porre come obbiettivo un aumento percentuale delle retribuzioni, oppure un aumento uguale per tutte le categorie. La segreteria della C.G.I.L. è orientata nel senso dell'aumento percentuale delle diverse categorie ». Tale rivalutazione potrebbe anche essere « elastica » nella misura.

La morte dell'on. Cimenti

Roma, 6 ottobre.

Oggi, colpito da improvviso malore, è morto a Roma l'on. Fiorenzo Cimenti.

Era nato nel settembre 1900

Lievi condanne al processo dei "milionari,,

Torino, 6 ottobre.

Stamane alle 9 è continuato il processo contro il costruttore edile comm. Adolfo Dellacà e contro l'avv. Sandro Barenghi, accusati di falso in scrittura privata per avere, in concorso tra di loro, alterato in tre punti il documento relativo a una convenzione di scioglimento di società (costituita tra il Dellacà e il signor Massimo Bellingeri per l'esercizio di autotrasporti di carburanti con autocisterna e rimorchio) interpolandovi alcune frasi che volgevano la scrittura a favore del Dellacà.

Ha preso la parola per primo il rappresentante della Parte Civile, avv. Chauvelot di Torino, che ha pronunciato un'arringa efficacissima tendente a dimostrare la piena responsabilità degli imputati. E' seguita la requisitoria del Pubblico Ministero che ha concluso con la richiesta chiedendo la condanna di entrambi gli imputati a otto mesi di reclusione col condono. Per la difesa hanno parlato gli avv. Goggi di Alessandria e Negro di Torino, battendosi per la piena assoluzione. Il compito di smantellare il castello eretto dai difensori è stato assunto dall'avv. Umberto Ferraris di Genova, mentre l'ultima parola della difesa è toccata all'avv. Quaglia di Torino, che ha tentato appunto di dimostrare come i presunti falsi non arrecassero che un beneficio del tutto insignificante al comm. Dellacà, per cui è da escludere che essi siano stati commessi. Egli ha concluso la sua perorazione chiedendo la completa assoluzione dei suoi patrocinati.

La Corte, dopo due ore di permanenza in camera di consiglio, ha ritenuto colpevoli i due imputati e li ha condannati a sei mesi di reclusione col condono e a lire cinquecento e il pagamento delle spese processuali. Ha ordinato inoltre la cancellazione del documento della frase aggiunte posteriormente alla firma. Gli imputati hanno immediatamente interposto appello.

Un gravissimo scontro sull'autostrada Firenze-mare

Un morto e alcuni feriti

Pistoia, 6 ottobre.

Stasera, sull'autostrada Firenze-Mare, una macchina targata Principato di Monaco e guidata da Raoul Aquino, di anni 25, di Leopoldo, da Parigi, sulla quale si trovavano la contessa Lubomlacka d'Aremburg di Schelm, viaggiando a forte velocità diretta a Montecatini, andava ad urtare contro un camioncino targato Pistoia e guidato dal Sienno Alvaro Arzilli da Ponte Elsa che si era fermato per un guasto al carburatore.

La macchina straniera, malgrado che il proprietario del camioncino, Rigoletto Salvadecchi, si trovasse sulla strada ed avesse fatto il segnale di rallentare, gli andava a collaborare per la scarpata e sbandando a sua volta sulla sinistra. In quello stesso momento sopraggiungeva una « Topolino » guidata dall'ingegner Gianfranco Tamanti di Giuseppe, di anni 30, da Firenze.

L'urto fra la macchina straniera e la « Topolino » è stato inevitabile e violento. Tutte le persone a bordo delle due auto rimanevano ferite e venivano trasportate all'ospedale di Pistoia. L'ing. Tamanti, dieci minuti dopo il suo ricovero, decedeva in seguito allo schiacciamento del torace.

La principessa d'Aremburg appariva pure gravissima.

Togliatti querelato dal prefetto di Bologna

Bologna, 6 ottobre.

Il Prefetto di Bologna ha presentato querela contro l'on. Togliatti per una frase che questi pronunciò durante il discorso tenuto a Bologna in occasione della festa dell'Unità. Il leader del PCI disse, infatti, che il Prefetto di Bologna « era di cervello incartapecorito e dalla spina dorsale troppo molle ».

L'intervista di Stalin
Proposte di pace o prova di forza

(Nostro servizio speciale)
Stoccolma, 6 ottobre.

Da una serie di dispacci pervenuti da Mosca nelle tarde ore del pomeriggio apprendiamo che nei circoli diplomatici occidentali della capitale sovietica si crede che la intervista di Stalin alla *Pravda* sia il segnale di inizio di tutta una serie di proposizioni che i russi metteranno avanti nelle prossime settimane per la discussione di un accordo sulla guerra in Corea, sulla questione tedesca e sul riarmo.

L'intervista nelle intenzioni del Politburo servirebbe psicologicamente a intimorire la pubblica opinione mondiale nei riguardi della potenza militare sovietica e servirebbe anche come ombra di una minaccia durante lo svolgimento delle trattative nelle quali i sovietici sarebbero disposti a cedere sulla questione della Corea, ma rimarrebbero di una assoluta intransigenza nei confronti dell'inclusione della Germania occidentale nel Patto atlantico.

A questo proposito tutta la stampa e la radio russe danno un eccezionale risalto al telegramma inviato da Stalin a Grotewohl in cui è implicito il riconoscimento ufficiale del Cremlino alle proposte sulla unificazione fatte dal presidente della Germania dell'Est.

Stamane poi l'organo della flotta rossa *Krasnaj Flot* accusa la Gran Bretagna e gli Stati Uniti di voler servirsi del Mediterraneo come base di aggressione all'Unione Sovietica.

A Stoccolma vengono smentite questa sera le notizie diramate da una agenzia francese sulla presenza a Berlino di Molotof e di Beria.

vice

ULTIME DI CRONACA

Un cacciatore impallinato tra le stoppie di granturco

Un incidente di caccia che poteva avere tragiche conseguenze è accaduto ieri mattina nella zona di Chieri. Erano le 8 circa quando l'operaio Alfonso Mocellin, di 42 anni, abitante in via Biglieri 44, armato della sua doppietta, s'inoltrava in un campo di granturco. Mentre procedeva a stento tra le stoppia ancora alta veniva raggiunto all'improvviso da una scarica di pallini che lo colpiva alla nuca e alla schiena. Un altro cacciatore, in agguato a non molta distanza, vedendo muovere le foglie, aveva creduto di avere una preda a portata di tiro e perciò, senza esitare, aveva sparato.

Per fortuna le ferite riportate dal Mocellin non erano gravi; con i suoi stessi mezzi raggiungeva l'abitato più vicino donde veniva poi trasportato con automezzo all'ospedale delle Molinette della nostra città: qui i sanitari lo giudicavano guaribile in 8 giorni.

Deplorevole incidente su un tram dell'8ª linea

Un deplorevole incidente, verificatosi ieri mattina su di una vettura dell'ottava linea, ha avuto epilogo all'ospedale Mauriziano dov'è stata curata per una lussazione al polso sinistro guaribile in otto giorni, la 50enne Teresa Camola, abitante in corso Regio Parco 139. Costei poco prima di mezzogiorno usciva dalla sua abitazione per recarsi a lavorare come domestica presso una famiglia e saliva su di un tram diretto verso il centro. Al fatto rino porgeva per pagare la corsa un biglietto da 50 lire.

— Non è valido — rispondeva costui — c'è uno strappo troppo lungo e non posso accettarlo.

In sostanza sorgeva una disputa piuttosto animata e la donna, a furia di discutere, giungeva alla fermata di piazza Emanuele Filiberto dove doveva scendere; qui però il fattorino chiedeva ancora il pagamento della corsa.

La donna spazientita, dopo avere per l'ennesima volta ripetuto di avere soltanto quella banconota sgualcita, si accingeva ad uscire. A questo punto il fattorino si alzava di scatto e l'afferrava per il polso producendole la distorsione di cui sopra si è detto. Soltanto allora i presenti intervenivano ed accompagnavano la donna al Mauriziano.

Un operaio precipita da una scala alta 9 metri

L'operaio Renzo Giberti, di 24 anni, abitante in via Sestriere 42, ieri pomeriggio, verso le 14, si trovava nell'interno di un capannone della Fiat Mirafiori, in corso Settembrini: salito su una scala a porta dell'altezza di circa 9 metri, il giovane stava eseguendo lavori di riparazione.

Ad un tratto uno dei montanti della scala, sotto il peso del Giberti incominciò a cedere ed a piegarsi. Due operai, accortisi del pericolo che minacciava il giovane, correvano per trattenere l'attrezzo che stava crollando. I loro sforzi valsero ad impedire una maggiore sciagura: infatti il Giberti, caduto al suolo nel rovinar della scala, non riportava che la frattura della gamba destra.

Le sei automobili del barone avventuriero

Un mese fa la signorina Atalanta Pieri fu Stefano di 27 anni domiciliata in via Bava conosceva in un ristorante del centro un simpatico signore, Antonio Uccello di Giuseppe, nato trentacinque anni or sono in terra calabrese. L'Uccello era elegantissimo e aveva il portafoglio gonfio di denaro: alloggiava in uno dei più rinomati alberghi cittadini. La ragazza accettava volentieri la sua corte. I due si rivedevano spesso. L'Uccello dichiarava di essere barone e di avere, in Calabria, una cospicua fortuna.

I due si fidanzavano e la ragazza lo presentava alla madre. Il barone era prodigo di regali e si mostrava ogni giorno più innamorato. Ormai, a pranzo e a cena, rimanevano sempre a mangiare in casa dei Pieri, di quando in quando si fermava anche a dormire. Tre giorni or sono egli chiedeva in prestito alla ragazza e alla futura suocera 600 mila lire, per un pagamento urgente: la somma gli veniva subito data ed egli si allontanava, lasciando nel cortile dello stabile, una 1100 (ogni commento l'Uccello arrivava con un'auto nuova: «Ne ho messa dessina» diceva). Da quel momento non si faceva più vedere.

Ieri l'Atalanta Pieri e la madre, dopo aver saputo che la 1100 era stata presa a noio in un garage — come tutte le precedenti macchine — sporgevano denuncia.

Il padre provinciale dei Gesuiti. — Padre Costa, già direttore dell'Istituto Sociale, è stato nominato superiore provinciale dei Gesuiti della Provincia di Torino. A sua volta il Padre Sogni da superiore provinciale è stato nominato direttore dell'Istituto Sociale.

All'età di 84 anni, cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari, l'anima buona di

Luigi Limone
Fonditore

Angosciati ne dànno il triste annunzio a funerali avvenuti: la moglie **Carolina Ferrari**; i figli: **Giuseppe** con la moglie **Rosina** e figlio **Alfredo**; **Ludovico** con la moglie e figlia **Elda** con il marito **Giuseppe Venesiano** e le piccole **Lalla** e **Renzina**; nipoti, cugini e la nipote **Angioletta Peggia** ved. **Tazzaga**. La cara salma è stata tumulata nel Cimitero di Nichelino.

Torino, 7 ottobre 1951.

Al dolore della famiglia Limone si uniscono: **I Soci della Limone & C.** sigg. **Pietro Gastaldo, Ettore Barabino** e famiglia; gli **Impiegati** e le **Maestranze** delle **fonderie e officine meccaniche G. Limone & C.**; le famiglie **Benino, Vaudano, Venturello**; le **Ditte STAMET di G. Limone & C., Meano & C., Benino & C.**

La famiglie **Borello, Camisassa** e **Bista** partecipano con profondo dolore al lutto che ha colpito la famiglia Limone.

Il comm. Giuseppe Limone ha perso il suo caro papà, gli amici « **Leggerini** » a cui sono legati da tanta amicizia e simpatia prendono viva parte a così grande dolore.

Gli amici: famiglia **Del Beccaro** e **Ditta E. De Cester & C.** partecipano al dolore che ha colpito la famiglia Limone.

La Soc. **Anonima fratelli Morando & C.** si associa con profondo cordoglio al grave lutto che ha colpito il comm. Giuseppe Limone, presidente della Società.

Le famiglie **Morando** prendono viva parte al grande dolore per il decesso del signor **LUIGI LIMONE** padre del comm. Giuseppe.

La **Ditta Oreste Cavagnero** prende viva parte al dolore che ha colpito la famiglia del comm. Giuseppe Limone.

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari il

Cav. Giuseppe Ferrero
di anni 58

Costernati lo annunciano: la moglie **Lisa Balbeira**; le figlie **Ida** col marito **Marie Polideri**; **Bianca** col marito **Aldo Galetto** e bimbo **Guido**; le sorelle **Luigina** e famiglia (Buenos Aires); **Matilde**; cognati, cognate, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Airasca martedì 9 c. m. alle ore 16 partendo dalla casa dell'Estinto.

Torino (corso Palermo 56), 6 ottobre 1951

Eralda Rosina Fina ed **Enrico Gbaldi**, ricordano a quanti amarono il loro carissimo

Papà

che nel terzo doloroso anniversario della sua morte saranno celebrati suffragi nella Chiesa di S. Barbara giovedì 11 corr. alle ore 11 e ringraziano di cuore quanti si uniranno alle loro preghiere.

Il 6 ottobre in S. Damiano di Asti dopo lunghe sofferenze è cristianamente mancato ai suoi cari

Giacomo Massano
di anni 65
ex-Proprietà Piscine Diana Torino

Nello smarrimento angoscioso dell'ora ne dànno il triste annunzio l'adorato figlio adottivo **avvocato Carlenzio Massano** rag. Giacomo con la moglie **Lucia**, i fratelli **Andrea** e **Francesco**, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 9 corr. alle ore 9,30 in S. Damiano d'Asti.

Comm. **Umberto Fiandra** prende viva parte al lutto.

Dopo breve malattia, munita dei Conforti religiosi e della speciale benedizione del Santo Padre, è mancata all'affetto dei suoi cari

Battistina Tinti
nata Pettinau

Addoloratissimi la sorella il marito **Raimondo**, il padre **Domenica**, sorella, fratelli e parenti tutti. I funerali avranno luogo stamane 7 corr. alle ore 9 partendo da via Cibrario n. 44. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Dopo lunghe sofferenze è mancato ai suoi cari

Giovanni Gramazio
di anni 67

Angosciati lo piangono la moglie, i figli, nipoti e parenti tutti. I funerali domani 8 c. m. alle ore 14,30 da via Di Nanni 48. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Nel primo triste anniversario della scomparsa di

Marina Bruno Garella

il marito e le sorelle, con immutato dolore la ricordano a quanti l'ebbero cara. Sabato 13 ottobre verranno celebrate Messe in Montati da Pi e in Torino (Parrocchia di S. Croce).

Nel primo anniversario della dolorosa scomparsa di

Rosy Manuela

la famiglia La ricorda a tutti quelli che la vollero bene. Una Messa in suffragio verrà celebrata venerdì 12, alle ore 9, nella chiesa di Santa Barbara.

Nel secondo doloroso anniversario della morte del compianto

Luigi Colombotto Rosso

la moglie e i figli lo ricordano a parenti ed amici. La S. Messa avrà luogo l'8 ottobre alle ore 7,30 nella Parrocchia S. Bernardino.

La famiglia del compianto

Carlo de Nicholis

vivamente commossa per la partecipazione presa al suo grande dolore da tutti i cari amici con scritti e di presenza, impossibilitata a farlo personalmente porge riconoscenti grazie.

Nella pace del Signore ha lasciato la vita terrena

Ettore Ricciardi

Addolorati ne dànno l'annuncio: la moglie **Anna Drostti**, le figlie **Michelina** e figli, **Giuseppina** e famiglia; i cognati **Vigo**, nuora, nipoti e parenti tutti. I funerali in Ceres lunedì 8 corr. ore 10. La presente serve da partecipazione e ringraziamento. Non fiori ma opere di bene.

Nella pace del Signore, dopo lunga malattia ha raggiunto i suoi cari il 1° ottobre

Teresa Cavuzzi ved. Saglia

Addoloratissima lo annuncia la famiglia a funerali avvenuti ringraziando quanti hanno preso parte al suo dolore. S. Messa di trigesima il giorno 30 corr. alle ore 8 Parrocchia S. Maria di Piazza.

A seguito incidente stradale improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari

Angelo Conte

Addolorati ne dànno il triste annuncio, la moglie **Giovanna Mestron**, la figlia **Alice** in **Calvi** e marito, il figlio **Bruno**. I funerali avranno luogo lunedì mattina, partendo da via Pier Carlo Boggio 83.

Nel primo doloroso anniversario della morte di

Angela Trisoglio
nata Perenno

il marito ed il figlio la ricordano a quanti la conobbero. Messa di suffragio verrà celebrata lunedì 8 corr. alle ore 9 nella Chiesa Parrocchiale di Trofarello.

Cristianamente come visse, munita dei Conforti religiosi, si è spenta l'anima buona di

Luigia Berra ved. Garrone
di anni 89

Strazziati ne dànno il doloroso annunzio i figli **Antonio, Matteo, Clemente, Angiolina**, nuore, nipoti, pronipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi domenica 7 alle ore 10,30 partendo da corso Regina Margherita 72. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

I nipoti **Garrone, Barbero, Baccassino** partecipano al dolore per la perdita della cara Zia.

Dirigenti, Impiegati e **Maestranze** della Soc. p. Az. **Fratelli Garrone** si associano al dolore della famiglia Garrone per la perdita della cara Mamma signora **LUIGIA BERRA** ved. **GARRONE**.

I **Dipendenti** della **Ditta INGAR** partecipano al dolore del suo titolare signor Clemente Garrone e dei figli per la perdita della cara Mamma e Nonna.

Il giorno 4 ottobre è improvvisamente mancato

Sergio De Bernardi

Il padre avv. **Ludovico**, il fratello dott. **Mario** con la moglie e la bimba, e gli altri parenti ne dànno il doloroso annuncio a tumulazione avvenuta nella tomba di famiglia in Cuorgnè.

Torino, via A. Avogadro 16.

Morbo crudele ha stroncato la giovane vita di

Carlo Chiambretto

Ne dànno il triste annuncio: i genitori ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo domani 8 corr. alle ore 14,30 da via Carraglio 61. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

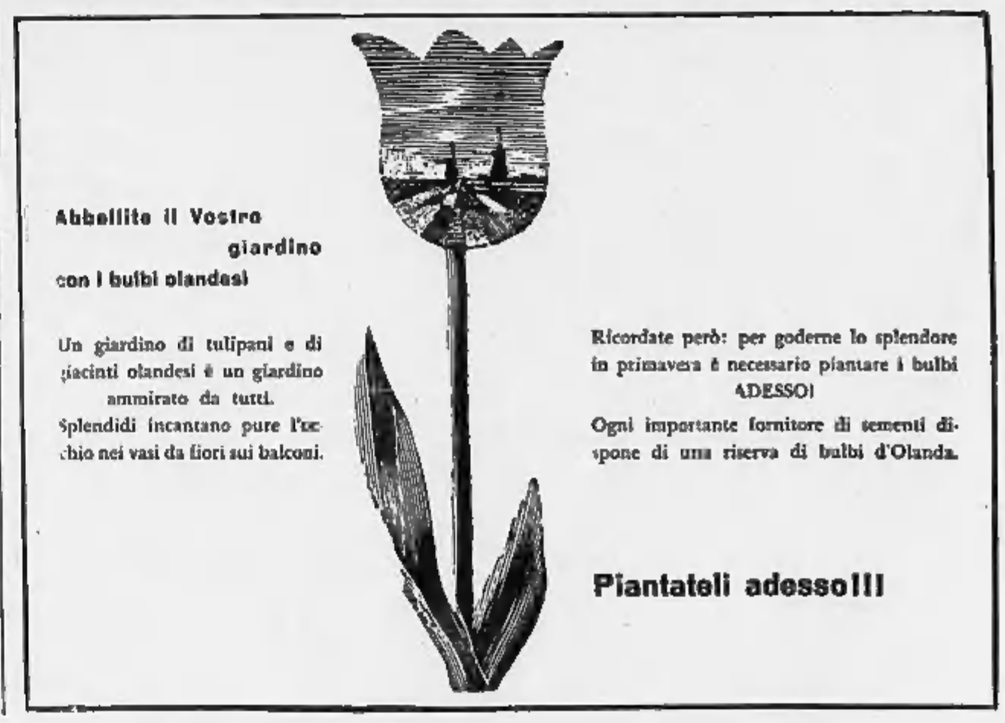
Le famiglie **Pistre** e **Michele Dematteis**, avv. **Felice Baretti, Trinchero** e **Badalamenti** si uniscono nel vivo cordoglio al dolore della famiglia Borel per la dipartita del caro

Ernesto

La famiglia **Giuseppe Maria**, proprietario Albergo Stazione e Genova via Sacchi 14, Torino, farà celebrare presso la tomba di famiglia una Messa in suffragio del loro amato ed indimenticato

Salvatore

che accanto agli zii **EMILIO** ed **ALESSANDRO**, da 5 anni riposa nella pace del Signore. Invita quanti lo ebbero caro a presenziare alla mesta cerimonia annuale che avrà luogo nel Cimitero di Caselle il giorno 8 ottobre alle ore 10. Voglia l'infinita bontà del nostro Padre Celeste accogliere le nostre orazioni, accordando a lui il premio dei giusti, che, per le sue tante opere di bontà esercitate su questa terra, ha lasciato indelebile ricordo. Funzionerà servizio di torpedone con partenza da via Sacchi 14 alle ore 9,30 con ritorno a cerimonia ultimata. Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno presenziarvi.



PUBBLICITA' ECONOMICA

Minima 10 parole per annunzio. Tasse 5% - Interz. urgenti o in ab. in fisso: lire 100 per parola. Ogni gruppo di due interz. della stessa cat.: una volta e mezza la tariffa

1 ANNUNZI COMMERC. L. 60 p. p.

ABBIGGIANDOSI argani, escavatori, betoniere, bitumatrici, elevatori, rivolgersi alla Edile, Madama Cristina 111, telefono 885.842. (Vendile anche usatali).
ACQUISTASI se occasione buona, 25 ferri a U nuovi barre superiori metri 8; dettagliare offerta, SPI, casella 3 V, Genova.
ACQUISTERei macchine falegnameria, e legnami cambiando con mobili, Via Frejus 145. 73165
ACQUISTO rottami ferro recupero, anche piccole partite. Ravizza, telefono 683.249.
APPARECCHIATURE elettriche per tutti generi d'impianti esterni incassati, stagni. Vendita occasionale. Ottima, San Maurizio 53. 13830
ASSORTIMENTO vasissimo stoffe cravatte ed impagliate tipo viennese; lavatini, mobili ufficio, Sacchetto, Bellezia 8.
BASCULE automatiche comuni. Assortimento bilance automatiche, affettatrici nuove, occasione. Servizio [illegible]. Giovanale, S. Chiara 5. 1265
BREVETTI Pastore, via Giolitti 26. Bilance, affettatrici. Prezzi di fabbrica.
BRUCIATORI nafta dense funzionanti senza motore. Sordari, Montevecchio 20, Torino, telefono 46-325.
CAUSA espatrio vendo studere banchi mobili negozio merceria tessuti, filze cm20 4 scompartimenti. Rosmini, via Monte-cuccoli 1, telefono 41-825.
CAVI conduttori elettrici, Gli avvolgimenti. Ingrosso. Sacri, via Giolitti 16, telefoni 47.452, 43.893. 16914
CERCO occasione tornio revolver Petrasini o simili. Scrivere casella 2247, SPI, Torino. 25876
COMBINATA ad incorniciare, lavigatrice, morale 1,10; altre lavorazione legno, stella Zephir. Telefonare 693-318.
COMPILAZIONE schede imposte studio specializzato Ferrero, Sacchi 14, telefono 46-411.
DECHI tela pellicceria, bianca nuova, pauno, felpati, trapuntati, dischi feltro, Lapit, Medici 27 (76-959).
DISPONENDO autofrigorifico assumo lavori. Scrivere casella 2254, SPI, Torino.
CRASSI pubblicazione smaltimenti macchina originale svizzera vendesi occasione: I.L.G.A., Goldoni 5, Milano.
LAVORANTI legno per vostre fabbricazione macchinazie rivolgetevi BRT, via Giacosa 2, telefono 682-811.
MACCHINE utensili, torni paralleli, revolver, tipo Boley, rettifiche senza centri. Universali, limatrici Gerardi, frese, trapani, presse, filatoieri, nuove occasione, facilitazioni pagamento. Mismel, via Sizza 153.
MACCHINE lavorazione legno liquidasi. Zimmilla, corso Regina Margherita 236.
MOTORI, trasformatori, alternatori, dinamo, gruppi cromatura, elettrogeni. Laperia, Telefono: 693.372.
OCCASIONE vendesi gruppo elettrogeno Condor Fiat Wolfe 220, Ampere 215, Watt 150, periodi 50, come nuovo. Rivolgersi Barbero, Amedeo Peyron 34, telefono 70-836. 73356
OCCASIONE lamiere ferro americane modulate, dimensione nuove. Via Parma 1, Torino. 15512
PASTICCERI! Liquidasi forno elettrico, attrezzature completa locali adatti qualsiasi cosa. Cavallera, Salmazo 21.
REGISTRARSI periodicamente Sud-America assumo incarichi Bolcia, referenze. Scrivere casella 2287, SPI, Torino.
SERBATOI cilindri 2000 litri semisoverti vendonsi. Fratelli Gay, Tassoni 90, Telefoni 70-681, 70-684.
TRASFORMATORI consegna pronta saldatrici provvisorie. Ing. Pontina Aglietta, Telefono 21-366. 20072
TRATTORE Pavesi P. 4 vendibile ottimo stato gomme piene ramponi verricello anche adatto smacchio legna e agricoltura vendesi. Bonino, via Sacchi 2, telefono 44-700. 17726
TUBI da 3/4 a 4 pollici e vari, nuovi, usati, vendo: Fratelli Gay, Tassoni 90, telefoni 70-681, 70-684.
VENDESI esemplare levigatrice brevettata forte produzione eccezionale. Agraria Monti (Mazzè). 20710
VENDESI. Gruppo elettrogeno 8 cilindri 35 Kw. completo. Tre gruppi motore dinamo 1000 Amper, Volts 5, HP 15 Marelli completi anche separatamente. Electrocompressore 2 cilindri HP 15 capacità litri 500, 12 atmosfere completo. Bilancere trigiano, vite mm. 110, corsa 250, luce 350, motore 4 HP. Bilancere trigiano vite millimetri 60, corsa 200, luce 300, motore 7 HP. Pressa eccentrica 15 tonnellate, motore HP 60 ottimo stato. Rivolgersi Taurea, frazione Regina Margherita, telefono 73-155. 17323
VENDO banco falegname attrezzato e smerigliatrice. Via Miglietti 13, portineria.
VENDO banco falegnameria attrezzato magazzino alloggio buon guadagno. Telefonare 21-924. 26799
VENDONSI seminuovi pigiatrice Carolin, botche idraulico, vasellame, fusti anche separatamente. Scrivere casella 8214, SPI, Torino. 83392

2 ARTIGIANATO L. 60 p. p.

ABBIGGIANDOSI mobili vistate grandiose esposizione corso Regina 87. Assortimento camere complete lusso, economici, mobili isolati, garanzia costruzioni. Prezzi minimi, massime agevolazioni pagamento.
CENTRO Radio: apparecchi nuovi, occasione, grandi marche. Impianti. Riparazioni. Cambi. Facilitazioni. Via Roma 161 (centro).
LT.G.A. industria Torinese Gomma Affini cerca. Angiolo, via Assia 29. Articoli gomma stampati, stanche, mole per odontoiatria. Si fanno mescole per ferri.
PELLICCERIA artigiana, confezioni accurate, Mantelli, commutazione Prezzi vantaggiosissimi. Riparazioni. V Maria 14 piano 1B. 14717

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 80 p. p.

ABBIAMO rivendite pane 1.500.000, 2.000.000, 2.500.000, Galliari 18 bis, telefono 42-147. 15065
ABBIAMO commerciale alloggio tre bilance affettatrice frigo, incasso 40.000 giornaliere, 2.500.000. Vergnano, Principe Amedeo 38.
ABBIAMO drogheria alloggio bellissimo vino semicentrale 2.450.000 causa vendita. Vergnano, Principe Amedeo 38.
ABBIGGIANDOSI vendite rilevare negozi qualunque genere, rivolgetevi GRAT, Giolitti 18. 17966
AD un terzo valore commerciale vendo, causa malattia, avviata industria lavorazione alluminio con importanti forniture militari in corso, 3.500.000. Scrivere casella 9030, SPI, Torino.
ADATTI signore: pellicciai, profumerie, merceria, abbigliamento, redditizi, Berga, Magenta 8. 17630
AFFARE vendesi muri negozio alloggio licenza genere primitivo. Telef. 381-146.
ESCELLENTE, polli conigli, attrezzatissima, alloggio, sedile circolazione, Berga, Magenta 8. 17699
ALPIERI 26, « LEBAT ». Cedesi panetteria, tabaccheria, commestibili, bar, esercizi ogni genere, facilitando pagamento.
ALPIERI 26, « LEBAT ». Cedesi urgentemente causa malattia drogheria, eventualmente vendendo gerenza.
ALPIERI 26, « LEBAT ». Cedesi rivendita pane con alloggio 1.500.000. Altre ks. 1.500-2.000 garantisci.
ALPIERI 26, « LEBAT ». Cedesi rivendita pane pasticceria, reddito 150.000 mensili, grande alloggio.
AVVIATISSIMA lavanderia maglieria, 20 anni medesimo proprietario, reddito dimostrabile, grande alloggio, 1.500.000. CUREC, San Massimo 33.
AVVIATISSIMO caffè angolare, via e corso commercialissimi, 34-40.000 incasso giornaliero, vendesi 16.500.000, motivi familiari. Scrivere casella 8103, SPI, Torino. 78142
BAR centrale, via grande passaggio, forte reddito, Berga, Magenta 8.
BAR centrale sottopostici forte reddito vendesi con proprietà muraria richiesta 16.000.000. Ascera, Garibaldi 18.
BOTTIGLIERIA, esportazione con alloggio, zona centrale, buon lavoro, cedesi occasione 2.600.000. Balma, Sacchi 34.
CAFFE' avviatissimo cittadino Piemonte, grande alloggio, cedesi 1.000.000. Franz, Mercanti 3. 17476
CARTOLERIA frutta scuole alloggio cedesi urgentemente 1.300.000 compresa merce. Franz, Mercanti 3.
CAUSA espatrio vendo miglior affiorante laboratorio profumeria negozio ingrosso minuto. Via Ormea 19, telefono 653-291.
CAUSE ritiro commercio, cedesi in Moncalieri, Mercato bestiame, allergo ristorante con stallaggio. Telef. 550-596. Rivolgersi ai venerdì mattino, p.za Mercato 5, Moncalieri. 73040
CARTOLERIA, Saluzzo 21, acquistasse, rimettiamo negozi di qualunque genere facilitando.
CEDESI caffè bottiglierie trattorie esportazioni vini ogni possibilità. Massaglia, Cavour 16. 25651
CEDESI magazzino vini buona posizione attrezzatura completa forte incasso. Telefono 41-832. 27350
CEDESI commestibili angolare alloggio 2.000.000; altro 2.500.000; alto esposti 1.200.000, occasione. Massaglia, Cavour 16
CEDESI avviatissimo servizio pubblico moderato, riparazioni motori fuori-bordo, vasta clientela. Rappresentanza Piemonte fuori-bordo, marca americana. Attrezzatura completa. Scrivere casella 9097, SPI, Torino. 17984
CEDESI negozio con retro, riparazioni cicli moto. Magnoso, Brindisi 2.
CEDESI avviato magliteria, filati e affini, modernamente attrezzato, oppure cercasi combinazione con persona capace e introdotta ramo. Scrivere casella 9279, SPI, Torino. 18141
CEDIAMO bottiglierie, drogherie, latterie, rivendite pane, salumerie. UBAT, Giolitti 16. 17966
CEDO piccolo magazzino con o senza merce colori vernici. Telefonare 683-246.
CEDO officina riparazioni agricole vicinanze Torino, mile spesa. Reid, Frabosa 9, Torino. 85481
CEDO avviato negozio Rom. P. Fontanesi 16. 73294
CEDO negozio mercerie, conigli, uova, con alloggio zona semicentrale. Scrivere casella 3187, SPI, Torino.
CEDO drogheria, commestibili centrale, prezzo mite, causa malattia. Scrivere casella 3237, SPI, Torino. 17978
CEDO gravi motivi studio fotografico attrezzato incasso mensile 120.000 circa, bilancio 1.350.000. Telefono 322-693.
CEDO avviata officina motoscooters, riparazioni, noleggio. Telefono [illegible]
CENTRALISSIMO, lussuoso, moderno caffè-bar, specialità attrezzature speciali, frullatori, frullatori, [illegible] moderna, completa attrezzatura, reddito 500.000 mensili, cedesi motivi familiari, occasionalissima anche metà dilazione. Balma, Sacchi 34. 18140
CERCHIAMO [illegible] garanzia su casa e terreno. Scrivere casella 6133, SPI, Torino.
CERCHIAMO mutuo 800.000 ipoteca immobili. Scrivere casella 9222, SPI, Torino.
CERCO negozio e retro grandi compreso anche muri. Trattativa privata. Tel. 53-151.
COMMERCIANTI Per cessioni, rilievi negozi aziende rivolgetevi Avana, Carlo Alberto 4. 14916
COMMESTIBILE e rivendita pane 40.000 giornaliere sicurissime, grande alloggio, 2.500.000. UCREC, San Massimo 33.
COMMESTIBILI drogheria con alloggio forte incasso cedesi. UBAT, Giolitti 16.
COPISTERIA centralissima, lieve lavoro, cediamo 1.500.000. Galliari 18 bis, telefono 62-187. 18005
CORSO importante cedo negozio 3 locali fitto minimo. Telefonare 773-673.
DISPONENDO 1.000.000 ingegnere platino collaboreribbe azienda meccanica, edile. Scrivere casella 2293, SPI, Torino.
DISPONGO importantissima esclusiva vendita per Roma, Milano articoli alimentare larghissimo consumo, unico serie disponga almeno 10.000.000. Scrivere casella 3175, SPI, Torino. 17799
DROGHERIA attrezzatissima, incasso 50.000 giornaliere, alloggio 4 camere, mobili 3.000.000; altro 2.500.000. Franz, Mercanti 3. 17478
ESERCENTI, il perito giurato Cabodi, via della Consolata 2, esperienza da 30 anni con competenza, serietà, in cessioni, rilievi, valutazioni, divisioni, danni, voltarazioni. Rivolgersi sicuri.
ESPORTAZIONE vini, nuova attrezzatura, alloggio comodo, urge vendere, affarone. Pizzorno, Po 12. 17997
ESPORTAZIONE vini centralissima avvista, alloggio, cedesi. Telef. 553-614.
FARMACEUTICI depositi grossista Torino, provincia, rilevereti, anche farmacia, qualsiasi importo. Berlelli. Rivoltazzur. Serga, Magenta 3. 17669
FARMACIE, laboratori, depositi compravendita, affitto, trattie particolari compendi: Studio AAP, Berlinghi 27.
GARETTI, Pio V 5, vende drogheria merceria 50.000 giornaliere alloggio 5.000.000.
GARETTI, Pio V 5, vende tabaccia 140 litri, alloggio forte vendita, altri prezzo 2.800.000.
GEDI. Conti vende licenza carta incrocio, magazzino. Carlo Alberto 41.
GRANDIOSO legna carbonì, alloggio, orto metri 3000, adatto famiglia numerosa. XXIV Maggio 9, Moncalieri.
IMPIEGO capitale vendo bilancio e separatamente due case nuovissime, centrissime 34.000.000, oltre 16.000.000 mutuo. Reddito documentabile. Informazioni tel. 43.251.
IMPORTANTE azienda vernici sanitarium bilancio 60 % reddito vendesi. Trattative: Dentis, Berlelia 24. 18187
IMPORTANTE centralissima drogheria con torrefazione, avviatissima: 350.000 giornaliere, vorrei socio attivo, dilazioni pagamento. Balma, Sacchi 34.
IMPORTANTE ed avviata azienda in Torino attrezzata con macchinario moderno cerca socio per sviluppo ordini enti Statali. Scriv. casella 9042, SPI, Torino.
IMPOSSIBILITATO prestare attività vendo quota azienda commerciale redditizia. Telefonare 72-163. 17709
INDUSTRIA meccanica forte reddito cerca finanziatore o socio 10-20 milioni. Scrivere casella 3232, SPI, Torino.
ISTITUTO bellezza centralissimo elegante, cedesi unica proprietà muraria. Nelli, Garibaldi 26. 17975
LATTERIA pasteria frigo ottimissima posizione alloggi cedesi. Nelli, Garibaldi 26.
MACELLERIA cicm comune provincia, alloggio, avviatissima, cedesi. Berga, Magenta 3. 17699
MODERNO, graziosa tappezzeria mercerie, biancherie, adatto condizioni, buonissima posizione, cedesi occasione 1.500.000; altri negozi 800.000, 500.000. Balma, Sacchi 34.
NEGOZI vuoti centrali, periferici, liberi, ottime posizioni. Berga, Magenta 8.
NEGOZIO pescheria con frigorifero ben avviata località ottima cedesi. Tel. 70-831.
NEGOZIO vuoto licenza [illegible] domestici reto abitabile. Principe Oddone 50 A.
NELLI, Garibaldi 26, vende centrale negozio articoli casalinghi e ferramenta.
OCCASIONE rivendita trattoria commestibili Leyni 15.000, Trattoria direttamente Novara, San Francesco Paola 40, telefono 321-826. 57938
OCCASIONE 3.500.000 cedesi, mediatori esclusi, centrale avviatissimo commestibile. Telefonare 323-187 dalle 8 alle 9.
VENDO autozoni 666 con annesso magazzino carbonì combustibili. Pagamento con dilazioni. Rivolgersi: Ferraris Anselmo, Nizza Monferrato, corso Asti 1.

FINTORIA lavaggio secco, retro abitabile, cedesi oppure permuta. Telef. 553-683.
TINTO-STIRERIA lucrosissima reddito, posta signorile grande passaggio. Berga, Magenta 5. 17773
TORREFAZIONE bellissima, zona signorile, buon lavoro, cedesi 3.500.000. Franz, Mercanti 3. 17479
TORREFAZIONE centralissima 2.400.000, bottiglieria. 2.000.000, trattoria ristorante 2.400.000. Pizzi, Re Umberto 15.
TORREFAZIONE bar centrale 45.000 giornaliere cedesi 8.000.000, altro 35.000 giornaliere 3.000.000. Ascera, Garibaldi 18.
TRASFERIMENTO cedo locale vuoto, adatto qualunque genere. Martinat, Bellano 6. 83421
1.000.000 massimo disponibile, trasferisco avviatissimo e sana officina meccanica. Ravenga Oddone, corso Torino 40.
16.000.000 irrisorisbili miglior autosalone torinese, centrale, nuova costruzione, 125 macchine, 20 mesi, attualmente completo clienti. Moderna stazione servizio, perfetta attrezzatura e impianto riscaldamento. Forte reddito documentabile, con possibilità ulteriore sviluppo e riparazioni, specialmente appartando opera proprietario e familiari, oppure soci competenti ramo. Affitto equo con lunga capitolazione. Eventuale facilitazione per massimo 6.000.000. Scrivere casella 8218, SPI, Torino.

4 CASE e TERRENI L. 60 p. p.

ABBIAMO locale vuoto mq. 200 angolare adatto succursale banca, negozio, cedesi, Corso Giulio Cesare 135, Viale 15-18.
ABITABILI subito vendo due villini gemelli tre camere ciascuna via Paschini 11 108, capolinea sei.
ABITABILI novembre vendonsi piazza Rivoli alloggi signorili 2-3 camere servizi, 750.000 vano. Ascera, Garibaldi 18.
ACQUISTASI villetta paraggi Valentino, corso Moncalieri, corso Dante. Tel. 23-746.
ACQUISTASI terreno mq. 500-1000 semicentrale per costruzione casa: specificare località, prezzo. Scrivere casella 3118, SPI, Torino. 17617
ACQUISTASI direttamente proprietario casa fra via Garibaldi-corso Vittorio, fino 80.000.000. Massima discrezione. Scrivere casella 9035, SPI, Torino.
ACQUISTERei casetta 3-4 camere, abitabile 400-700, giardino. Scrivere casella 2300, SPI, Torino. 25836
ACQUISTO direttamente per contanti alloggio 4-5 camere servizi, pareggi San Secondo Re Umberto via Sacchi Manziano. Scrivere casella 2275, SPI, Torino.
ACQUISTO alloggio occupato L. 1.500.000 circa, pagamento contanti, cachet intermediari. Scrivere casella 3176, SPI, Torino. 17775
AFFITTO, vendo, due ampi locali, cantina, liberi, un negozio ad altro. Telefonare 24-363.

AIRASCA vendesi fabbricato libero e annessi 1600 mq. terreno. Cassetta 1486 R, SIP, Genova. 17957
ALPIERI 26, « LEBAT ». Vendesi muri, negozio retro, rivendita pane, affarone 1.500.000.
ALLOGGETTI liberi 2-3 camere signorili vendonsi via Torricelli 1 (Crocetta). Visibili pomeriggio. 17870
ALLOGGETTI, negozi liberi vendonsi corso Orbassano 276. Visibili pomeriggio.
ALLOGGETTI liberi occupati 2 più camere negozi vendonsi via Pietro Bello 41, Giolitti Alle 17. 17668
ALLOGGETTI vendesi fine frazionamento, San Ottavio 56, ore 16-18.
ALLOGGETTO signorile 2 camere, cucina (possibilità 1 libera), posizione meravigliosa, reddito 5 %, vendesi. Tel. 72-943.
ALLOGGI vendonsi 4-5 camere, 210.000 camera, Corso Racconigi 229.
ALLOGGI liberi signorili 2-1 camere servizi, zona Statuto, vendo: Dentis, Berlelia 24. 18187
ALLOGGI signorili, uffici, ghiacciai, bloccati vendonsi 8, Quintino 21, telefono LUX 45.476, visite 13.30-17.30.
ALLOGGI liberi subito varia capienza rilevi signorili anche centralissimo vendonsi. Interpellare LUX, Parisi 16.
ALLOGGIO libero paraggi Valentino 4 camere, cucina, il piano, vendo. Scrivere casella 8193, SPI, Torino.
ALLOGGIO casa terreno acquistersi pagamento parziale bellissima 1400. Scrivere casella 6191, SPI, Torino.
ALLOGGIO 3 camere, 3 libere, 1 piano, centralissimo, vendo 2.000.000. Massimo 31, Martinat. 28702
ALLOGGIO libero vendo piano rialzato 3 camere, cucina, servizi, scala marmo. 3.500.000; altro piccolo 1.500.000; mezzanini. Viale pomeriggio via Artisti 30.
ALLOGGIO signorile piano rialzato paraggi piazza Rossoni, 7 camere, servizi, libero abbiamo, vendesi. Stroppiana, Assarotti 3.
ALLOGGIO panoramico paraggi Borbonia, 4 camere entrata, cucina, bagno, cucina terrazzo, vendesi libero 3.500.000. Ascera, Garibaldi 18.
ALLOGGIO libero, centrale, 4 camere, cucina, bagno, 3.200.000. Ragioniere Fornaro, Piazza Lagrange.
ANGORA », Rattini 13, vende alloggi ogni tipo zone: Crocetta, Francia, S. Paolo.
APPARTAMENTI 3-11 camere, uffici, negozi, centrali, modernissimi, accessori, liberi vendonsi; affittansi dal sabato 10 Giletta, Barbaroux 4, Torino.
A 2.400.000 vendesi alloggio 3 camere, servizi, ammobiato. Nelli, Garibaldi 26.
CASA 3 camere, garage, stalla lettiera, giardino prato, periferia Torino, vendo: Ferrero, Po 26. 18436
CASA 30 camere, 4 importanti negozi vendesi 18.500.000, serissimi mediatori. Scrivere casella 2297, SPI, Torino.
CASCINE vicinanze Vercelli, giornate 128, colture varie, 21.000.000; altra linea Vercelli Mortara Maggia 116 risaie, altre colture, irrigue, 18.000.000, eredi vendono. Giletta, Barbaroux 4, Torino.
CEDO alloggio zona Martinetto 3 camere rimesse a nuovo, telefono, completamente arredato, richiesta 800.000 trattabili, affitto 7000. Telefonare 773-356.
CHIAVARI villetta centrale, garage, giardino, vendo, cambio alloggetto Torino Lingotto, quartiere privato A 5.
COMMERCIALTECNICA vende cassette 17 vani, 250 metri quadrati frutteto, cortile due piani rispetto mezzogiorno, 23 km. Torino, comodità tramvaia, blocco 2.500.000. Telefono 552-095.
COSTRUTTORI edili, imprenditori, proprietari, acquistino senza vostra spesa, vendita frazionamenti case alloggi, negozi. Telefonare 682-612. 12378
FERRERO, Sacchi 14, vende villa pari ramirez; altre nuova, vecchia costruzione.
FOGLIZZO vendesi casa uso industriale 3 vani, 2 saloni mq. 60 cadauno, 6 lettiere, 2 cantine, terreno invece 75 litro cimato, Giovanna Carlo. 20337
IFIT amministra stabili anticipando reddito Richiedere dettagli: Amministrazione 2, Istituto Finanziario Immobiliare, telefono 55-318. 12876
IFIT, Arcivescovado 1, compra vendita case, terreni, cascine. Trasferimenti case.
IMPRESA costruzioni urge acquistare terreno semicentrale, qualsiasi grandezza, pagamento immediato. Giletta, Barbaroux 4. 17931
LOCALI centralissimi, liberi, stanzi magazzino, rappresentanze annesse alloggio, vendesi anche trattandosi. Mercanti 3.
LOTTINI terreno per costruzione villette Fiat Mirafiori, vendonsi L. 1.200-1.500 al metro quadrato. Telefonare 521.006.

VIA Po 46, palazzo nuovo vendonsi liberi alloggi signorili e negozi prezzi ottimi. Pagamento rateale. Tel. 81-379.

5 AFF. TERR. e LOC. L. 60 p. p.

AFFITTASI locali uso magazzino laboratorio genere. Via Tripoli 165.
AFFITTASI camera uso ufficio servizi indipendente. Po 51, telefono 42-853.
AFFITTASI rustaurata vicinissima Torino. Scrivere casella 1004, SPI, Torino.
CEDESI locale uso negozio, deposito, ufficio loro, gas. Rivolgersi via Silvio Pellico 4, Torino.
CERCASI locale uso ufficio negozio zona Porta Nuova, piazza Castello. Scrivere casella 6145, SPI, Torino.
CERCASI locale uso magazzino, alloggio, retro abitabile. Telefono 321-846.
LOCALE centrale 60-100 mq. cercasi solo ufficio automobili. Telefonare 42-668.
LOCALI liberi (piano rialzato) adatti abitazione, rappresentanze industria alimentare. Cavallera, Salmazo 21.
SETTIMO Torinese locale centralissimo settore centro magazzino verso via trasformabile. Telefonare 556-220.
SOCIETA' cerca ufficio 3-4 locali possibilmente zonaz zona centrale. Telef. 46-579.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 60 p. p.

ABBIAMO alloggi, negozi, locali vuoti, magazzini, ecc. Geometra Della Beffa, Cibrario 12.
A contingi anziani o persone sole affittasi camera e cucina mammobiliate Pecetto Torinese, 30 minuti pullman da Torino. Scrivere casella 3113, SPI, Torino.
ACQUISTO oppure affitto, eventualmente rilevando mobili, alloggio 4-5 camere servizi, paraggi via Sacchi San Secondo Re Umberto. Scrivere casella 2275, SPI, Torino.
ABUMA, dei Mille 4, 13.000-15.000-16.000 affittansi piccoli alloggetti.
AFFITTASI alloggi due camere nuova costruzione in Gassino. Telefonare 24-484.
AFFITTASI alloggetti 2 camere, servizi, ottime condizioni. Martinat, Bellano 6.
AFFITTASI alloggio vuoto servizi convenientissimo, libero subito. Rivo, Garibaldi 26. 73357
AFFITTASI alloggio in villa tutte comodità via Sabaudia 5, dalle 18 alle 17. Trucherio. 57662
AFFITTASI alloggio 3 camere, cucina, comodità moderne, via Friandozzo Colonna 10, piano V, dalle 9 alle 12, Trucherio.
AFFITTASI novembre alloggio signorile 4 camere più doppi servizi, vicino Berlinì. Telefonare 72-453.
AFFITTASI 10.000 mensili trattabili paraggi Berlinì signorile 3 camere, cucina, servizi, terrazza, giardino; referenze. Telefonare 72-995. 19612
APPITTO centrale signorile ammobiliato 2 servizi; esigesi [illegible]. Demestri, Giolitti 4. 57711
ALLOGGETTO 3 vani casa antiguerra cerco fitto aggiustato. Telefonare 46-711.
ALLOGGI disponibili località diverse, vuoti, mobiliati. Serga, Magenta 3. Scrivete. 17669
ALLOGGIO nuovo signorile [illegible] Fiat, 3 camere servizi 2 ingressi, garage, giardino, affitto abitazione studio affini. Telefonare 681-634.
ALLOGGIO signorile panoramico in zona centrale 3 camere doppi servizi affittasi. Telefonare ore 8-10: 44-225.
ALLOGGIO signorile nuovo 4 camere doppi servizi cerco Francia affittasi subito. Telefonare 61-832.
A telefonate incessantemente affitta alloggio signorile. Telef. pomeriggio 84-681.
CAMBIO moderno alloggetto Torino con altro simile Moncalieri. Telef. 550-871.
CEDO alloggio mobiliato 7 camere pensione sabaudia. Scrivere casella 6157, SPI, Torino. 73278
CEDONSI 6 camere servizi elevando mobili, affitto uno mensili. Scrivere casella 2298, SPI, Torino. 26825
CERCASI 2 camere cucina accessori zona S. Salvario, Nizza. Telef. 61-208.
CERCASI camera e cucina qualunque zona. Telefonare 33-567.
CERCASI camera con cucina S. Paolo zona Francia, affitto aggiornato. Telefonare 775-563. 17015
CERCASI alloggio 2 camere, servizi, zona centrale, possibilmente nuova o ristrutturata. Scrivere casella [illegible] SPI, Torino. 17608
CERCO camera cucina 15.000 mensili antiguerra. Stroppiana, Assarotti 3.
CERCO alloggetto vuoto 1-2 camere cucina servizi. Telefonare 82-100.

NERVI, via Montecitorio 3, vendesi appartamenti signorili vani 3-6-7-8-9, massimi comforti, distanza mare metri 6, accesso mare privato, panoramicissimi, dilazioni, visitatori. 17386
OFFRESI terreno per costruzione mq. 40 con annesso alloggio libero subito Borgata Vittoria. Tel. 552-098, dalle 16 alle 17.
PANORAMICI (frontaggiandi piazza) vendonsi alloggetti termosoggiorno, accessore, liberi subito. Visite 17-19. Principessa Clotilde 14. 86550
PERMUTO con casa Torino cedo superiore alone vuoto, non intermediari; indicare prezzo, località. Scrivere casella 3163, SPI, Torino. 57781
PRIVATO acquista villina cassetta 3-4 camere, giardino, zona Giaveno. Scrivere casella 8118, SPI, Torino.
PRIVATO vende casetta libera 3 camere, servizi, giardino, sopraelevabile, comodità tram. Scrivere casella 8117, SPI, Torino.
PRIVATO acquista casa centrale, anche vecchia costruzione, importo massimo 50 milioni. Pagamento alla immediato. Scrivere casella 8030, SPI, Torino.
SANREMO Talevi, Matteotti 3, vende villini appartamento varie capienze, prezzi. 17741
SANREMO vendiamo 8 appartamenti 2-3-4 camere, bagno, servizi, posizione incantevole, eccezionale. Rosa, Matteotti 168, Sanremo. 4114
SANREMO vendiamo 5 ville 4-6-8 vani bagni servizi posizione incantevole, eccezionale. Rosa, Matteotti 168, Sanremo.
STABILE industriale almeno 1000 mq. coperti società industriale acquisterebbe Greciare località, efficienza eventuali impianti. Scriv. casella 6175, SPI, Torino.
TARTAGLINO, piazza Carlina 13, vende villette 1 camere, servizi, giardino, semiperiferiche, periferiche.
VENDESI casa con caserta Valle di Susa. Telefonare ore d'ufficio Peirolo 46-979.
VENDESI proprietà industriale, libero subito, mq. 480, occasione. Telef. 554-738.
VENDO casette libere nuova costruzione 1-5 camere servizi giardino laboratorio. Telefonare 22-741.
VENDO terreno pesco corso Trapani, via Bardonecchia mq. 650. Telef. 778-458.
VENDO casa 4 vani 600 mq. terreno, Via Macedonia 36 (Aeroporto).
VENDO terreno presso Fiat Mirafiori mq. 3550, lire 1500 tentabili. Pomeriggio, Cavallo, via Torino 173, Nichelino.
VENDO terreno fabbricabile mq. 6000, pagani Unica, Martinat, Bellano 6.
VENDONSI alloggi 3-4 camere 450.000, 750.000 libere. Pianceri 18.
VILLETTA abitata fronte mare Bordighera splendida posizione vani 8 più servizi portico terrazzo costruzione modernissima occasione. Telefonare 67-233.

7 CAMERE e STANZE L. 60 p. p.

CERCO camera cucina servizi Crocetta, Stabilo. Massime referenze. Tel. 74-141.
CERCO 1-2 stanze vuote indipendenti possibilità cucina anche periferia massimo 6000. Scrivere Galcheco, corso Brescia 8.
CERCO alloggetto comune, offrendo massimo. Referenze inecceplibili. Telefonare 26.616, 50.118. 17839
DOMANI giovani soli cercano camera cucina 10-12.000 mensili annualità anticipata. Scrivere casella 8290, SPI, Torino.
DISTINTA signora offre 2 camere ammob. con garage avend. pensione comfort salvi inquilini villetta. Telefonare 33-233.
LIBERO subito alloggio piazza S. Carlo 7 camere doppi servizi uso abitazione uffici; rilievo bagno e mobili L. 900.000. Telefonare: 50-855, ore 13-15, 20-21,00; 62-145, ore 11-13, 18-20.
MASSIMO affitto offro per alloggetto qualunque zona, anche mobiliate. Tel. 82-627.
POSTA Nuova, via Gioberti 29, affittasi alloggio ammobiliato, telefono, studio, matrimoniale, cucina, bagno. Breve.
QUERENTAMILA trattabili affittasi subito alloggio signorile 5 camere, accessori, garage, zona Valentino. Telefonare 81-339, ore 13-15.
RAPALLO cedesi locazione e mobilio appartamento sei grandi camere, ingresso, accessori, pulcheria, terrazzo, soleggiamento Ristorante: Studio Fotografico, via Regina Elena 8, Rapallo. 17924
RAPALLO per impreveduta partenza cedesi mobilio intero appartamento, ottima posizione, sei grandi camere, accessori, terrazzo soleggiamento e contratto diretto proprietario immobile. Scrivere: Bescheltini, via Villa Ricotti 56, Roma.
REGALO Vespa per 1-2 camere, servizi, affitto 10.000. Pediconi, telefono 45-366.

8 ALB. e STAB. CLIM. L. 60 p. p.

VARAZZE, Eden Pure Hotel, sul mare, soleggiato, 1200 tutto compreso.
VARAZZE soleggiatissima Pensione Adriana. Sulla spiaggia. Deliziose soggiorno. Ottima cucina. 17254

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 60 p. p.

SUONI professori preparano esami abilitazione magistrale, 2a, 3a ragioneria, Via Rosino 18. 17214
SANTA Margherita Ligure, Collegio Lazzari media, ginnasio, liceo parificati; soggiorno climatico. 72758

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 60 p. p.

A [illegible] delicati o tardivi, laureata diplomata di lezioni individuali specializzate a domicilio. Scrivere casella 3101, SPI, Torino. 17476
AZIENDE in difficoltà tecnico sistemazione consolidata. Scrivere casella 2249, SPI, Torino. 28080

11 CAM. MOB. e PENS. L. 60 p. p.

AFFITTASI bella ammobiliata matrimoniale paraggi Giardino Reale, 15.000 mensili. Telefonare 774-318.
AFFITTASI camere 2 letti centralissime. Telefonare 522-922.
AFFITTASI bella camera mobiliata vicinissimo due sinistri, non affittacamere. Via Ginlio 3, telefono 881-651.
AFFITTASI matrimoniale confortevole termo, bagno, telefono, uso signorile. Telefonare 24-274.
AFFITTO camera mobiliata persona sfollata. Via Tarviale 14 paraggi Unica.
AFFITTO camera matrimoniale (uso moglie), non affittacamere. Tel. 779-235.
AFFITTO camera a studiare, ammobile, solo, serietà (uso uso cucina). Telefonare 61-428. 85176
ATTENZIONE piazza San Carlo 197, nuova pensione familiare anche solo pasti. Prezzi propaganda, camere, comodità moderne. 28751
DISTINTA famiglia offre pensione signora signorina unica inquilina ambiente tranquillo signorile tutti comfort. Telefonare 554-981. Scrivere casella 3280, SPI, Torino. 57834
DISTINTA artigiana cerca camera uso cucina anche vuota preferibilmente presso persona sola. Telefonare 74-473.
PARAGGI Statuto-Cibrario, affittasi ammobiliata, riscaldata, riscaldamento. Scrivere casella 3215, SPI, Torino.
SIGNORA affittacamere ammobiliata 2 letti, studenti oppure signore. Piazza Risorgimento, telefonare 75-822.
SIGNORA sola alloggerebbe presso signora sola. Telefonare 45-784, feriali 14-17.
SOLA affitta limitata matrimoniale, riscaldamento; esigesi referenze. Schiele, Genè 12. 57354
SPOSI impiegati, affittasi camera centrale annesso cucinino. Telefonare 66-151.
STUDENTE universitario cerca camera pensione famiglia possibilmente avente figli studenti durante ripetizioni. Sodi, via Rossini 3. 18679
UNIVERSITARIO cerca camera ammobiliata comfort. Scrivere casella 3228, SPI, Torino. 57837

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 60 p. p.

ABILISSIMO operaio lattoniere idraulico cercasi,